Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
S. P. I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 6 giugno 1966
Anno LXXXV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 83 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 360 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.180, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) Copie arretrate il doppio

UNA PROVA STRAORDINARIA DI CORAGGIO E DI TENACIA FRA GLI IMPREVISTI DEL VOLO DELLA «GEMINI 9»

CON DUE ORE DI PASSEGGIATA NELLO SPAZIO BATTUTO DA CERNAN OGNI RECORD DI DURATA

Disturbi nelle trasmissioni radio, il vetro del casco che si appanna e l'impossibilità di estrarre la «sedia spaziale» hanno costretto il cosmonauta a rinunciare a parte del programma - Il rientro della capsula previsto per le 16 di oggi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Capo Kennedy, 5

L'astronauta Eugene Cernan ha passeggiato oggi nello spazio per due ore esatte (dalle 17.06 alle 19.06, ora italiana), cioè più a lungo di coloro che l'hanno finora preceduto in questa impresa. Ma una cortina di nebbia sul visore e difficoltà di radiocollegamento con Thomas Stafford nella capsula hanno impedito a Cernan di completare la sua passeggiata con il taglio del cordone ombelicale che lo legava alla capsula: Cernan avrebbe cioè dovuto muoversi del tutto autonomamente, a bordo di una «sedia spaziale», che gli avrebbe consentito di spostarsi nello spazio; ed avrebbe poi dovuto rientrare nella capsula «Gemini 9» due ore e trentasei minuti dopo l'uscita.

Nonostante il parziale smacco, al culmine di un lancio già iniziato male e proseguito fra difficoltà complesse e inattese, l'impresa che Cernan è riuscito a compiere è assai rilevante, e può in effetti considerarsi un successo.

Per Stafford e Cernan, la giornata era iniziata alle 12.30, ora italiana, quando da terra è stata data la sveglia di un lungo sonno di dieci ore chiesto dagli stessi astronauti, esausti, ieri sera, delle prove fin qui compiute. La direzione di volo aveva prontamente aderito alla richiesta, complimentandosi, anzi, per «la prova di discernimento e di giudizio», e aveva preparato un nuovo piano orario. Al momento della sveglia, la «Gemini 9» aveva compiuto già 325 mila miglia nello spazio, ed era alla sua ventinovesima orbita. «Abbiamo dormito bene», ha annunciato Stafford: «Quattro ore di sonno pieno e sei ore di dormiveglia: siamo comunque riposatissimi e di sentiamo in forma».

La buona condizione fisica dei due astronauti è stata confermata a terra dal direttore medico del volo, il dottor Fred Kelley: «Stanno bene. Hanno mangiato ieri sera prima di dormire, hanno dormito a sufficienza, e adesso fanno ancora colazione». Terminata la quale, Cernan e Stafford hanno iniziato i preparativi per la passeggiata, preparativi che comprendevano una lista di controllo di tante voci da riempire undici pagine di piano di volo.

I preparativi sono iniziati alle 13.50, poco più di tre ore prima del momento previsto per l'uscita di Cernan dalla capsula. Durante il controllo, il centro spaziale ha dato alla «Gemini 9» il benestare al completamento delle previste 72 ore complessive di volo: «Grazie, è una buona notizia», ha commentato Cernan.

Alla trentesima orbita si è profilato un inconveniente, quando Stafford ha comunicato di non poter controllare il razzo di manovra numero 3. «Non è grave», si è risposto da terra. I successivi controlli hanno rilevato che era stato girato un interruttore. Avvertito Stafford, questi si è accorto di averlo girato inavvertitamente e l'ha rimesso in posizione giusta. Poi si è scusato, e da terra gli si è detto di non pensarci. Verso le 15.30, il Centro medico ha espresso la preoccupazione che Stafford e Cernan avessero bevuta troppo poca acqua: «Rimediamo subito», ha risposto Cernan, e i due, disciplinatamente, hanno bevuto.

Alle 15.40 la «Genimi 9» è entrata nel suo terzo giorno di volo. A questo punto, la capsula aveva ancora 45 libbre di propellente per la manovra dei razzi: «Ce n'è abbastanza e avanza per l'intera missione di 72 ore», ha spiegato il controllo di volo.

Alla trentunesima orbita, Stafford annuncia «tutto bene», e rileva che le operazioni di controllo e preparazione pre-passeggiata sono in anticipo sul piano orario. Dal controllo gli si conferma che l'uscita di Cernan dalla capsula non subirà anticipi, ma dovrà essere effettuata all'ora stabilita. «Okey», risponde Stafford.

Alle 17.03 si sente arrivare la voce di Cernan, che annuncia di aver aperto lo sportello. Poi dice di avere un piede fuori. Alle 17.06 in punto Eugene Cernan esce dalla capsula. «Ragazzi, com'è bello da qui!», è stato il primo stupefatto commento di Cernan appena nello spazio (sempre legato alla «Gemini 9» dal cordone di sicurezza, contenente anche un condotto di ossigeno): «E' un mondo molto strano visto da qui... Ecco Los Angeles. Vedo anche la base aerea di Edwards. Vedo anche un'isola...».

«Hai un ottimo aspetto», gli ha detto Stafford, mentre Cernan si muoveva nello spazio infinito. Da principio, Cernan ha riferito di avere avuto qualche difficoltà a manovrare il cavo che lo teneva unito alla capsula e che ha una lunghezza di 7 metri e 60 centimetri: «Ho fatto il serpente su di me», si è lamentato. Il cavo viene chiamato «serpente» nel gergo degli astronauti. Poi Cernan ha dato informazioni tecniche e scientifiche, fra l'altro comunicando che non v'era traccia di oggetti persi dietro la capsula.

Alle 17.13, sette minuti dopo l'uscita, si è avuta la prima interruzione nei collegamenti radio fra Cernan e Stafford. I collegamenti sono tornati normali una trentina di secondi più tardi («è buio», sono state le prime parole udite pronunciare da Cernan dopo l'interruzione, di cui Cernan non si era accorto).

Cernan ha preso un campione di «polvere spaziale», che dovrà poi essere esaminata nei laboratori a terra. Poi ha flottato tutt'intorno alla capsula, che volava a 17.500 miglia all'ora. Si è aiutato appoggiandosi ai corrimano piazzati sulla capsula: «Stai lontano dai getti dei razzi di manovra», l'ha ammonito Stafford, che aveva dovuto azionare i razzi per tenere la capsula in posizione di volo.

Alle 17.28, nel mezzo della trentunesima orbita della «Gemini 9», Eugene Cernan ha battuto il recordo di 21 minuti di passeggiata nello spazio, conquistato da Edward White della «Gemini 4» giusto un anno e due giorni or sono.

I controlli a terra comunicavano intanto che anche le trasmissioni radio fra terra e la capsula erano disturbate «ma con tendenza al miglioramento». Più che soddisfacente era il controllo medico: «Cernan si adatta magnificamente alla passeggiata nello spazio», ha detto a questo punto (ore 17.30) il dottor Kelly, comunicando che il cuore dell'astronauta batteva a 150 pulsazioni al minuto. Le pulsazioni di Cernan e Stafford durante il sonno erano fra 40 e 50; le pulsazioni di Stafford erano salite a 105 durante l'incidente dell'interruttore girato e a 120 durante la prima interruzione del radiocollegamento con Cernan già fuori della capsula.

Alle 17.33, Cernan si è posto dietro alla capsula e ha liberato il cofano protettivo di fiberglass che racchiude l'«AMU» (cioè l'«Astronaut Maneuvering Unit»), la «sedia spaziale» sulla quale è previsto che Cernan si muova da solo nello spazio dopo aver tagliato il cordone ombelicale che lo lega alla capsula. Dopo aver tolto il cofano e averlo lasciato libero nello spazio, Cernan ha posto una cinepresa sul retro della capsula. La cinepresa ha cinematografato i movimenti di Cernan. Poi Cernan ha smontato l'attrezzo e l'ha dato a Stafford. Stafford ha ricaricato la cinepresa con una pellicola nuova e l'ha restituita al collega, che l'ha nuovamente piazzata.

Alle 18.09, Cernan ha comunicato di avere difficoltà a estrarre l'«AMU»: «Un braccio della "sedia spaziale" non si apre così bene come si apriva quando facevamo i voli simulati a terra...», ha detto Cernan, con un velo di ironia nella voce. Poi, intorno alle 18.20, la prima apparizione della nebbia nel casco dell'astronauta librato nello spazio. Cernana l'ha notata sul visore che gli protegge la faccia e su uno dei guanti attorno al polso. Alle 18.30, la situazione peggiora. La nebbia è aumentata («E' veramente brutta», ha commentato Stafford) e le comunicazioni radio si sono fatte più disturbate. Alle 18.49, il controllo da terra dà l'ordine di sospendere la operazione con l'«AMU». Stafford comunica che la nebbia ha coperto dal 60 al 70 per cento del visore di Cernan, poi corregge al 40 per cento. Ma Cernan dice: «Posso vedere davanti al mio naso.. ma gli occhi sono coperti».

Alle 18.52 il controllo avverte Cernan di «avere pazienza»: forse l'operazione può essere solo rimandata. Ma pochi minuti dopo viene l'ordine definitivo: «la operazione con l'«AMU» è annullata. Cernan rietri nella capsula».

Alle 19.06, esattamente dopo due ore di passeggiata, Eugene Cernan si risiede al suo posto nella «Gemini 9», a destra del primo pilota Stafford. La chiusura del portello — che ha presentato qualche imprevista difficoltà — è stata portata a termine alle 19.09 ora italiana.

Nonostante la delusione provata per l'annullamento di alcune importanti fasi della «passeggiata», Cernan ha pur sempre stabilito un nuovo record di durata: 2 ore (mezz'ora meno del previsto), in confronto ai dieci minuti del russo Alexei Leonov e ai ventuno minuti dello statunitense Edward White (in occasione del volo della «Gemini 4»).

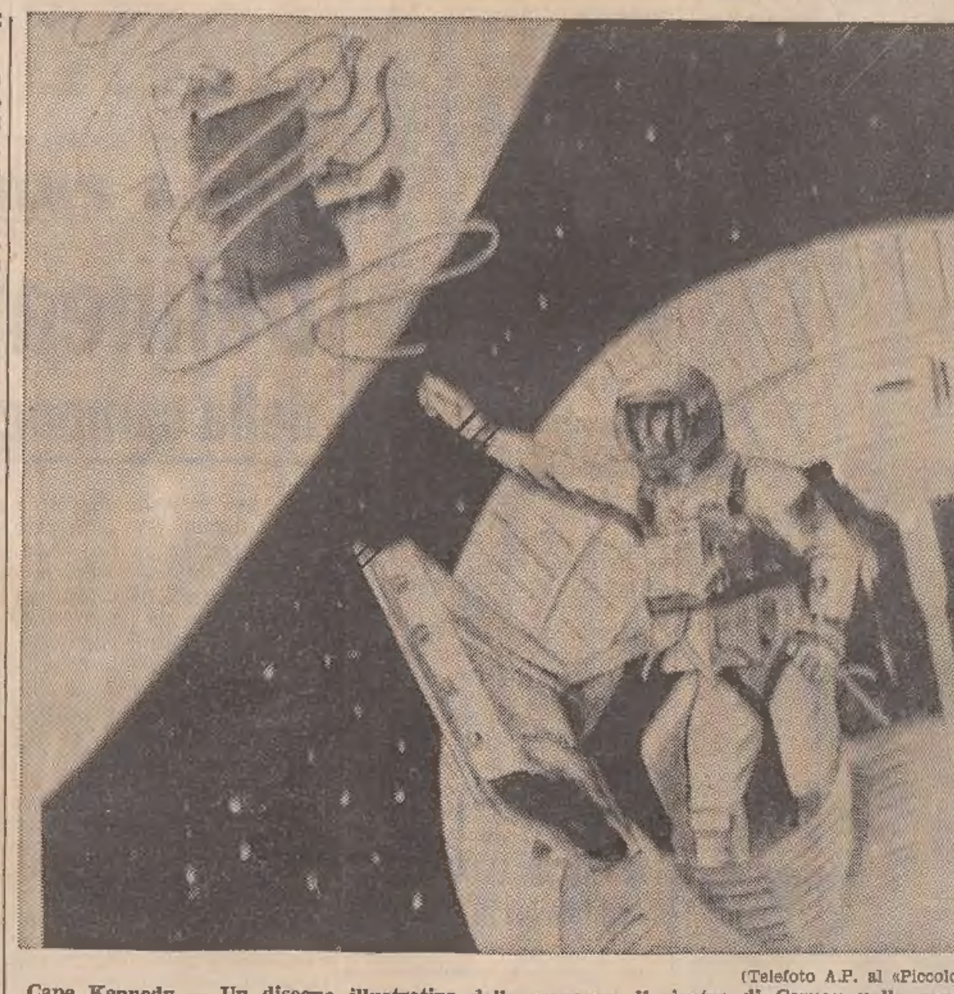
Si precisa che l'esperimento dell'«A.M.U.» è stato annullato in quanto la visibilità attraverso il casco della tuta spaziale era completamente annebbiata. Non è ancora chiaro il motivo per il quale il visore di Cernan si sia appannato. Poichè l'appannamento è avvenuto contemporaneamente al tentativo di Cernan di collegare il condotto di ossigeno del cordone ombelicale all'«A.M.U.», è possibile che l'incidente abbia una relazione con questa operazione: che tipo di relazione è ancora prematuro dire.

La missione della «Gemini 9» è stata ostacolata da una serie di inconvenienti. In primo luogo il lancio della capsula è avvenuto venerdì solo dopo due precedenti rinvii. Poi, qualche ora dopo la partenza, l'«appuntamento» con il veicolo-bersaglio «ATDA» non ha potuto essere completato con la prevista manovra di «aggancio» per la mancata rimozione dell'involucro protettivo dal «collare di aggancio» della stessa «ATDA».

Infine, la stanchezza dei due cosmonauti ha consigliato di rinviare, da ieri a oggi, la «passeggiata spaziale» di Cernan, che, infine, come si è detto, non si è svolta secondo il programma prestabilito.

L'accensione dei retrorazzi per iniziare il ritorno sulla Terra avverrà domani, verso le 15.30 ora italiana, per consentire l'ammaraggio mezz'ora più tardi.

U.P.I.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Cape Kennedy — Un disegno illustrativo della manovra di rientro di Cernan nella capsula secondo i piani prestabiliti, che non hanno potuto però realizzarsi completamente: lo strano apparecchio che si scorge in alto a sinistra è la cosiddetta «sedia spaziale» che il cosmonauta non è riuscito ad estrarre dal suo alloggiamento e che è quindi rimasta attaccata alla capsula

«Nel cosmo la sapienza di Dio»

UN PENSIERO DEL PAPA ai due astronauti

Città del Vaticano, 5

Paolo VI ha rivolto un particolare pensiero ai due astronauti americani del «Gemini 9» ed a tutto il mondo della ricerca scientifica, nel breve discorso che egli ha pronunciato alle 12, dalla finestra del suo studio privato, prima di impartire la benedizione ai circa ventimila fedeli convenuti in San Pietro.

«Perchè — ha detto il Pontefice — non daremo oggi un pensiero, nella nostra preghiera domenicale, agli astronauti, ai pionieri della conquista dello spazio celeste, ai rappresentanti più audaci della potenza derivata dalla scienza, dalla tecnica e dalla ricchezza dell'uomo moderno? Sì, raccomanderemo a Dio i due viaggiatori del «Gemini 9», ma non solo loro. Raccomanderemo a Dio tutto il mondo della ricerca scientifica e dell'opera umana resa potente dallo strumento moderno, affinchè l'uomo scopra sempre meglio nel cosmo, nella natura, l'impronta immanente della sapienza misteriosa creatrice di Dio, e non sia invece causato dalle sue stesse scoperte».

I MINISTRI DEGLI ESTERI SI RIUNISCONO DOMANI

Decisione a Bruxelles sul destino della NATO

Fanfani è giunto ieri nella capitale belga Brosio parla dei problemi dell'alleanza

Bruxelles, 6

Il Ministro degli Esteri on. Fanfani, è giunto in aereo a Bruxelles per partecipare, alla testa della delegazione italiana, alla sessione ministeriale della NATO. I lavori si inizieranno martedì e saranno preceduti, domani, da una riunione dei 14 Paesi dell'Alleanza, Francia esclusa. Il Ministro Fanfani nella prima giornata ha avuto colloqui col Ministro canadese Martin, col Segretario di Stato americano Rusk, col Ministro tedesco Schroeder.

Il Segretario generale della NATO Manlio Brosio ha espresso stasera la speranza che la Alleanza conservi la sua forza e la sua unità malgrado i problemi posti dalla Francia. Ma mentre Brosio parlava ad una conferenza stampa alla vigilia delle cruciali discussioni sul futuro della NATO, si notavano sintomi che fanno pensare si sia lontani da un atteggiamento unanime tra i 14 Paesi alleati.

Fonti informate hanno riferito che il Segretario di Stato Dean Rusk, durante diversi contatti avuti oggi, ha privatamente manifestato la sua preoccupazione per l'interferenza di cui alcuni Paesi alleati hanno dato prova circa le conseguenze della decisione francese di staccarsi dalle strutture militari della Alleanza. Una delle questioni più delicate è dove trasferire il Comando supremo alleato in Europa (SHAPE) che attualmente ha la sua sede a Parigi e il Comando alleato per l'Europa centrale. Brosio, agendo a nome degli altri 14 Paesi membri dell'alleanza ha avuto colloqui con i dirigenti belgi sulla possibilità di trasferire i due comandi in Belgio, benchè a Bruxelles si sia dimostrata una certa freddezza all'idea di ospitare in Belgio i Comandi NATO.

Brosio, il cui atteggiamento generalmente ottimista appariva meno in evidenza stasera, ha detto che l'Alleanza deve provvedere urgentemente a far fronte alle «iniziative francesi». Ha aggiunto di sperare che i Ministri degli Esteri della NATO «conserveranno la forza e l'unità dell'Alleanza» e giungeranno alle necessarie decisioni al più presto possibile. Brosio ha anche detto che la NATO è pronta «a studiare ogni idea e proposta per migliorare le relazioni Est-Ovest».

DELINEATI I TEMI DELLA CAMPAGNA ELETTORALE A SETTE GIORNI DAL VOTO

I socialisti puntano sull'unificazione per giungere ad un ricambio di potere

Rumor ribadisce la ferma volontà della D.C. di perseguire gli obiettivi del centro-sinistra Critiche dei liberali all'atteggiamento della maggioranza che spesso fa il gioco dei comunisti

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 5

Quella odierna è stata l'ultima domenica della campagna elettorale amministrativa che si concluderà, come è noto, a mezzanotte di venerdì 10. La cronaca ha registrato ancora una volta centinaia, anzi migliaia di comizi nelle varie zone dove si voterà il 12 giugno per il rinnovo dei Consigli comunali e provinciali.

Esponenti di tutti i partiti hanno preso la parola, ribadendo, comunque, gli orientamenti e i concetti che ormai sono più che noti, e precisando ulteriormente quelle posizioni dei partiti che sono acquisite dalla valutazione sia degli osservatori politici che della pubblica opinione.

Tra i vari discorsi segnaliamo in primo luogo che a Bari il segretario politico della D.C. on. Rumor ha inviato un saluto «all'amico Moro, impegnato a guidare una collaborazione di Governo che esprime la meditata scelta della D.C., la sua volontà di allargare il respiro della democrazia italiana e di favorirne l'ulteriore e costante rinnovamento civile, economico e sociale». «E' un impegno — ha proseguito Rumor — che la D.C., per quanto sta in essa, non farà cadere, nella persuasione che questa è la strada che può garantire al Paese un equilibrio democraticamente avanzato e un punto di incontro tra le forze sinceramente solidali nella volontà di perseguire gli obiettivi politici e programmatici del centro sinistra. Su questa linea, la D.C. non può che confermare la sua disponiblità e tutto il suo determinante e peculiare contributo».

«Dobbiamo respingere — ha continuato l'on. Rumor — la contestazione del ruolo della D.C., il misconoscimento della tradizione e dei valori cui ci ispiriamo, dei vasti ceti che rappresentiamo sul piano politico, delle adesioni che portiamo e che rendono possibile la politica di centro-sinistra, del contributo originale e incisivo che abbiamo dato all'avanzata del Paese sulla via del progresso ed alla riforma dei rapporti civili e sociali che ha caratterizzato la ventennale esperienza democratica e repubblicana. Per questo abbiamo sempre confermata la nostra persuasione che il nostro cammino sarà tanto più spedito quanto più all'impegno comune si accompagnerà la comprensione reciproca».

Dopo questo inciso, implicitamente polemico verso i partiti alleati della D.C., Rumor ha ribadito l'impegno anticomunista. «Proprio l'attenzione che noi poniamo al discorso dei comunisti — ha sottolineato il segretario della D.C. — ci convince della sua sostanziale vacuità, della sua incapacità a concepire altro fine che la partecipazione al potere come che sia, nella speranza di servirsene poi per sovvertire i rapporti di forza derivanti dal suffragio popolare. Ma proprio questo suo farsi raccoglitore di tutti i più contradditori atteggiamenti protestatari, ci conferma nella esigenza di accompagnare alla dura contestazione di fondo, della lotta contro il suo tentativo di inserimento, il progressivo superamento — attraverso una coraggiosa politica di riforme — delle sperequazioni e degli squilibri che forniscono ancora motivi di speculazione alla sua propaganda». La nostra polemica anticomunista — ha detto ancora Rumor — non contraddice ai nostri impegni, ma ne fa parte integrante perchè è la presenza del partito comunista la minaccia reale alle istituzioni, alla libertà politica e civile del nostro Paese, minaccia che nessuno può immaginare di esorcizzare coltivando illusioni sulla sua disponibilità democratica e senza un impegno civile e politico di contestazione e di critica globale e di concrete assunzioni di responsabilità».

L'orientamento anticomunista è stato ribadito a Firenze anche dal vicesegretario D.C., Forlani, che ha rilevato che: «L'attacco comunista è diretto a dividere i partiti della maggioranza, perchè è solo da questa divisione che il partito di Longo può ormai trarre profitto aprendo nuove possibilità di alleanze e di inserimento. Compito della D.C. e dei partiti democratici della maggioranza deve essere quello di rinsaldare la loro volontà e le loro ragioni».

Altro discorso di rilievo, quello tenuto a Bari dal segretario socialista De Martino che dopo aver ricordato le recenti realizzazioni del Governo ha detto che «le opposizioni commettono un grave errore se credono che temporanei ed inevitabili dissensi nella maggioranza vogliano dire la fine di questa politica. In essa i socialisti sono impegnati fin quando esisteranno le possibilità di realizzare il programma di Governo». Parlando dell'unificazione socialista, il segretario del PSI ha dichiarato che «essa mira a creare una forza socialista unita, senza esclusione per nessuno capace di dare una risposta ai problemi del nostro tempo ed una sicura garanzia democratica». «Dipenderà dalle forze che tale politica riuscirà a riunire — ha concluso De Martino — se il nuovo partito accrescerà la sua influenza nel centro-sinistra o si porrà come alternativa, dando in ogni caso assoluta certezza per un ricambio democratico al potere, che è la legge storica della democrazia». Su questa linea si è tenuto anche Nenni parlando a Pisa.

A sua volta, polemizzando con le opposizioni, il segretario del PSDI, Tanassi, ha dichiarato a Firenze: «Con le loro argomentazioni, con il loro violento linguaggio, esse non contribuiscono certamente al comune sforzo degli italiani con quella critica costruttiva, con quella azione di stimolo che caratterizza la funzione della opposizione in una vera democrazia. Nell'attuale rapporto di forze, la coalizione di centro-sinistra garantisce la tranquillità democratica e con essa la pace civile e religiosa del popolo italiano, e nessun sofisma, per quanto abile, può dimostrare che esiste una diversa maggioranza democratica».

Tra gli avvenimenti odierni ricordiamo, anche, che il PRI ha indetto una serie di manifestazioni per celebrare il ventesimo anniversario della fondazione della Repubblica. In tale ambito si è svolta l'udienza accordata ai dirigenti del partito dal Capo dello Stato. C'è stato uno scambio di saluti, nell'occasione, tra Saragat e La Malfa. Quest'ultimo e il Ministro Rea.

R. R.

(Continua in 2.a pagina)

La situazione

L'astronauta americano Cernan ha compiuto la «passeggiata spaziale» in programma nell'esperimento del «Gemini 9». La prova si è compiuta fra grandi difficoltà perchè, a causa del mutarsi delle condizioni di luce e per altri motivi, che avevano limitato la visibilità dell'astronauta Cernan e il suo collegamento con l'astronauta Stafford, rimasto nella capsula, la durata della «passeggiata» è stata ridotta da due ore e mezzo a due ore esatte.

Cernan ha dovuto rinunciare anche ad alcuni esperimenti in programma. Egli tuttavia, trovandosi di fronte a difficoltà non previste, ha saputo reagire con coraggio, cosa che aggiunge rilievo e valore alla sua prova. Cernan ha così stabilito un nuovo primato per la «passeggiata» di un essere umano nel vuoto dello spazio. Essendo rimasto fuori della capsula due ore esatte, ha superato largamente i limiti a suo tempo stabiliti dai precedenti astronauti sovietici e americani. Con grande sangue freddo dall'inizio della difficile prova, che subito ha presentato situazioni non previste, Cernan ha compiuto evoluzioni attorno alla «Gemini 9», scattando fotografie, installando contenitori per la raccolta di meteoriti e compiendo altri esperimenti.

Era collegato alla capsula da una corda di nylon lunga 7 metri. La sua passeggiata nel vuoto spaziale si è svolta a un'altezza di 288 chilometri dalla Terra e a una velocità di 28 mila chilometri orari. Nel pomeriggio odierno, dopo aver compiuto attorno alla Terra le 46 orbite programmate, il «Gemini 9» rientrerà ammarando nell'Atlantico.

Il Papa Paolo VI parlando ai fedeli raccolti in Piazza San Pietro a Roma ha inviato un particolare pensiero ai due astronauti.

Il problema dei rapporti tra la Francia e la NATO viene affrontato nella sessione primaverile dei Ministri degli Esteri «atlantici», che si riuniscono a Bruxelles nella giornata di martedì. La nuova impostazione della politica francese nei confronti dell'Alleanza atlantica ha creato una serie di problemi, che dovranno essere affrontati e risolti al più presto.

La campagna elettorale amministrativa è giunta in Italia alle sue ultime e più accese battute. I discorsi degli uomini politici più in vista si susseguono. La campagna elettorale si chiuderà venerdì, le votazioni avranno luogo domenica 12.

A seguito dell'inizio dell'applicazione dell'atto di clemenza, deciso dal Capo dello Stato d'accordo con il Governo e il Parlamento, sono cominciate le prime scarcerazioni dagli istituti di pena.

IN TUTTA ITALIA CELEBRATO L'ANNUALE DEI CARABINIERI

Saragat assiste alla parata delle varie specialità dell'Arma

Gli onori alla gloriosa bandiera e la consegna di due medaglie d'argento

Roma, 5

Il Presidente della Repubblica Saragat è intervenuto stamane a Roma alla cerimonia celebrativa del 152.o anniversario della fondazione dell'Arma dei carabinieri, svoltasi nella caserma della Legione allievi.

Ad attendere il Presidente Saragat, giunto alle 9.30 e accolto da tre squilli di tromba, erano il Ministro della Difesa on. Tremelloni e i capi di Stato Maggiore della Difesa gen. Aloia e dell'Esercito gen. Di Lorenzo, assieme al comandante generale dell'Arma dei carabinieri gen. Ciglieri.

Ricevuti i prescritti onori e dopo aver ascoltato l'inno nazionale, Saragat ha passato in rassegna le truppe schierate nel vasto cortile della caserma, accompagnato dal comandante dello schieramento, e ha poi preso posto nel palco d'onore, tra gli applausi delle molte persone presenti.

Sul palco, oltre al Capo dello Stato, erano presenti il Presidente del Consiglio on. Moro, e altre autorità.

E' stata data lettura della motivazione di due medaglie di argento concesse a un sottufficiale (alla memoria) e a un ufficiale dell'Arma. La prima medaglia è stata assegnata alla memoria del brigadiere Spanu «per aver affrontato, in Abbasanta di Cagliari, con sereno sprezzo del pericolo, due malfattori travisati e partecipato alla cattura in flagranza di responsabili di rapina in danno di Amministrazione statale» ed è stata consegnata dal Presidente Saragat a un fratello dello scomparso. La seconda è stata appuntata al petto del tenente Eraldo Puddu «per aver capeggiato, in San Leonardo di Santulussurgiu (Cagliari), nel corso di un complesso servizio, una pattuglia motorizzata venuta in conflitto a fuoco con malfattori e conclusasi con la uccisione di un bandito, colpito da numerosi mandati di cattura e gravato da una taglia di cinque milioni di lire».

Il Capo dello Stato ha quindi assistito a una parata militare e a una serie di esibizioni ginnico-militari.

La cerimonia si è conclusa con una sfilata in parata di una brigata di formazione, costituita da rappresentanze degli orfani dei militari dell'Arma, della Associazione nazionale carabinieri, di ufficiali dell'Arma, dell'Associazione nazionale carabinieri, di ufficiali della scuola di applicazione, di allievi ufficiali dell'arma dell'Accademia militare di Modena, dell'equipaggio del cacciatorpediniere «Il Carabiniere» con bandiera, da un reggimento di formazione in grande uniforme, dal secondo reggimento carabinieri, nel quale erano inseriti una compagnia del battaglione carabinieri paracadutisti e una compagnia sciatori-rocciatori, da un reggimento a cavallo nel quale era compreso un plotone carabinieri guardie del Presidente della Repubblica, da un raggruppamento tattico costituito da una compagnia di fucilieri motorizzata, da una compagnia meccanizzata su «M. 113» e da un plotone autoblindo e da rappresentanze di mezzi speciali, elicotteri, sommozzatori, equipaggi di natanti dell'arma e carabinieri cinofili.

La manifestazione di Roma è stata organizzata nell'ambito di una serie di cerimonie celebrative indette in numerose altre città, nel corso delle quali sono state rievocate, con l'intervento di autorità e delle popolazioni, le opere compiute dai carabinieri al servizio della patria e della legge.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — Evoluzioni di carabinieri motociclisti durante la parata alla presenza di Saragat

LA BATTAGLIA PER IL CAMPIDOGLIO RUOTA ATTORNO A QUESTA ALTERNATIVA

A ROMA LA D.C. SI BATTE PER NON FARSI SUPERARE DAL P.C.I.

Ventimila voti appena avevano diviso i due partiti all'ultima consultazione
Diffuso impiego di «transfughi» nelle varie liste per «adescare» l'elettorato altrui

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 5

Nella capitale, domenica 12 e lunedì 13 giugno i cittadini si recheranno alle urne per eleggere non solo il nuovo Consiglio comunale ma anche quello provinciale. Sia in Comune che in Provincia l'amministrazione di centro-sinistra non ha avuto vita facile a Roma. Va ricordato che il Consiglio comunale eletto nel novembre del 1960 durò soltanto otto mesi per la impossibilità di dar vita ad una maggioranza stabile attorno alla Democrazia Cristiana. Quello che seguì, eletto nel giugno del 1962 dovette subire, in un primo tempo, un lungo regime commissariale, sempre per la difficoltà di dar vita ad una Giunta di centro-sinistra che poteva disporre sulla carta di una maggioranza risicata. Comunque in Campidoglio, in qualche modo, il centro-sinistra è riuscito ad arrivare alla sua scadenza regolare.

Ben diversa, invece, la situazione per il Consiglio provinciale. Avrebbe dovuto durare fino al '68 essendo stato eletto nel novembre del 1964. Ma non è stato possibile formare una Giunta; la D.C. con i suoi 13 consiglieri si è trovata contrapposto il PCI con altrettanti seggi. Ha cercato di dar il via ad una Giunta minoritaria, composta da D.C., PSI, PSDI e PRI. In tutto venti consiglieri su una assemblea che ne conta 45. Naturalmente la Giunta non ha resistito alla prova ed è caduta.

Ecco, in termini politici, la importanza della posta elettorale del 12 giugno per i cittadini romani. In altre parole si tratta, per la D.C. e per gli altri partiti democratici, di fermare quella costante ascesa del PCI che si registra dal 1960 e che fa apparire reale il timore che il partito di Longo possa scavalcare la Democrazia Cristiana, fino a diventare il partito elettoralmente più forte della capitale. E' stato nel 1960, come abbiamo detto, che si cominciò a registrare il fenomeno dell'avanzata comunista. Il PCI passò da 270 mila voti a 288 mila a 368 mila. La D.C., invece, scese da 397 mila a 368 mila per poi, nel 1964, registrare una lieve ripresa tornando a 387 mila voti. Ventimila schede, quindi, tra democristiani e comunisti nella capitale. Ecco il senso della lotta frenetica che i comunisti stanno conducendo per cercare di raggiungere e sopravvanzare la D.C.

Da dove trae i suoi voti il PCI? Dai giovani, secondo alcune indagini che i dirigenti democristiani hanno fatto effettuare a suo tempo, ma soprattutto dai nuovi, dagli immigrati, da coloro che ogni giorno, a centinaia e migliaia, arrivano nella capitale in cerca di fortuna e non la trovano, o almeno non la trovano così facilmente come al tempo del «boom». E' la gente delle baracche, dei quartieri periferici, delle casette abusive, dei disoccupati dell'edilizia, la grande leva dell'economia capitolina. Ma in effetti le fortune del PCI sono dipese, come si è constatato attraverso i sondaggi effettuati a suo tempo, anche dall'assenteismo, dalla scarsa affluenza degli elettori alle urne.

Nelle ultime tre tornate amministrative, quelle del '60, del '62, e del '64 il dieci per cento degli elettori non si è presentato a compiere il proprio dovere e non v'è dubbio che i centocinquantamila e più cittadini che hanno preferito astenersi dal voto erano per la maggior parte simpatizzanti per i partiti democratici e principalmente per la Democrazia Cristiana.

In questo quadro la campagna elettorale romana ha assunto un suo ritmo crescente, che negli ultimi giorni è diventato frenetico. C'è stato anche un contraddittorio tra esponenti democristiani e comunisti. Si è svolto al Teatro Adriano, con la partecipazione di Andreotti da una parte, e di Alicata dall'altra. Non si può affermare che l'esito della manifestazione sia stato felice e positivo per i comunisti. Un oratore calibrato e dotato di humour come Andreotti, non si è fatto sfuggire l'occasione per mettere in difficoltà gli avversari.

Ma non basta certamente un contraddittorio per vincere la battaglia. Bisogna anche dire che stavolta i democristiani hanno messo in campo un sindaco come Petrucci che è un uomo che ha mostrato di saperci fare. Quando lo elessero alla carica era quasi uno sconosciuto; molti dubitavano che sapesse fronteggiare i molti pesanti compiti. Era un uomo venuto su dalla organizzazione comunale del partito e non si può dire che la D.C. romana finora abbia dato, a parte Andreotti, esponenti di rilievo. Ebbene, alle prese con una città dove i debiti si accavallano e non si sa come chiuderli, Petrucci ha preso le cose da uomo pratico e ha cercato di impostare con il Governo un discorso concreto. La verità è che la capitale ha debiti tali da far tremare le vene e i polsi a chiunque. Centinaia di miliardi, 500 o 600, costituiscono il passivo del passato, al quale ogni anno vanno ad aggiungersi altri 70 o 80 miliardi di nuovi oneri. Chi pagherà queste enormi cifre, quando è assodato che la capitale non è in grado di fargliela nemmeno ricorrendo a nuovi balzelli?

Qui si è messo in luce l'amministratore Petrucci, che, come si è detto, ha impostato un dialogo pratico, da uomo pratico, con il Governo. Se poi riuscirà o meno a rimettere in sesto il bilancio è cosa sulla quale i dubbi sono più che leciti, non per capacità o meno del Sindaco e della Giunta, bensì per la immane misura dell'onere che grava sugli amministratori che stanno in Campidoglio, all'ombra della statua di Marco Aurelio.

E vediamo ora che cosa si prevede per gli altri partiti. I socialisti hanno il loro da fare per fronteggiare la campagna propagandistica dei socialproletari che a Roma sono particolarmente attivi. Le previsioni sono per una leggera cedenza del PSI ma non sembra che la perdita debba andare a favore del PSIUP. Si è più propensi a ritenere che saranno i socialdemocratici a registrare un incremento a spese dei loro «fratelli» del PSI. Nessuna previsione per il PRI. I dirigenti repubblicani romani, peraltro, non sembrano temere ulteriori perdite a opera del movimento di Pacciardi che nella capitale è particolarmente attivo. Essi, ma anche molti altri osservatori, ritengono che i pacciardiani riusciranno a prendere un seggio ma a spese dei monarchici e forse anche dei missini. Per questi ultimi la situazione è estremamente impegnativa.

Il Movimento Sociale ha avuto a Roma una posizione di preminenza, sempre. E' il terzo partito, in senso assoluto, con quasi duecentomila voti. Non ha retto su queste posizioni ma è pur sempre su un'alta quotazione. Alcuni suoi candidati hanno fatto una campagna intensa, come del resto i liberali. Questi ultimi, che erano molto vicini al MSI ora tentato il gran colpo; raddoppiare quasi i voti, arrivare a 300 mila. Ma per i liberali, come del resto per i missini, c'è l'incognita di reggere alla pressione della D.C. Questa ultima ha inserito nella sua lista un ex missino, Pompei, e tenta chiaramente un recupero di voti sulla sua destra, contrastando, così, sia i disegni liberali che missini.

Forse anche per questa ragione il PLI ha fatto ricorso a un ex repubblicano, come Borruso, per tentare di guadagnare qualcosa anche nella sinistra moderata. Il problema a ogni modo, per la capitale, si presenta in termini semplici. Non sono previsti grossi spostamenti ma lo interrogativo è questo: se le elezioni daranno risultati tali da rendere possibile la costituzione di giunte al Comune e alla Provincia in grado di reggersi con una adeguata maggioranza, in base alla formula di centro-sinistra.

Caterbo Mattioli

Convegno per lo sviluppo delle stazioni sperimentali

Roma, 5

Martedì 7 giugno avrà luogo il convegno delle stazioni sperimentali per l'industria nella sede del Consiglio nazionale delle ricerche. Interverranno i Ministri Andreotti e Rubinacci e il Sottosegretario Maria Malfatti. Il convegno si propone di richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica qualificata, del mondo politico e scientifico sulle attività svolte dalle stazioni sperimentali e sulla necessità di potenziare, nel quadro della programmazione nazionale, questi istituti di ricerca applicata risolvendone i problemi fondamentali che possono sintetizzarsi nella necessità di disporre di mezzi finanziari adeguati e del personale specializzato necessario.

A questo scopo il Ministero dell'Industria e del Commercio ha predisposto un disegno di legge, attualmente in corso di perfezionamento il cui contenuto sarà illustrato nel convegno e sarà definitivamente formulato tenendo conto degli eventuali rilievi ed osservazioni che scaturiranno dal convegno stesso e quindi presentato al Consiglio dei Ministri.



Trento — Il rottame dell'utilitaria sulla quale hanno trovato la morte quattro persone. Altri quattro sono i feriti (Telefoto AP al «Piccolo»)

ALL'AEROPORTO DI BRESSO E ALLA PERIFERIA DI TORINO

Tre persone vittime di due incidenti aerei

Un istruttore pilota precipita durante un'acrobazia
L'altro apparecchio è caduto mentre stava decollando

Milano, 5

Tre persone sono morte oggi, una a Milano e le altre due a Torino, in due incidenti aerei. L'istruttore capo del gruppo acrobatico dell'Aeroclub milanese, l'ex maresciallo pilota Rinaldo Malaspina, di 56 anni, è deceduto mentre sopra l'aeroporto di Bresso stava compiendo acrobazie davanti ad un pubblico di qualche migliaio di persone.

Il comandante Malaspina, quando l'aereo è caduto stava eseguendo alcune figure della «finta caccia» col comandante Stoppani. Il Malaspina doveva fingere di essere inseguito da un velivolo «nemico» e doveva eluderne la caccia con evoluzioni acrobatiche. Ad un certo punto, sopra le tribune riservate al pubblico, leggermente spostato sulla sinistra, ad una quota valutata sui 350 metri, il comandante Malaspina si è lanciato in vite per sottrarsi all'attacco dell'aereo del comandante Stoppani, ma non è riuscito a riprendere il controllo dell'aereo ed è precipitato in un campo poco distante dai capannoni di un complesso industriale.

Sul posto si è recato il sostituto Procuratore della Repubblica di Monza, dott. Mucci, il quale ha successivamente dato l'autorizzazione per rimuovere la salma. Col dott. Mucci era anche il generale Nimis, capo di Stato Maggiore della Prima Regione aerea.

Sette anni fa un figlio del comandante Malaspina, Attilio di 24 anni, morì in un incidente aereo durante un'analoga esibizione acrobatica. Il comandante Malaspina lascia un altro figlio, anch'egli pilota, Adriano — che ha appreso la notizia mentre si trovava a Roma e che è subito partito per Milano in aereo — ed una figlia sposata, Marcella.

Domani sarà eseguita l'autopsia della salma; i medici legali dovranno cercare di stabilire se Rinaldo Malaspina è stato colto da malore e di conseguenza ha perso il controllo del velivolo.

L'altro incidente è avvenuto alla periferia di Torino. Un «Fairchild 24/41 A», dell'Aeroclub di Torino, è precipitato mentre stava decollando. Il pilota, maresciallo Stefano Porta di 49 anni, ed il passeggero, dott. Luigi Marascio di 46 anni, sono morti sul colpo.

L'aereo, un monoplano quadriposto siglato I-Danj, si era staccato dalla pista ed aveva raggiunto una quota di circa 50 metri, quando è stato visto piegare a destra, inclinarsi, entrare in posizione di «stallo» e cadere su una strada campestre nei pressi dell'Aeroclub.

TRE CASCINALI INCENDIATI da un fulmine in Alto Adige

Bolzano, 5

Un fulmine si è abbattuto la scorsa notte su un agglomerato di tre cascinali presso San Martino in Casies, di proprietà di Johann Lamp, Michael Burger e Joseph Oberstaller; il fieno che si trovava nei rustici in legno, si è subito incendiato appiccando il fuoco anche all'erba circostante. Nonostante il pronto intervento dei Vigili del fuoco, le fiamme hanno completamente distrutto i tre cascinali, provocando la morte di tre capre e di un maiale.

IL P.S.I. AL CONGRESSO dei socialisti jugoslavi

Roma, 5

La delegazione del PSI che assisterà ai lavori del congresso dell'Alleanza socialista jugoslava, partirà domani pomeriggio per Belgrado. La delegazione, guidata dall'on. Cattani, dirigente della sezione internazionale, è composta dall'on. Fernando Santi della direzione del partito e dal dott. Gianni Finocchiaro della sezione internazionale.

IN DIFFICOLTA' A SIENA la Giunta comunale

Siena, 5

Nelle prime tre votazioni per la elezione del nuovo Sindaco a Siena svoltasi nessuno dei candidati ha ottenuto il «quorum» di 21 voti, anche se erano presenti tutti i 40 consiglieri. Il Sindaco dimissionario, il comunista Fazio Fabbrini, ha avuto, sia nella prima che nella seconda votazione, 19 voti (18 PCI, 1 PSIUP), il socialista Vindice Cavalleria ha avuto, prima 16 voti (12 D.C., 3 PSI, 1 PSDI), quindi è sceso a quattro in seguito alla decisione democristiana di votare scheda bianca. La stessa decisione è stata adottata anche dai liberali che, nella prima votazione, avevano dato i loro tre voti ad un consigliere del loro partito.

Nella votazione di ballottaggio, tra Fabbrini e Cavalleria non si sono avute novità: 19 voti al primo e quattro al secondo; 17 le schede bianche. Il Consiglio comunale dovrà riunirsi entro sabato 11 giugno, per procedere a nuove votazioni per la elezione del nuovo Sindaco e della Giunta. Fazio Fabbrini presentò le dimissioni circa un mese fa, in seguito ad una votazione di sfiducia sul mancato avanzamento dei lavori per la costruzione del nuovo policlinico senese.

DALLA PRIMA PAGINA

Delineati i temi della campagna elettorale

le, in una serie di discorsi a Roma, hanno poi affermato che «sul terreno politico attuale, il PRI intende essere presente al crocevia degli incontri o degli scontri tra i movimenti cattolico, socialista unificato, comunista. Dopo avere dato, in epoca di guerra fredda, il proprio indispensabile contributo alla politica centrista ed evitato all'Italia, in collaborazione con altri partiti, ogni sorta di avventure totalitarie, dopo avere lottato con estrema tenacia, lungo il corso di dieci anni, per realizzare la svolta di centro-sinistra, il PRI ha iniziato una azione di chiarificazione critica dei problemi all'interno della maggioranza della quale fa parte, e nei confronti dell'opposizione di sinistra e di destra, il cui valore profondamente indicativo ed educativo, non può essere da nessuno sottovalutato».

Tra gli altri discorsi segnaliamo quello del Sottosegretario alla Presidenza, Salizzoni, a Forlì, certamente ispirato dal Presidente on. Moro.

«Lungi dall'aver favorito «confusioni» o «intrusioni» — ha detto Salizzoni — la politica di centro-sinistra delimita la maggioranza dello schieramento a sinistra, così come la delimita a destra. La condotta del Governo — espressione collegiale di questa politica — è la migliore riprova di questo netto confine che è di oggi e che lo sarà di domani, senza ripensamenti e senza incertezze. Alla attività di Governo — ha concluso l'on. Salizzoni — corrisponde l'azione dei gruppi parlamentari di maggioranza e dei partiti della coalizione, anch'essa rivolta al conseguimento delle comuni finalità. L'impegno di continuare questa azione, ciascuno nel campo delle rispettive responsabilità, è il migliore auspicio per la prossima tornata elettorale il cui significato, nessuno lo deve e può ignorare, va al di là del fatto amministrativo».

Degli oppositori, segnaliamo che il vicesegretario del PLI, on. Ferioli, parlando a Neviano degli Arduini, ha detto che «la D.C. rispolvera in tempo di elezioni il tema dell'anticomunismo, ma, soprattutto, contrasta i liberali in tutti i modi. Vorremmo ricordare alla D.C., la quale è la prima responsabile della situazione in cui il Paese si trova, per aver scelto una formula che ha aperto la strada del potere al marxismo, che le grandi battaglie per la democrazia si fanno combattendo la forza nemica e non cercando di portare nell'area democratica coloro che ancora credono al mito del comunismo, negatore di tutte le libertà. Oggi purtroppo — ha continuato Ferioli — noi assistiamo alla debolezza ed allo smarrimento del Governo di fronte ad una situazione estremamente delicata per lo Stato. La maggioranza si divide il più delle volte e "il richiamo della foresta" porta buona parte di essa a schierarsi con i comunisti su molti problemi legislativi su cui il Governo, per fragilità, non può impegnarsi, come nel caso dell'amnistia».

TRAFFICO DI HASHISC stroncato a Genova

Genova, 5

Un traffico di «hashisc» che dalla Spagna o dal Nord Africa giungeva via mare a Genova per essere smistato a Milano è stato stroncato da una azione coordinata delle squadre mobili di Genova e di Milano, e dal nucleo di polizia criminale di Milano al comando del vice questore Nardone, sotto la guida dei questori di Milano e di Genova, dott. Malfi e dott. Ribizzi.

Tre marittimi spagnoli, Carlos Lopez, di 24 anni, di Madrid, Josè Campos Marrero, di 26 anni, di Santa Cruz di Tenerife, e Antonio Martinez Zoyo, di 40 anni, di Almeida, sono stati arrestati, nel pomeriggio, in un bar dell'angiporto genovese mentre stavano vendendo un chilo di «hashisc» per duecentomila lire ad acquirenti milanesi che erano in realtà agenti e funzionari della polizia di Milano e di Genova. La notizia è stata comunicata stasera a tarda ora alla stampa dalla Squadra mobile di Genova.

MOTOSCAFO A VENEZIA si incendia e affonda

Venezia, 5

Un motoscafo privato si è incendiato nel pomeriggio dinanzi alla spiaggia dell'albergo «Des Bains», al Lido di Venezia, ed è affondato. I due occupanti — il proprietario Franco Narduzzi ed un suo amico, Franco Lanzoni — si sono tuffati in mare e sono stati successivamente salvati da alcune persone e dai bagnini che avevano assistito dalla spiaggia all'incendio del motoscafo.

Il natante si trovava a circa tre chilometri di distanza dalla riva quando il Narduzzi, che lo stava pilotando, ha avvertito un forte odore di benzina. Dopo aver messo «in folle» il motore, il pilota ha controllato che non vi fosse una perdita, ma proprio allora il motoscafo ha preso fuoco, probabilmente per un ritorno di fiamma.

Il Narduzzi e il Lanzoni hanno tentato di spegnere le fiamme con l'estintore di bordo senza riuscirvi. Nel frattempo dalla spiaggia alcuni bagnanti ed i bagnini accortisi di quanto stava accadendo hanno informato i vigili del fuoco e si sono diretti in barca verso il luogo dell'incidente, portando in salvo i due uomini che frattanto si erano gettati in acqua. Quando i vigili del fuoco sono giunti sul posto il motoscafo era già affondato. Il brigadiere sommozzatore Fogli si è tuffato ed ha riferito che il natante è stato quasi completamente distrutto, tranne il fondo e l'apparato motore che giacciono a circa sette metri di profondità.

PAUROSO BILANCIO DI UN DUPLICE SCONTRO SULLA STATALE DEL BRENNERO

Quattro morti in un'utilitaria schiacciata tra due altri veicoli

All'origine del gravissimo incidente la sbandata in curva di una camionetta militare che ha urtato frontalmente l'automobile sulla quale è poi piombato un altro automezzo

Trento, 5

Quattro persone sono morte in una sciagura stradale avvenuta stamane all'alba, sulla statale del Brennero. Altre quattro persone sono state ricoverate in ospedale. La sciagura è avvenuta tra S. Michele e Salorno, esattamente al chilometro 398.

Una camionetta militare, guidata dall'artigliere Giuseppe Pesarin di 21 anni, di Legnago in provincia di Verona, e di stanza a Dobbiaco, che da Trento era diretta a Bolzano, si è scontrata frontalmente con una auto che procedeva in senso inverso, e sulla quale si trovavano cinque persone: quattro di queste sono rimaste uccise sul colpo, mentre la quinta è stata ricoverata all'ospedale dell'INAIL di Trento in gravi condizioni. L'auto è stata a sua volta tamponata da una vettura tedesca sulla quale si trovavano due donne e una bambina.

Ancora non è stato possibile ricostruire esattamente quel che è accaduto perchè tutti i superstiti della sciagura versano in grave stato di choc. Dagli accertamenti compiuti dai carabinieri di S. Michele e del pronto intervento di Trento sembra che il militare, il quale era in possesso della patente rilasciata dall'Autorità militare dal primo marzo di quest'anno, uscito da una ampia curva si sia poi trovato sbilanciato sul successivo rettifilo il cui fondo stradale presenta notevoli irregolarità.

Contro la camionetta, che era spostata sulla sinistra della statale, è andata a finire l'auto, una «Fiat 850» targata Bolzano, sulla quale si trovavano due coppie di sposi e una ragazza di quindici anni. Alla guida della vettura era Giorgio Amicelli di 43 anni; con lui erano la moglie Lucia e la figlia quindicenne Marisa, e i coniugi Giovanni Battista e Argia Parise, il primo di 47 anni, la seconda di 39. I Parise, originari di Marostica e gli Amicelli, originari di Legnago, abitavano in una stessa casa, a Laives, alla periferia di Bolzano. Lo scontro è stato impressionante, tanto più che sulla utilitaria è piombata, qualche secondo più tardi, una grossa «Taunus» sulla quale erano la ventisettenne Margarethe Baader e l'amica Gertraud Karoline Fischer in Stocker con la sua bambina di pochi anni; venivano da Mittenwald ed erano probabilmente dirette sulla riviera dell'Adriatico.

La lunghezza della «850», compressa tra la camionetta e la «Taunus», è stata ridotta a quasi la metà: dal groviglio di lamiere i primi soccorritori hanno tentato di estrarre i corpi delle cinque persone. E' stata un'opera particolarmente difficile e penosa. Soltanto la quindicenne Marisa Amicelli dava segni di vita; per gli altri quattro ormai non era possibile fare nulla; nella sciagura — come detto — sono morti sul colpo. Con alcune auto le due turiste tedesche e la bambina sono state portate immediatamente all'ospedale S. Chiara di Trento dove i sanitari le hanno dimesse poco dopo, avendo esse riportato soltanto abrasioni e contusioni superficiali. Anche il Pesarin è stato ricoverato al Santa Chiara di Trento; oltre allo stato di choc egli ha riportato anche ferite dichiarate guaribili in una quindicina di giorni. Marisa Amicelli, che ancora non sa nulla della morte dei genitori, è stata trasportata al Centro INAIL dove le sono state riscontrate ferite varie giudicate guaribili in 60 giorni.

Altre due donne sono morte e due persone sono rimaste ferite, in un incidente accaduto invece lungo la provinciale che porta da Padova ai Colli Euganei, vicino a San Biagio di Teolo. Le vittime sono Lidia Coen e Giuliana Facco ambedue di 54 anni, di Padova; i feriti: Riccardo Gazzini di 42 anni ed una sorella della Facco, Franca, di 46 anni. Il Gazzini è in condizioni piuttosto gravi e i sanitari dell'ospedale di Padova, dove è stata ricoverato, si sono riservati la prognosi; la Facco, invece, guarirà in una trentina di giorni.

I quattro erano a bordo di una 750 e stavano rientrando a Padova dopo aver fatto visita ad alcuni amici. Lidia Coen, che era alla guida, ha perso il controllo della vettura, che si è schiantata con estrema violenza contro un platano. La Coen è morta nell'ospedale civile di Padova, la Facco all'istante.

ATTUALMENTE IN CORSO SESSIONI SPECIALIZZATE

LA CHIESA PROSEGUE GLI STUDI SULLA NATALITÀ

Smentite però le voci di una imminente decisione del Papa sul delicato problema

Città del Vaticano, 5

Da più parti, in questi giorni è stato annunciato che si sarebbe riunita l'assemblea plenaria della Pontificia commissione di studio sui problemi della famiglia, della popolazione e della natalità; che a questa riunione parteciperebbero tutti i membri, Cardinali e Vescovi, del consiglio direttivo (istituito dal Papa il 7 marzo scorso) e tutti i circa sessanta «periti», tra teologi, psicologi, scienziati, coppie di sposi ed esperti nei vari campi di investigazione di questo organismo; e che, trattandosi di una seduta conclusiva, sarebbe ormai da attendersi una decisione ed un pronunciamento di Paolo VI sull'intera delicata materia.

Assunte però informazioni in ambienti competenti, si è appreso che tali notizie non sono esatte e che i lavori della commissione proseguono secondo il programma già annunciato il 28 aprile scorso, da un comunicato dell'ufficio-stampa Vaticano. Tali lavori, difatti, sono cominciati nella settimana dopo Pasqua, e continuano tuttora, con una serie di «sessioni» specializzate di durata variabile a seconda delle discipline esaminate. Soltanto a conclusione di quest'opera, poi, si terrà una riunione del Direttivo episcopale.

Resta dunque valido, come è stato fatto rilevare in ambienti qualificati, l'avvertimento del 28 aprile scorso, e cioè che «fissare oggi una data certa al compimento dei lavori della Commissione e fissarne dei pari una per il pronunciamento che la Autorità suprema potrebbe decidere di fare a conclusione dei medesimi lavori, sarebbe un venir meno al rigore stesso dei metodi di lavoro adottati e potrebbe creare una precisa situazione di attesa che sarebbe difficile non deludere. Poichè è certo che una cosiddetta "decisione" non potrebbe semplicemente limitarsi a dare una risposta su un punto di casistica, ma vorrà soprattutto collocare i risultati della maturazione attuale in un quadro generale e più ampio della morale matrimoniale, nelle sue più profonde esigenze».

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni nuvolosità sparsa con temporali più probabili su Alpi. Temperatura: senza notevole variazioni. Venti: deboli variabili con colpi di vento nelle zone temporalesche. Mari: poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 13, 29; Verona 16, 28; Trieste 17, 24; Venezia 14, 24; Milano 14, 28; Torino 14, 23; Genova 17, 23; Bologna 14, 27; Firenze 14, 27; Pisa 13, 25; Ancona 17, 23; Perugia 14, 24; Pescara 11, 25; L'Aquila 9, 22; Roma (Fiumicino) 14, 28; Roma 15, 27; Campobasso 14, 23; Bari 12, 25; Napoli 12, 22; Potenza 12, 20; Catanzaro 14, 23; Reggio Calabria 13, 26; Messina 17, 24; Palermo 17, 25; Catania 11, 27; Alghero 16, 22; Cagliari 14, 21.

Il Congresso della UIL-POST

Fermi i postelegrafonici nelle loro richieste

Pisa, 5

E' stato inaugurato oggi a Tirrenia il IV Congresso nazionale della «UIL-POST», che proseguirà fino all'8 giugno con la partecipazione di oltre 500 delegati e alcuni osservatori stranieri. I lavori del Congresso, che è presieduto dal segretario nazionale della «UIL-Post», Sarti, sono stati aperti dal segretario confederale della UIL per il coordinamento del pubblico impiego dott. Silvio Benvenuto che ha espresso «l'augurio che dall'incontro in programma per i prossimi giorni, tra le Confederazioni dei lavoratori e il Governo, per l'esame globale della situazione nel pubblico impiego, possano scaturire elementi positivi e tali da favorire l'inizio di concrete trattative».

Successivamente ha parlato il segretario nazionale Sarti il quale, esprimendo «dubbi e perplessità dello schema di disegno di legge predisposto dal Governo» ha affermato che «le conclusioni cui è pervenuto il comitato di studio presieduto dall'on. Nenni sono rimaste in parte lettera morta e non si vede come si possa raggiungere quegli obiettivi di funzionalità e di efficienza che tutti a parole auspicano».

In merito alla vertenza sul premio di esercizio, per il quale nei giorni scorsi i Postelegrafonici hanno fatto uno sciopero di 48 ore, Sarti ha detto che i sindacati «sono fermamente decisi a proseguire la loro lotta se il Governo non rivedrà, in maniera radicale, la propria linea di condotta». «L'UIL-POST non intende imporre le proprie opinioni a tutti i costi — ha concluso l'oratore — è disposta, invece, a trattare; ma fino ad oggi non sono stati offerti ai sindacati margini per una trattativa».

RAI IL PICCOLO 6 GIUGNO 1966

****

TV STUDIO UNO Quiz

****

CONCORSO A PREMI ABBINATO ALLA TRASMISSIONE "STUDIO UNO" DEL 4 GIUGNO 1966

nome e cognome ....

indirizzo ....

....

I	
II	

Ritagliare e incollare su una cartolina postale e spedire alla RAI casella postale 400, Torino.

Nel corso di ciascuna trasmissione di "STUDIO UNO" verrà eseguita una canzone con testo in italiano nella quale due parole del testo originario saranno cambiate sostituendole con altre due parole; per partecipare al concorso "Studio Uno Quiz" i telespettatori dovranno individuare e indicare negli appositi spazi di questo tagliando le due parole esatte del testo originario della canzone.

I tagliandi, ritagliati e incollati su cartolina postale, dovranno pervenire alla RAI - Casella Postale 400 - Torino, entro e non oltre le ore 18 del giovedì successivo alla trasmissione cui si riferiscono.

Tra tutti i tagliandi contenenti l'esatta indicazione di entrambe le parole del testo originario che sono state sostituite verranno estratti a sorte settimanalmente una automobile (Alfa Romeo Giulia TI oppure Fiat 1500 oppure Lancia Fulvia 2 C) e 10 premi consistenti ciascuno in un buono del valore di L. 150.000 per l'acquisto di libri e in un motorscooter (Lambretta 50 oppure Vespa 50).

Tra tutti i tagliandi contenenti l'esatta indicazione di una sola delle due parole del testo originario che sono state sostituite verrà estratta a sorte una scorta di prodotti alimentari del valore commerciale di L. 700.000 (polli, carne di maiale magro, uova, olio d'oliva, ecc., di produzione nazionale) tale da fornire la dispensa del vincitore per un anno.

L'invio delle cartoline implica la piena conoscenza e l'incondizionata accettazione delle norme del regolamento pubblicate sul n. 12 del Radiocorriere-TV. Aut. Min.

IN DISCUSSIONE A MOSCA I «LIMITI» DEL GIORNALISMO GIUDIZIARIO

La stampa può condannare ancor prima di un tribunale?

Esiste il rischio che una «campagna» influenzi negativamente l'opinione pubblica pregiudicando la sorte di un imputato - Il caso di un'ingiusta condanna a morte

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 5

E' giusto che la stampa si occupi di un processo prima della sentenza? La questione è stata dibattuta, con una larghezza di contraddittorio insolita, sulle colonne dell'«Izvestia», il quotidiano governativo sovietico. Naturalmente, il dibattito — che è stato condotto da due avvocati e da un alto ufficiale di polizia criminale — è partito dal presupposto che, quando la stampa si occupa di un processo, non si schiera mai dalla parte dell'imputato, e in pratica lo condanna anche prima della sentenza: lo addita «al pubblico disprezzo», come hanno scritto gli avvocati Y. Korenevšky e K. Sukhodolez, in una lettera che ha aperto il dibattito.

Korenevsky e Sukhodolez citavano il caso di un uomo vittima di un errore giudiziario e condannato ingiustamente a morte, probabilmente anche a causa della pressione psicologica esercitata sui giudici dalla campagna di stampa contro lo imputato, prima e durante il processo: «E' difficile essere sereni e obiettivi», hanno scritto i due legali, «quando si è sottoposti alla pressione del pregiudizio e della voce della passione».

I. Galkin, capo investigatore della polizia della Federazione russa, ha risposto che sarebbe sbagliato impedire alla stampa di prendere posizione contro lo imputato, perchè ciò impedirebbe al pubblico di esprimere la propria giusta, «bruciante indignazione», e porrebbe i giudici in una «camera socialmente impenetrabile». A orecchie occidentali, una affermazione del genere suona abbastanza stonata, se non altro perchè implica necessariamente che l'imputato abbia sempre torto, e cioè che la polizia abbia sempre ragione. Galkin non si lascia scalfire da questa argomentazione, del resto implicitamente avanzata anche dagli avvocati Korenevsky e Sukhodolez: «Nella maggior parte dei casi», ha scritto il poliziotto, «la stampa e le organizzazioni pubbliche formano correttamente l'opinione pubblica», ma non ha dato soluzione nei casi di minoranza, vale a dire quando ci si trovi di fronte a un errore giudiziario come quello citato dai due legali.

Il caso finì bene solo perchè il processo venne trasferito per legittima suspicione a un altro distretto. Si trattava di un omicidio: un giorno di Capodanno di qualche anno fa, un insegnante pugnalò a morte un ingegnere, in una strada di un villaggio del Daghestan. Arrestato, l'insegnante non negò l'omicidio: ma i parenti dell'ucciso accusarono anche un parente dell'assassino di complicità diretta. Anche il parente venne arrestato, nonostante le sue negazioni e la discolpa dell'insegnante.

L'Associazione degli ingegneri (una delle «organizzazioni pubbliche» di cui scrive Galkin) prese posizione, e domandò, con petizioni, ordini del giorno e pubblicazioni sui giornali, una «severa punizione per i due assassini». «E' difficile sapere», hanno scritto Korenevsky e Sukhodolez, «in base a quali elementi i parenti e poi i colleghi dell'ucciso stabilirono che gli assassini dovevano essere due. Ma la prima parola era stata detta, lanciata e ripresa, e ben presto una semplice supposizione divenne una sicura e radicata certezza collettiva».

Poco prima del processo, il giornale locale pubblicò alcuni violenti articoli, chiedendo anche esso «esemplari pene per gli assassini». Un testimone si impaurì e nascose alla Corte le circostanze di cui era a conoscenza e che andavano contro la «bruciante indignazione» collettiva. I periti — medici e chimici — chiusero gli occhi di fronte a risultanze che avrebbero reso almeno dubbie le loro conclusioni.

Il processo si chiuse con una doppia condanna a morte. Vi fu un appello, e il caso venne riproposto allo stesso Tribunale: con lo stesso risultato. Un secondo appello portò la sentenza dinanzi alla Corte suprema della Federazione russa, che rinviò il caso al Tribunale di un altro distretto. Qui — «dove giudici e pubblico non avevano letto articoli di giornale sul fatto», hanno scritto i due legali — l'insegnante venne condannato a morte, ma il suo parente venne assolto.

Tutto il caso si sarebbe risolto molto prima e molto meglio, e anzi forse non sarebbe nemmeno accaduto, se non vi fosse stata interferenza esterna sull'operato dei giudici. Galkin ha risposto, ammettendo che i giudici non vanno influenzati. Ma impedire che la stampa si occupi di un processo prima della sentenza, ha scritto Galkin, «significherebbe contraddire i principi basilari della democrazia socialista, come quello di fare in modo che al cittadino sia lasciata la personale responsabilità di contribuire al mantenimento dell'ordine pubblico».

U. P. I.

A un film cecoslovacco il Festival di Pesaro

Pesaro, 5

«Il coraggio quotidiano», del trentacinquenne regista cecoslovacco Evald Schorm, ha conquistato ambedue gli allori alla «Mostra internazionale del nuovo cinema»: il referendum della critica e quello del pubblico hanno espresso un unico verdetto, laureando il film cecoslovacco come il miglior film in senso assoluto fra quelli presentati sullo schermo pesarese. Il film di Schorm ha ottenuto 58 voti nel referendum della critica, per il quale hanno votato 102 giornalisti.

La Cecoslovacchia ha così conquistato per la seconda volta il successo in questa ancora giovanissima rassegna del nuovo cinema. Nella edizione dello scorso anno, infatti, il Premio della critica fu assegnato al film «I diamanti della notte» di Jan Nemec, e fu proprio Evald Schorm — il vincitore di questa edizione — a ritirare il premio.

«Il coraggio quotidiano» era parso già nei giorni scorsi come uno dei più probabili candidati al successo. E' un film drammatico, sorretto da una sicura tecnica narrativa e da una bella fotografia, che descrive la crisi del protagonista sia in riferimento alla sfera sentimentale che al sistema sociale in cui agisce. Sarebbe ingenuo, tuttavia, chiedere al film una presa di posizione in senso anticomunista; questo probabilmente non era neppure nelle intenzioni dell'autore che, d'altronde, si è rifiutato di avallare una qualsiasi interpretazione politica.

Schorm ha detto che non sa che cosa si intenda per film politico e che considera filosoficamente il cinema come una ricerca permanente nella vita degli uomini. Subito dopo l'annuncio della vittoria, Schorm ha detto: «Il risultato è una grande gioia per tutti noi del cinema cecoslovacco, e vorrei pubblicamente ringraziare il direttore della Mostra per l'interesse che egli ha dimostrato per il film».

Nel pomeriggio era stata proiettata una «personale» del regista polacco Janusz Majewski, composta di otto suggestivi cortometraggi. E' seguito il divertente film inglese «Prendeteci se potete» di John Boorman. In serata si è visto il cortometraggio polacco «Dove sono quelle belle foreste», di Andrzej Piekutowski, e il film ungherese, già presentato a Cannes, «I senza speranza», di Miklos Jancos.

Oggi, intanto, i registi, i critici e i giornalisti intervenuti alla Mostra hanno firmato un telegramma diretto al Governo brasiliano e ai giornali, per protestare contro la censura del film «O padre e a moka» («Il prete e la ragazza»). Tra i firmatari sono Moravia, Godard, Pasolini, Metz, Barthes, Marcorelles. Ecco il testo del telegramma: «I registi e i critici cinematografici e gli uomini di cultura, presenti alla seconda "Mostra internazionale del nuovo cinema", venuti a conoscenza dell'intervento della censura brasiliana contro il film «O padre e a moka» di Jaquim Pedro de Andrade, protestano contro tale decisione, chiedendo che il veto censorio venga immediatamente ritirato e che il film venga regolarmente inviato al Festival di Berlino, per il quale è già stato ufficialmente designato».

E' COSTATA OLTRE UN MILIARDO DI LIRE

Inaugurata a Pisa la nuova aerostazione

Agganciata a una vasta rete autostradale sarà la vera e propria «pista della Toscana»

Pisa, 5

La nuova aerostazione di Pisa, costruita su un'area vicina all'aeroporto di San Giusto, è stata inaugurata oggi dal Ministro dei Trasporti e dell'Aviazione civile, on. Scalfaro, presenti l'on. Togni, il direttore generale dell'aviazione civile, gen. Santini, e le autorità provinciali.

Il nuovo complesso è stato benedetto dall'Arcivescovo di Pisa, mons. Camozzo, ed è sorto per l'iniziativa della Camera di commercio, dell'Amministrazione provinciale e dell'Ente provinciale per il turismo, allo scopo di agevolare i viaggiatori che, durante l'anno, fanno scalo a Pisa. Per la felice ubicazione l'aerostazione civile di Pisa può essere considerata l'aeroporto della Toscana. La statale Aurelia, la Tosco-Romagnola e l'Autostrada del Sole consentono un rapido collegamento dell'aeroporto con i centri del litorale toscano e quelli del più immediato entroterra; con la costruzione della nuova rete autostradale Sestri Levante-Livorno, Firenze-Livorno e Livorno-Lucca, opportunamente raccordate all'aeroporto, l'aerostazione civile si troverà, inoltre, rispetto ai centri della Toscana, nelle stesse condizioni di Milano e di Roma nei confronti degli aeroporti della Malpensa e di Fiumicino.

La spesa della costruzione (non appena saranno ultimati gli ultimi lavori) si aggira su un miliardo e 300 milioni di lire. Il traffico aereo di Pisa è stato, nel 1965, di oltre quattromila aerei, con un movimento annuale previsto per l'aerostazione che entrerà presto completamente in funzione, di centomila passeggeri in arrivo e altrettanti in partenza.

Il Ministro Scalfaro, dopo la relazione del presidente del Consorzio per l'aerostazione civile, dott. Lombardi, ha sottolineato l'importanza del nuovo complesso pisano e il notevole apporto che esso offrirà allo snellimento dei traffici aerei della Toscana, mettendo particolarmente in risalto l'opera e il concorso dato dal Governo e dal Ministero dei Trasporti e dell'Aviazione civile alla realizzazione del complesso. Il Ministro Scalfaro ha anche ricordato l'opera dell'on. Togni, quando questi presiedeva il Dicastero dei Lavori pubblici e la figura del progettista architetto Bartolucci, scomparso dopo il completamento del progetto, rinnovando l'impegno del suo Ministero di contribuire al perfetto funzionamento della moderna aerostazione.

Dal Ministro austriaco Toncic

Una «reciproca intesa» auspicata per l'Alto Adige

Vienna, 5

Il Ministro degli Esteri austriaco, Toncic-Sorinj, ha esposto le linee fondamentali della politica estera dell'Austria, in un discorso pronunciato oggi a Salisburgo.

Parlando della questione del «Tirolo del Sud» — come informa l'«APA» — ha manifestato il convincimento che essa debba essere risolta soltanto in uno spirito di amicizia con l'Italia. Ha stigmatizzato aspramente i diversi atti di violenza, il cui scopo — ha detto — è quello di sabotare una soluzione che dev'essere trovata soltanto nello spirito di reciproca intesa; ha aggiunto che non ci si deve lasciare impedire da tali azioni nel perseguire lo scopo prefisso.

Toncic ha illustrato anche la situazione di neutralità perpetua dell'Austria e lo stato delle trattative per un accordo col MEC, trattative che — a suo parere — potranno avere una conclusione positiva in autunno.

Spara contro la moglie ferendola gravemente

Salerno, 5

Il manovale Luigi Cuomo, di 28 anni, di Nocera Inferiore, ha sparato alcuni colpi di pistola contro la moglie, Filomena Pappacena, di 26 anni, ferendola gravemente. Il fatto è accaduto stasera sulla statale n. 18, dove il Cuomo ha incontrato la moglie che tornava dalla casa di una amica.

Subito dopo il ferimento, il manovale è fuggito. Alcune persone hanno soccorso la Pappacena trasportandola all'ospedale civile. I sanitari — che si sono riservati la prognosi — hanno riscontrato alla donna tre ferite di arma da fuoco, al petto ed al braccio destro.

IL GRANDE CLINICO SEPOLTO ACCANTO ALLE FIGURE ILLUSTRI DELLA «SUA» TORINO



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Torino — Una grande folla ha fatto ala durante il passaggio del corteo funebre attraverso le vie cittadine e fino all'università

Reso a Dogliotti l'estremo omaggio

Torino, 5

Decine di migliaia di torinesi hanno reso stamane l'ultimo, mesto omaggio al «loro» prof. Achille Mario Dogliotti, nel quale vedevano, a ragione, una delle glorie della città. Dall'aula magna dell'ospedale delle Molinette, dove era stata allestita la camera ardente, sei assistenti del prof. Dogliotti hanno portato a spalle il feretro fino alla cappella, dove è stata celebrata una Messa, e dove attendevano, con i familiari, il Sottosegretario alla P. I., Romita, in rappresentanza del Governo, parlamentari, autorità e personalità cittadine, fra cui il presidente onorario della «Fiat», prof. Valletta, e un gruppo di studenti della Liberia dove, per iniziativa del prof. Dogliotti, è sorta la «Monrovia - Torino Medical School», destinata a formare la classe medica dei Paesi africani.

La funzione, celebrata da Don Lorenzio Fiorio, è stata accompagnata dall'orchestra sinfonica e dal coro di Torino della RAI-TV, che ha eseguito brani religiosi di Bach, Mozart e Perosi. Sulla bara era stato deposto un cuscino di rose della moglie. Dopo brevi commemorazioni dell'avv. Dardanelli, presidente degli ospedali San Giovanni, del prof. Malan, direttore della clinica chirurgica di Milano, e del Sindaco di Torino, prof. Grosso, si è formato il corteo funebre che, fra due ali di folla commossa, ha raggiunto in via Po l'Università.

Nell'atrio dell'Ateneo erano in attesa del corteo il rettore prof. Allara, in manto d'ermellino, il Senato accademico, composto dai nove presidi delle facoltà torinesi, e l'intero corpo accademico della facoltà di medicina in tocco e toga. Il porticato del cortile settecentesco era gremito di studenti. Dal balcone dell'Ateneo pendeva la bandiera abbrunata, in segno di lutto per la scomparsa del prof. Dogliotti, che faceva parte del corpo accademico torinese dal 1943.

La bara è stata deposta ai piedi della scalea dell'aula magna; su di essa era stata stesa la toga dello scomparso, con la fascia rossa simbolo della facoltà. Il rettore Allara ha ricordato con commosse parole la figura del maestro e dell'uomo: «Achille Mario Dogliotti — ha detto — appartiene non solo all'Università di Torino, che vive oggi uno dei giorni più tristi della sua storia plurisecolare, ma all'Università in se stessa, cioè alla scienza e all'umanità».

Dall'Università, il corteo si è poi mosso verso il cimitero generale, dove la salma del prof. Dogliotti è stata tumulata nel famedio degli uomini illustri che ospita, tra le altre, le spoglie di Gioberti, Galvani, Paleocapa, Brofferio, Paravia, Boucheron, Ferraris, Lessona.

PIENA LUCE SUL BESTIALE ASSASSINIO DELLA BAMBINA DI BAGNOLO

CONFESSA UN DICIASSETTENNE È LUI IL BRUTO STRANGOLATORE

Un «basco» smarrito sul luogo del delitto lo ha perduto - «Volevo abbracciarla ma lei ha gridato e io non ho capito più niente» - Le sequenze dell'agguato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cuneo, 5

L'orribile delitto, di cui è rimasta vittima la scolara undicenne Maria Rinalda Bosio, di Bagnolo, ha avuto, entro qualche ora appena dalla raccapricciante scoperta, la sua rapida conclusione: un giovane diciassettenne, Carlo Beccaria, che abita alla cascina Bibiana e lavora nell'officina meccanica di proprietà del Sindaco del paese, già gravemente indiziato, ha finito per confessarsi autore del crimine orrendo.

Una traccia determinante si era ben presto rilevata ieri sul luogo del delitto: oltre le orme delle scarpe, anche un copricapo abbandonato dall'assassino durante la corsa frenetica, dopo aver deposto nel letto di un ruscello il cadavere straziato dell'infelice bambina. A pochi metri dalla roggia era stato trovato un basco blu, per un ragazzo sui vent'anni. Un sottufficiale con alcuni carabinieri ha fatto allora il giro del paese: è andato di casa in casa, mostrando il berretto a centinaia di persone. Finchè gli investigatori non sono arrivati alla cascina in strada di Bibiana: Carlo Beccaria era a letto, e aveva detto ai genitori di aver un forte mal di testa. Il Beccaria, come ha visto i carabinieri, e soprattutto quel basco blu, ha cominciato a tremare, ha farfugliato qualche parola; poi è stato portato in caserma, e interrogato dal maggiore Bernini.

«Dov'era all'una di oggi?» gli ha domandato l'ufficiale. E lui: «Ero con gli amici, mi sono fermato al bar a prendere l'aperitivo, prima di tornare a casa dal lavoro». Ma il ragazzo non ha saputo fornire i nomi degli amici. Eppoi, c'era quel basco che lo accusava. «L'ho perso mentre attraversavo i campi», ha detto; ma perchè alle 13 era alla «Serra», quando la sua casa è dalla parte opposta del paese? E' cominciato il crollo. «Ebbene, sono stato io a uccidere — ha confessato verso mezzanotte, dopo ore di martellanti interrogatori. Sapevo che tutti i giorni a quell'ora Rinalda passava per quella strada e tornava dalla scuola. Quando l'ho vista arrivare le sono andato incontro, le ho dato dei biscotti e delle caramelle. Poi l'ho spinta, oltre il ponticello della roggia.

«L'ho buttata a terra; lei si dimenava, cercava di gridare, di chiamare aiuto. Io sono riuscito a svestirla, poi le ho tappato la bocca con una mano ma lei si dibatteva sempre più forte. Allora ho preso il fazzoletto, gliel'ho stretto attorno al collo, ho stretto forte, sempre più forte fino all'ultimo respiro. Non capivo nulla, ero come impazzito. Ho preso Rinalda per le braccia, l'ho trascinata per una cinquantina di metri, l'ho gettata nel fosso. Poi sono fuggito».

Carlo Beccaria è da tutti conosciuto come un ragazzo normale. E allora perchè ha ucciso? Questa è una delle domande che gli è stata posta dal maggiore dei carabinieri. E il ragazzo ha risposto: «Conoscevo Rinalda da diversi anni. Spesso, la domenica, la vedevo all'oratorio della parrocchia; non osavo avvicinarla, avevo paura. Qualche volta ci ho provato, ma quando ero a pochi passi da lei mi veniva un tremore alle gambe, non riuscivo a parlare. Oggi invece, l'ho vista uscire dalla scuola. Ho visto anche che s'era separata dalla sua amica. E allora ho preso la scorciatoia e l'ho aspettata al ponticello. Volevo abbracciarla, volevo baciarla, ma lei ha gridato e io non ho capito più niente».

Il delitto di Bagnolo ha molte analogie con quello compiuto nel giugno del 1950 a Orbassano. Antonio Francese, un operaio di trent'anni, padre di un bambino, tese un agguato a Marisa Porcellana, una bimba di nove anni. Quando la vide arrivare le disse: «Vieni qui a vedere che cosa c'è sulla montagna». Balzò sulla piccola, la quale cominciò a gridare e a dimenarsi. L'uomo levò un «foulard» di tasca, lo strinse al collo della piccola, finchè nella vittima non si spense l'ultimo sussulto di vita. Poi, prima di fuggire prese una grossa pietra e colpì, con furore bestiale.

Solo tre giorni dopo, mentre si svolgevano i funerali di Marisa Porcellana, il «mostro» di Orbassano fu arrestato; quando lo interrogarono, giustificò il crimine con uno «sdoppiamento» della propria personalità. Ottimo lavoratore e buon padre di famiglia, spesso si scatenavano in lui istinti criminali. Riuscì a sfuggire allo ergastolo; la Corte d'Assise di Torino, nonostante tutte le previsioni, lo condannò a 30 anni di carcere.

Tradotto alle carceri di Saluzzo, il Beccaria è stato oggi ancora interrogato a lungo dal Procuratore della Repubblica. Forse già domani i carabinieri lo accompagneranno a Torino perchè, trattandosi di un minorenne, venga trasferito a un istituto di rieducazione, in attesa dell'ulteriore corso del procedimento giudiziario.

Paolo Amerio



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Chiavenna — Carmelo Pani, Innocenzo Spadola, Vittorio Giacci e Vittorio Petrelli, i quattro finanzieri rimasti uccisi sabato nello schianto di una «Giulietta» contro un grosso autotreno

A FROSINONE L'UNICA SCUOLA PER PILOTI DI «LIBELLULE»

Imparano dall'elicottero la vera ebbrezza del volo

Costante applicazione richiesta agli allievi di tutte le Armi: infatti la guida è più complessa di quella dell'aeroplano

Roma, 5

La scuola elicotteri di Frosinone ha il vanto e l'orgoglio di essere «la prima e l'unica» in Italia, e di questo vanno giustamente fieri il comandante, gli ufficiali e il personale della base; a chi arriva «via terra», attraverso l'ingresso principale, un cartello ricorda questa particolarità, ma è lo stesso comandante dell'aeroporto e della scuola, col. pilota Agostino Caccioti, a ricordarlo a quei visitatori che giungono dall'aria, dopo un breve ma emozionante volo su un elicottero, lungo la bianca fettuccia dell'autostrada che porta da Roma a Napoli.

Volare a bordo di un elicottero è senza dubbio un'esperienza appassionante, soprattutto per chi la compia per la prima volta. Nonostante i voli orbitali e la certezza che ormai tra pochi anni l'uomo potrà giungere sulla Luna, ancor oggi il fatto di poter rimanere sospesi nel vuoto, girare su se stessi, alzarsi e posarsi dolcemente a terra entro uno spazio piccolissimo, ha del prodigioso.

Sono proprio queste sue qualità che hanno fatto di questa libellula d'acciaio e plexigas un mezzo sempre più importante e adibito agli usi più disparati. Per la sua manovrabilità, per la sua capacità di raggiungere e fermarsi in posti e luoghi altrimenti inaccessibili, o estremamente impervi, l'elicottero viene sempre più adoperato per il soccorso stradale, marittimo, alpino, per il controllo del traffico; l'Esercito, la Polizia, i Vigili del fuoco, la Guardia di Finanza se ne servono per i loro servizi d'ogni giorno e per accorrere là dove c'è bisogno di loro.

Di questo crescente impiego, la scuola di Frosinone fornisce un chiaro esempio. Condotta e guidata dall'Aeronautica, sotto il comando di un colonnello pilota, la scuola ospita, per ogni corso, 140-150 allievi appartenenti non solo alle forze dell'aria, ma anche della Marina e dell'Esercito, della Guardia di Finanza e dei pompieri, i quali ottengono il brevetto privato e quello commerciale. Il vantaggio di un'unica scuola garantisce uno stesso indirizzo didattico, oltre, naturalmente, ai prevedibili vantaggi economici che il concentramento in una breve area delle attrezzature, dei mezzi e degli insegnanti comporta.

L'aeroporto di Frosinone, costruito nel 1939, è stato da allora adibito a molti compiti: scuola per piloti dal '39 al '43, dopo la fine del conflitto fu impiegato, dal '45 al '53, per l'addestramento dei trasporti aerei e, nel '54-'55, come scuola equipaggio. Il 4 febbraio 1955 fu trasformato in scuola pilotaggio elicotteri, con il compito di formare piloti e istruttori piloti. Da allora la scuola si è sempre più perfezionata, e le maggiori lacune sono state colmate o sono in via di superamento. Attualmente è in vigore un piano quinquennale, che permetterà di fornire all'attività della scuola il necessario supporto di complete infrastrutture.

Il pilota di elicottero non può essere inventato e il formarlo è difficile, più difficile che fare un pilota d'aeroplano. Queste difficoltà sono d'ordine diverso per gli allievi; coloro che provengono dall'aviazione o sono già forniti del brevetto di pilota o d'osservatore trovano nei primi tempi «innaturale» quella capacità dell'elicottero di alzarsi e posarsi verticalmente a terra; agli altri, quelli dell'Esercito o della Marina, o dei corpi militarizzati, manca il senso dell'aria e del volo. Inoltre, pilotare un elicottero è più difficile e impegna, per esempio, entrambe le mani e i piedi in una serie di movimenti coordinati e complessi, che devono consentire tutte, anche le più complesse, evoluzioni. Un piccolo errore e il mezzo va in «supergiri» o le ali si flettono, provocandone la caduta.

Si tratta perciò di un lavoro delicato e attento, che gli allievi seguono con interesse e passione. Tutto il personale della base coopera alla buona riuscita dei corsi e del pilota. L'ispezione dell'aereo è minuziosa, e comporta una serie di controlli e operazioni delicatissimi. Un esempio basta per fornire la prova del rigore dei controlli. può accadere a volte che l'elicottero vibri in volo e spetta al pilota (allievo e istruttore) cercare di individuare la natura delle vibrazioni. A terra comunicheranno ai tecnici le loro osservazioni e questi procederanno a una minuziosa revisione del mezzo. Può anche accadere, e spesso avviene, che le vibrazioni derivino da uno sbilanciamento delle pale rotanti, pari a volte, come dicono, «a due o tre sigarette», che significa? Che le pale non erano perfettamente allineate ed equilibrate, ma che ponendo «due o tre sigarette» (cioè un peso di due o tre grammi) all'estremità di una pala l'equilibrio è ristabilito.

Nonostante le difficoltà e la complessità che la formazione del pilota d'elicottero comporta, il numero degli allievi scartati non è alto, e può giungere a un massimo del 30 per cento soltanto per coloro che giungono alla scuola del tutto sprovvisti di qualsiasi cognizione di volo. E' una ulteriore testimonianza dell'impegno di questi allievi, che non tardano, del resto, a innamorarsi di questa macchina piccola e complessa.

Fra poco, la scuola avrà una appendice. Accanto al perimetro dell'aeroporto, e in parte all'interno di esso, verrà messa in funzione una fabbrica (la cui costruzione è già iniziata) di elicotteri della ditta «Agusta». Ciò permetterà agli istruttori e ai tecnici della scuola di avere vicinissimi i tecnici specializzati della ditta, e di usufruire delle avanzate conoscenze degli ingegneri e del personale della fabbrica gallaratese.

Il «giallo» di Albenga

Il pensionato ha ucciso in un accesso di gelosia

Albenga, 5

Giuseppe Poli, l'ex custode delle scuole di Alassio, che ieri ha ucciso con un colpo di ferro da stiro alla nuca l'amante Emilia Bracco, di 45 anni, è stato accompagnato oggi alle carceri di Savona. Riavutosi dallo stato di prostrazione nella quale si trovava ieri, è stato interrogato per oltre due ore

La sua confessione, fatta tra lacrime e tenere invocazioni alla donna uccisa, è stata ampia. Tra i due amanti le liti erano frequenti; il Poli temeva che la donna lo abbandonasse, come aveva più volte minacciato di fare, per un altro uomo. Anche ieri notte i due litigarono a lungo, nella camera da letto della Bracco. Al mattino la figlia della donna, Maria Luisa, portò il caffè ad entrambi; li trovò un po' agitati, ma non più di altre volte. Erano le sei e mezzo. Da quell'ora, che coincide con la uscita della ragazza dalla casa per recarsi al lavoro, la tensione tra il Poli e la Bracco si aggravò. Il motivo era sempre lo stesso: l'ombra di un altro uomo nella vita della Bracco.

A un certo momento, in un accesso d'ira, l'ex bidello afferrò il ferro da stiro e lo lanciò contro l'amica, ma non aveva — ha detto — intenzione di ucciderla e neppure di farle del male. Il colpo, ha stabilito oggi il perito settore, al termine dell'autopsia, ha provocato la morte istantanea della Bracco.

ERA IN ATTESA DI SENTENZA PER TRENTA RAPINE E UN DUPLICE OMICIDIO

SI IMPICCA IN CELLA A MONTREAL UNO «STAKANOVISTA» DEL CRIMINE

Nella «carriera» era anche stato protagonista di una romanzesca evasione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Montreal, 5

Aveva confessato trenta rapine, nelle quali si era impadronito di circa un milione di dollari (oltre seicento milioni di lire italiane). Era accusato di due omicidi, passibili della pena di morte, e sabato lo avevano dichiarato colpevole. Le cronache avevano parlato di lui quando era evaso dal carcere insieme ad Alice Revard, celebre spacciatore di stupefacenti. Nelle prime ore di stamane, André Durocher, di 29 anni, è stato trovato privo di vita nella sua cella del carcere di Montreal; si era impiccato con la cinghia dei pantaloni.

Adesso si indaga sul tragico episodio: si cerca di sapere come mai al giovane fosse stata lasciata la cintura, come abbia potuto appartarsi e uccidersi senza che i secondini si avvedessero, durante i periodici giri d'ispezione, di quanto accadeva. Per ora, si è appurato soltanto che egli aveva imbottito il letto con i cuscini, in modo che nella penombra si potesse pensare dall'esterno che egli dormiva. Tuttavia, dopo un certo tempo, i secondini hanno finito con l'insospettirsi, e sono entrati nella cella, dove hanno fatto la macabra scoperta: Durocher pendeva esanime nel vano del lavabo.

Sabato, Durocher era stato riconosciuto responsabile della macabra uccisione di / Paquette, noto personaggio della malavita di Montreal, e della sua «governante», Alice Rioux, scomparsi nel maggio 1965, e i cui cadaveri sono stati trovati un mese e mezzo fa immersi in una fossa contenente calce viva, a trenta metri dalla loro capanna di tronchi di legno. Comparso dinanzi al giudice Marcel Trahan, Durocher si era sentito dichiarare, appunto, responsabile del duplice omicidio, e domani lunedì doveva comparire in aula per l'incriminazione.

Era già in attesa di sentenza per le trenta rapine confessate. Molta sensazione aveva fatto, il 2 marzo dell'anno passato, la romanzesca evasione del giovane rapinatore, che aveva scavalcato l'alto muro del carcere «Bordeaux», a Montreal, assieme al più noto Rivard. Durocher fu rintracciato un mese e mezzo dopo la fuga, in un appartamento dell'East End di Montreal; Rivard fu trovato cinque mesi dopo l'evasione, nella capanna di Paquette e della sua presunta amante.

Invano si cercarono Paquette e la giovane donna; si pensò dapprima che si fossero nascosti perchè presi dal timore di essere accusati di aver dato rifugio agli evasi. Poi si fecero ipotesi più macabre, e a ragione. A metà aprile, infatti, furono trovati i due cadaveri bruciati dalla calce, e l'inchiesta aveva portato a incolpare Durocher.

Quello di Durocher è il secondo suicidio del genere che avviene quest'anno in Canada, in relazione al «caso Rivard». Il 23 marzo Conrad Brunelle, anch'egli implicato nella vicenda, fu trovato impiccato nella sua cella, nel penitenziario di San Vincenzo de' Paoli. Quanto a Rivard si trova in un penitenziario americano: è stato condannato a trent'anni per avere portato clandestinamente a Laredo nel Texas, attraverso il confine messicano, 76 libbre (quasi 45 chili) di eroina.

U. P. I.

CRONACA DELLA CITTA'

CONVOCATA L'ASSEMBLEA STRAORDINARIA DELL'ORDINE

Oggi i medici rispondono sulla tregua con le mutue

Verrà presa una decisione sulle proposte fatte dall'assessorato regionale per una ripresa dell'assistenza diretta in attesa dell'accordo nazionale

Nella lunga, delicata vertenza INAM-medici è attesa per oggi una decisione in sede provinciale. Stasera, come disposto dall'Ordine di categoria, si terrà l'assemblea straordinaria dei medici, nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore (via Stuparich 1), alle ore 19 in prima e alle 19.30 in seconda convocazione. E saranno proprio gli iscritti all'Ordine a dire la parola definitiva sulle proposte fatte in sede regionale per una tregua dell'agitazione, al fine di giungere allo auspicato accordo provinciale con gli enti mutualistici. In altri termini, i medici stanno per divenire gli arbitri della situazione: soltanto da loro dipenderà se si debba continuare nell'assistenza indiretta — che tanto disagio sta causando negli assicurati — oppure ritornare alla forma diretta, ferma restando la validità dell'azione intrapresa nei confronti degli enti mutualistici in sede nazionale.

Il consiglio direttivo della federazione dell'Ordine dei medici ha già esaminato, su relazione del presidente Petronio, le proposte scaturite nell'incontro della settimana scorsa in sede regionale; e, a quanto si può sapere, sarebbe emerso un orientamento negativo per l'accoglimento della proposta avanzata dal presidente del comitato provinciale dell'INAM, Gianni Giuricin. Tale suggerimento — al quale hanno aderito prontamente i direttori delle sedi provinciali INAM di Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone e gli esponenti delle organizzazioni sindacali — è stato fatto proprio dagli stessi assessori regionali, Dal Mas per il settore lavoro, e Nardini per quello della sanità.

La proposta, nella sua formulazione, non può scontentare nessuno. Essa prevede la ripresa immediata della forma diretta nell'assistenza mutualistica generica, per cui l'assicurato non dovrebbe versare al medico, al momento della visita, il corrispettivo della parcella. Il paziente, invece, si limiterebbe a rilasciare regolare conferma dell'avvenuta visita, da inoltrarsi quindi agli enti mutualistici, che si impegnerebbero a pagare i medici sulla base delle tariffe contemplate nella convenzione decaduta. Ad accordo raggiunto, si procederebbe al conguaglio di queste tariffe con quelle della nuova convenzione.

Dal canto loro, gli esponenti delle sedi provinciali, con la ripresa della forma diretta, sarebbero disposti a incontrarsi con gli organismi della categoria medica, per prendere in esame e discutere le proposte presentate, al fine di addivenire a un accordo in sede provinciale. E' evidente, quindi, che il ritorno all'applicazione della forma diretta può dare il via allo inizio di scambi di punti di vista tendenti a risolvere la vertenza anche nell'ambito della sede triestina.

La classe medica triestina ha un'ottima occasione, questa sera, per dimostrare l'alto senso di responsabilità di cui è indubbiamente animata. Un'occasione da non perdersi, questa, tenuto conto pure degli orientamenti in sede regionale di addivenire a un alleggerimento della situazione a favore degli assicurati.

La settimana scorsa — è il presidente del comitato provinciale INAM, Giuricin, a ricordarlo — nel corso dell'incontro alla Regione era stato espresso l'auspicio che i medici vogliano ora riconsiderare la loro posizione, al fine perlomeno di non continuare a far pesare la agitazione sugli assicurati, su coloro, cioè, che li hanno scelti nell'assistenza malattia. Non bisogna dimenticare, inoltre, che la proposta che i medici stasera dovrebbero far propria, non toglie assolutamente nulla all'azione nei confronti degli enti mutualistici. Essi continuerebbero nell'operazione «punta di spillo» per la cosiddetta forma amministrativa, mettendo quindi comunque in difficoltà gli istituti. Inoltre, sul piano economico, il medico non ha nulla da rimettere: è scontato, infatti, che quando sarà raggiunto l'accordo si renderà valida anche la prestazione concreta da domani in poi. E' questa, infine, un'occasione forse unica per i medici triestini di dimostrare spirito di comprensione e buona volontà, proprio da chi — per sua stessa ammissione — è chiamato a svolgere una missione.

La preoccupazione vivissima dei mutuati è stata chiaramente espressa dai rappresentanti delle stesse organizzazioni sindacali, che hanno lasciato intravvedere la possibilità di azioni di protesta nel caso in cui la situazione non dovesse sbloccarsi. E le prese di posizione dei sindacati potrebbero determinare una situazione dalle conseguenze imprevedibili.

Le trattative a Roma per i metalmeccanici

Mercoledì vi sarà un nuovo incontro con l'Intersind in sede centrale, per discutere i problemi riguardanti il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro per i dipendenti delle aziende IRI.

A quanto, infatti, informa il sindacato metalmeccanici della Camera del lavoro, negli incontri intervenuti nella capitale nei giorni scorsi le organizzazioni sindacali hanno ricevuto dalla controparte una serie di risposte dei diritti sindacali, la classificazione professionale dei lavoratori e la parità normativa fra impiegati e operai. La valutazione fatta congiuntamente dalle organizzazioni sindacali nazionali su queste risposte e su quelle date nella scorsa sessione per quanto concerne i diritti di contrattazione integrativa — si rileva — è stata complessivamente negativa, e tale da impedire un ulteriore proseguimento dei negoziati. Tuttavia, avendo i sindacati recepito, in un estremo sondaggio delle posizioni della controparte, la possibilità che le posizioni espresse possano essere rimeditate e modificate nel corso di un incontro conclusivo, si è giunti alla determinazione di incontrarsi nuovamente con l'Intersind mercoledì 8 giugno alle ore 11.

Dato l'andamento particolare assunto dalle trattative e il carattere conclusivo della prossima riunione, le Federazioni nazionali di categoria e la Camera del lavoro di Trieste hanno deciso di partecipare all'incontro con la presenza delle confederazioni. Il sindacato metalmeccanici della CCdL, attraverso il segretario dott. Fabricci, ha fatto presente che se nella prossima riunione la posizione delle aziende a partecipazione statale non verrà modificata, le azioni di sciopero verranno riprese nella maniera più decisa per ottenere il rinnovo del contratto, scaduto da oltre sei mesi.

Il Movimento femminile negli impegni della D.C.

Ha avuto luogo ieri a palazzo Diana un convegno di studio sui problemi di politica organizzativa, cui hanno partecipato le dirigenti del movimento femminile e le amministratrici della DC. Il consigliere nazionale Dario Rinaldi ha svolto una relazione sulla situazione politica alla luce delle conclusioni dell'ultimo congresso nazionale del partito; quindi, la delegata provinciale Benni ha tenuto una relazione sulla situazione organizzativa del movimento di fronte ai prossimi impegni elettorali. Sono seguiti numerosi interventi sugli aspetti più interessanti della vita interna del partito e sui problemi amministrativi locali.

Maggioranza C.I.S.L. nelle elezioni alla S.A.P.

Si sono svolte le elezioni per la nomina della commissione interna per il personale della Società S. A. P. - Autolinee in concessione. I tre seggi in palio — comunica il Sindacato Autolinee della CISL — in base all'esito delle elezioni stesse sono stati così attribuiti: 1 seggio per gli impiegati e 1 seggio per gli operai alla lista della CISL, un seggio per gli operai a quella della CGIL.

In concomitanza alle elezioni per la commissione interna, i dipendenti della SAP hanno altresì votato per l'elezione dei rappresentanti nel consiglio di amministrazione della Cassa di soccorso. Dovevano essere eletti tre membri effettivi e tre supplenti. In seguito ad una parità di voti preferenziali conseguita da due candidati delle diverse liste, il comitato elettorale ha ritenuto di accantonare ogni decisione fino a tanto che le organizzazioni sindacali di categoria non avranno espresso un loro specifico parere in materia.

Due concerti in piazza della banda cittadina

La banda cittadina «G. Verdi» sotto la direzione del maestro Pino Vatta terrà due concerti domani, martedì a San Giacomo e mercoledì in piazza Garibaldi, alle ore 21, con in programma musiche di Pellegrino, Rossini, Catalani, Lehar, Escobar e Verdi.

IL NUOVO QUESTORE



(«Giornalfoto»)

Ricevuto dal col. Guerra, ispettore comandante la XIV zona di Pubblica sicurezza, e da altri ufficiali e funzionari di polizia, è giunto ieri sera a Trieste con il rapido, proveniente da Livorno, sua precedente sede, il nuovo Questore, dott. Giuseppe Parlato, il quale da oggi reggerà la Questura, avvicendandosi al dott. Armando Pace, promosso Ispettore generale capo di Pubblica sicurezza e frattanto trasferitosi a Roma

LA STAGIONE ESTIVA RIPORTA LE SOLITE CONSTATAZIONI

Malinconico primo bagno in un mare tutto di nafta

Opera di persuasione e una vigilanza sempre più serrata potrebbero rimediare almeno in parte a questo inconveniente di pericolose conseguenze igieniche

La prima domenica di giugno, favorita da un sole cocente, ha visto il massiccio assalto dei bagnanti agli stabilimenti ed alle spiagge della zona: la temperatura elevata (25 gradi), l'afa che appesantiva l'aria hanno contribuito a determinare questa prima ricerca di refrigerio al mare; ma l'acqua è apparsa spesso assai poco invitante, e non perchè fosse ancora troppo fredda (infatti ha toccato la punta massima stagionale: quasi 21 gradi), ma perchè irrimediabilmente inquinata da residui e macchie di nafta, ristagnanti anche per la assenza di vento. Ed è un inconveniente che minaccia di diventare cronico, tornato ora alla ribalta dell'attualità. Esso costituisce un vero attentato all'igiene durante la stagione estiva, per ragioni che sono troppo evidenti per essere spiegate. Spiagge e stabilimenti sono ormai quasi perennemente insudiciati dai residui dei lavaggi delle navi cisterne; gli accorgimenti adottati si rivelano insufficienti, giacchè maree e correnti trasportano ripetutamente a riva gli idrocarburi che solo la bora potrebbe eliminare dal Golfo.

La Capitaneria di porto — ci viene assicurato — svolge un continuo servizio di polizia marittima, vigilando nelle acque del Golfo con un'apposita motovedetta ed anche lungo le banchine per evitare lo scarico dei rifiuti dalle navi ormeggiate e dei residui oleosi da parte delle cisterne in navigazione. Ed è un servizio che produce i suoi frutti in quanto è estremamente raro, ormai, che sulle nostre acque si vedano galleggiare immondizie; mentre il fenomeno degli scarichi oleosi sfugge purtroppo a qualsiasi controllo, in quanto effettuati in alto mare, fuori dalle acque territoriali sulle quali vien prestato ogni servizio di vigilanza. A nulla possono valere infatti i metodi preventivi e repressivi adottati dalla nostra Capitaneria contro un fenomeno che assume proporzioni anche rilevanti in conseguenza della stessa configurazione geografica del Golfo, le cui acque, specie in concomitanza di venti da greco-levante, non defluiscono in mare aperto con la dovuta normalità; perciò non si ha una rapida dispersione nè lo smaltimento dei residui oleosi comunque scaricati in mare, tanto più che le correnti costiere provenienti dal Medio Adriatico vi convogliano notevoli quantitativi di tali residui.

E' dunque, quello lamentato, un inconveniente senza rimedio? Esso è tanto più avvertito per il fatto stesso che gran parte degli stabilimenti balneari sorgono proprio nell'ambito portuale; forse potrebbero essere dotati dei moderni reagenti chimici che — usati con parsimonia in modo da non danneggiare la fauna ittica — possono rapidamente sciogliere le temute chiazze oleose restituendo ai bagnanti quell'acqua limpida che sta diventando sempre più rara. E d'altro canto potrebbe venire intensificata quell'opera di persuasione — da parte della Capitaneria di Porto — nei confronti dei comandanti di navi facenti capo allo scalo triestino affinchè rispettino le severe disposizioni vigenti in materia di discarica a mare dei residui oleosi ed effettuino il più lontano possibile dalle coste le operazioni che danno luogo ai lamentati inconvenienti dell'inquinamento. Analoga opera di persuasione e di richiamo dovrebbe essere intensificata anche nei confronti delle società che gestiscono depositi costieri e di quelle ditte attrezzate per la raccolta di residui a bordo delle navi. Non basta. Data la particolare configurazione geografica del nostro Golfo verso il quale le correnti trasportano i residui scaricati anche in mare aperto, a molte miglia dalla costa, i comandanti delle navi dovrebbero venire gentilmente persuasi ad effettuare tali scarichi e i lavaggi delle stive già nel Mediterraneo: ciò vale soprattutto per le petroliere, che fanno la spola fra l'Adriatico e l'Oltre-Suez. Se operazioni del genere avvengono nell'Alto Adriatico, sia pure nelle zone consentite, l'effetto purtroppo è uguale: provvedono le correnti a convogliare infine i residui fino al nostro Golfo.

Ad ogni modo, dovrebbe essere ribadito l'invito alla collaborazione anche ai locali Comandi della Guardia di Finanza, dei Carabinieri e della Polizia marittima, perchè le proprie motovedette, nell'esplicare il loro normale servizio, non trascurino di vigilare e di segnalare le infrazioni in materia. Anche se abusi del genere sono piuttosto rari — in virtù dell'opportuna azione di vigilanza già in atto — niente deve rimanere d'intentato per arginare, nel limite di ogni possibilità, l'insudiciamento delle acque marine. Se il fenomeno è quasi inevitabile, si cerchi almeno di contenerlo al massimo, scongiurando gli abusi, anche rarissimi.

CONVEGNO ORGANIZZATIVO IERI A MUGGIA

Ampie prospettive del Movimento aclista

Si è tenuto ieri il Convegno provinciale organizzativo delle ACLI triestine; la manifestazione si è svolta a Muggia, nella sala riunioni del circolo comunale «G. Petronio». I lavori hanno avuto inizio in mattinata, dopo la S. Messa officiata dal vice assistente provinciale don Matteo Fillini nella Chiesa di San Francesco, con una relazione introduttiva del presidente provinciale delle ACLI, Paron.

Il presidente aclista ha sottolineato brevemente gli elementi di novità caratterizzanti l'incontro dei quadri dirigenti del movimento ed ha posto in risalto i temi sui quali il consiglio di presidenza provinciale ha elaborato le quattro tesi proposte per la discussione nei gruppi di lavoro. Ha puntualizzato quindi il rilievo assunto dall'iniziativa per il momento in cui essa ha svolgimento: la vigilia congressuale. Al riguardo, continuando l'esposizione, Paron ha affermato che il convegno deve risultare un contributo offerto alle libere e democratiche scelte congressuali, particolarmente sui problemi di vita interna, anche se ciò coinvolge tutto un discorso sul movimento globale assunto. «Un movimento che sempre meno si vuol capire, forse perchè in molti ambienti risulta comodo il farlo, in ragione del suo progressivo ed accentuato porsi fuori dagli schemi per cui l'orientamento della vita sociale si esaurisce in pochi e ben definiti centri decisionali; un movimento cioè che non è un sindacato ma che, piaccia o no, dei problemi sindacali se ne preoccupa attivamente, che non è un partito ma che presta attento interesse alla vita comunitaria, che si inserisce nel vivo della realtà sociale».

Concludendo la sua prolusione il presidente delle ACLI triestine, compiuto un breve esame della problematica aperta in campo sindacale, politico, amministrativo, si è così espresso: «Anche dalla sommaria attenzione prestata ai problemi di maggior momento, sia del movimento nella sua dimensione interna, sia del movimento nel suo collocarsi ed agire nella società, ne risulta esaltato il ruolo del movimento aclista; ruolo che è di orientamento e di stimolo sociale, di contestazione democratica».

Attenzione particolare è stata riservata, in questo quadro, alle strutture capillari — il circolo, il nucleo aziendale, i gruppi di base — alla campagna tesserativa, alla stampa del movimento, ai servizi ed alle specializzazioni.

Più ampio spazio è stato però riservato alla illustrazione delle quattro tesi su cui la presidenza provinciale intendeva sollecitare la massima attenzione dei dirigenti di base in modo che dalla comune maturazione ne scaturissero precisi orientamenti per l'azione futura. Si è così sviluppato il discorso sul circolo quale struttura ed espressione di movimento.

Subito dopo la relazione si è svolto il dibattito, protrattosi fino nel tardo pomeriggio in quattro gruppi di lavoro che hanno preso in considerazione particolarmente le tesi proposte.

Al termine dei lavori è stato illustrato dai capigruppo il lavoro svolto nelle singole sezioni e sono stati presentati i risultati delle discussioni. Hanno brevemente replicato il segretario provinciale Tarcisio Barbo e il presidente Mario Paron.

ASSEMBLEA PROVINCIALE DELL'ANIEP

Non è tutta vinta la lotta alla polio

Sollecitati dai colpiti i provvedimenti per il reinserimento nella vita attiva

Se il corpo è martoriato, lo spirito è forte: lo hanno dimostrato pienamente i soci dell'ANIEP (Associazione nazionale tra invalidi per esiti da poliomielite), riuniti ieri in assemblea: si è discusso della situazione di ognuno, sono stati affrontati i più disparati problemi, che sono parecchi e tutti impellenti. E si è reso atto alla sezione locale per quanto di positivo ha fatto, a favore di questa particolare categoria di cittadini, colpiti da un male per il quale appena qualche tempo fa si è fortunatamente riusciti a trovare l'arma efficace.

La relazione è stata tenuta dal presidente della sezione locale, dott. Nicolò Sulligoi, ed ha spaziato su un periodo che abbraccia gli ultimi tre anni. Si è appreso così che sono stati gestiti vari corsi di qualificazione, elargite dieci borse di studio, sussidi ai bisognosi, e operati numerosi interventi assistenziali per gli iscritti all'Associazione. L'attività futura, com'è negli auspici della presidenza, interesserebbe un maggior numero di borse di studio e l'invio degli iscritti nelle colonie marine e montane. Altre due importanti iniziative sono tuttora allo studio, avendo il dott. Sulligoi iniziato già da tempo la «via crucis» per poterle concretare. Si vorrebbe infatti aprire una legatoria di libri, per impiegare alcuni poliomielitici in questa attività, per la quale esiste già una notevole esperienza; in seguito, si confida pure di poter agire in una piccola tipografia, con lavori che non comportino l'impiego di grossi macchinari. Opportuni contatti, in tal senso, si sono già avuti con le autorità comunali e regionali, e si spera fervidamente che le richieste possano venir accolte.

Particolare risalto ha acquistato la puntualizzazione fatta dal presidente Sulligoi sulla vita associativa, in sede nazionale. Ha ricordato, in merito, che un anno fa quattro Associazioni avevano dato vita all'Unione generale invalidi civili (UGIC), alla quale il Parlamento e il Senato hanno conferito personalità giuridica con legge del 23 aprile 1965. L'Unione, pertanto, comprende da un anno la Libera Associazione nazionale invalidi civili, l'ANIEP, l'Associazione nazionale italiana civili e l'Opera nazionale mutilati e invalidi civili. In tutto questo tempo — ha affermato il dott. Sulligoi — l'UGIC ha fatto troppo poco, pur avendo gli invalidi pieno diritto che il loro ente attui e svolga compiutamente i suoi compiti istitutivi: quelle funzioni, cioè, di tutela e di assistenza che lo Stato ha affidato alle associazioni confederate. E ha fatto proprie le considerazioni espresse dall'ANIEP in sede nazionale, rilevando che i risultati indicano una sistemazione di stasi dell'ente pubblico, che non ha potuto corrispondere in misura accettabile alle speranze degli invalidi.

Il dott. Sulligoi ha passato quindi in rassegna i maggiori problemi che in particolare angustiano i poliomielitici: il collocamento al lavoro (si sollecita un'applicazione più rapida della legge per l'assunzione obbligatoria); l'assistenza ai più bisognosi, con speciale riguardo a quella sanitaria; la pensione (di cui si è rilevata l'assoluta inadeguatezza).

L'assemblea si è conclusa con le elezioni del nuovo consiglio direttivo, che risulta così composto: Sergio Aita, Giovanni Bonetti, Margherita de Zonca in Fumi, Annunziata Giotti, Mario Matuchina, Riccardo Sovrano, Nicolò Sulligoi. In settimana i suoi componenti si riuniranno per procedere alla ripartizione delle cariche sociali.

Messa in suffragio di Padre Giustiniano

E' morto ieri a Palermo padre Giustiniano, dell'Ordine dei Carmelitani, che durante la sua permanenza a Trieste — fino al 1956 — si era fatto largamente apprezzare per le sue particolari doti di umiltà e di carità cristiana. Questa sera, alle ore 19, nella chiesa parrocchiale di Gretta sarà celebrata una Messa di suffragio per lo Scomparso.

INVIATO IN AEREO UN «CUORE A TRANSISTOR»

SALVATO DA TRIESTE UN MALATO PALERMITANO

Felicemente riuscita l'opera di soccorso in collaborazione con Questura e Polstrada

Un «cuore a transistor» — trasportato in aereo da Trieste in Sicilia — è stato applicato a un paziente di 81 anni del reparto di cardiochirurgia dell'Ospedale della Feliciuzza di Palermo. L'eccezionale intervento, durato oltre venti minuti, è stato eseguito da un gruppo di medici composto dal prof. Scirè, primario del reparto, dal prof. Bosio, dal dott. Giuseppe, nella qualità di assistente ai ferri, dall'assistente medico dott. Ales, da un cardiologo e dall'anestesista dott. Puglisi.

L'intervento è perfettamente riuscito e il paziente ha ripreso conoscenza. Si tratta di Antonio Basile, ricoverato nel reparto di cardiochirurgia, al quale era stato diagnosticato un «blocco di branca», cioè una mancanza di conduzione nervosa degli stimoli cardiaci che provocava tra l'altro pulsazioni al ritmo di 30 al minuto.

L'apparecchio usato per l'operazione, preparato da una ditta triestina, è stato portato all'Ospedale della Feliciuzza da due agenti della «Stradale», i quali avevano prelevato il delicato congegno all'aeroporto di Punta Raisi, dove su personale interessamento del Questore, dott. Inturrisi, il prezioso strumento era stato trasportato da un aereo dell'«Alitalia», in arrivo da Trieste.

Pescano anguille e trovano granate

Due giovani intenti, per diletto, a pescare con le mani delle piccole anguille, venerdì nelle acque della Groina, mentre procedevano lungo il torrente, hanno rinvenuto quattro granate di artiglieria calibro 75, di fabbricazione italiana, residuati della prima guerra mondiale. Del ritrovamento essi hanno subito informato i carabinieri della Stazione di Piedimonte, i quali hanno provveduto a darne segnalazione al Nucleo rastrellatori civili di Trieste. Nella mattinata di ieri i pericolosi ordigni sono stati ricuperati e trasportati altrove per essere distrutti.

Concorso dell'INAIL

L'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) ha bandito un concorso pubblico nazionale per esami e per titoli a 200 posti di segretario di terza classe in prova (ruolo amministrativo, categoria di concetto) presso le unità territoriali dei compartimenti nell'Italia settentrionale, quali sedi di prima assegnazione. Possono partecipare al concorso coloro che, in possesso del diploma di istituto di istruzione secondaria di secondo grado, abbiano compiuto il diciottesimo anno di età e non superato il trentaduesimo, salvo le elevazioni di legge.

Le domande di partecipazione al concorso dovranno essere presentate o fatte pervenire, a mezzo plico postale raccomandato con avviso di ricevimento, alla direzione generale dell'INAIL, servizio del personale, in Roma, via IV Novembre 144, non oltre le 12 del giorno 4 luglio.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Norberto. - Il sole sorge alle 5.17 e tramonta alle 20.50. La luna è nata alle 0.6 e tramonta alle 7.35.

Ieri: temperatura massima 24,5; minima 17; pressione mb. 1109 in diminuzione; umidità 70 per cento; temperatura del mare 20,6.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Crevato, via Roma 15, tel. 23581; INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2, tel. 38068.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37824; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Reduci d'Africa. I soci della Sezione ANRA di Trieste che desiderano partecipare al raduno nazionale di Roccaraso, promosso dalla Associazione Caduti senza croce, sono pregati di far pervenire con urgenza le loro adesioni, versando la quota per vitto e pernottamento di lire 16.500, entro e non più tardi di domani, 7 giugno, alla stanza n. 20 IV p. della Casa del Combattente (piazza Oberdan).

IERI MATTINA PRESSO SANTA CROCE

Donna travolta sulla litoranea

E' stata investita mentre attraversava la strada per scendere alla spiaggia - Seriamente ferita

Una giovane donna, scesa da una macchina arrestatasi sulla statale «14», nei pressi di Santa Croce, è stata investita ieri mattina da un'altra vettura proveniente dal senso contrario, mentre stava attraversando la carreggiata. Vittima dell'investimento è la domestica Mira De Santi, di 23 anni, alloggiata presso la famiglia Stulle, in via Mantegna 8, la quale è rimasta seriamente ferita ed è stata ricoverata all'Ospedale maggiore con la prognosi di tre mesi salvo complicazioni.

La disgrazia è avvenuta poco dopo le dieci. La giovane, proveniente da Trieste era diretta al bagno di Santa Croce. Giunta la macchina all'altezza di quella spiaggia, Mira De Santi è scesa dalla macchina e si è accinta ad attraversare la strada — sul lato opposto della carreggiata — per raggiungere il viottolo che scende verso il mare. La giovane aveva già oltrepassato la metà della strada, quando è sopraggiunta la «Fiat 850», targata Gorizia 29678, guidata verso Trieste da Ernesto Falcone, di 43 anni, residente a Gorizia in via Vittorio Veneto 19, il quale aveva al suo fianco la propria moglie Renata Viozzi, di 41 anni. Il conducente isontino, non appena vista la giovane donna in mezzo alla strada, ha pigiato il piede sul pedale del freno rallentando notevolmente la corsa della vettura, che non si è però arrestata in tempo: Mira De Santi è stata urtata e gettata a terra dall'utilitaria ed ha riportato contusioni escoriate alla parte destra della fronte, alla regione temporo frontale sinistra, contusioni multiple al volto, alle braccia, alle gambe, una contusione al bacino, un violento trauma cranico e la frattura del femore destro.

Sul posto dell'investimento sono accorsi i sanitari della CRI con un'autolettiga e gli agenti della Polizia stradale. La investita accompagnata all'ospedale dalla moglie dell'investitore, è stata ricoverata nella divisione neurochirurgica, con la prognosi — come abbiamo detto — di tre mesi.

In corso le indagini sui furti in via Milano

Le due audaci imprese ladresche compiute entrambe in via Milano (una ai danni della tabaccheria sita al numero 4/2 e l'altra nel negozio «Mode Claudio» ubicato all'angolo con la via XXX Ottobre) sono ancora impunite. Gli autori o, meglio, l'autore, dal momento che dovrebbe trattarsi sempre della stessa persona, non hanno lasciato alcuna traccia e la polizia ed i carabinieri brancolano nel buio più fitto.

«Ho udito solo un passo molto pesante — ci ha detto la titolare del negozio, signora Claudio, abitante in via Torrebianca 43 — e non ho visto nulla. Il ladro è entrato nel negozio dopo che la commessa aveva appoggiato una sbarra di legno di traverso all'ingresso ed io stavo sistemando alcuni capi di vestiario nella vetrinetta. Egli ha puntato diritto verso il banco di vendita; ha preso in mano un portafogli che conteneva l'incasso della giornata ed è uscito con la velocità di una raffica. Tutto questo nello spazio di così pochi secondi che io non ho potuto neanche vederlo».

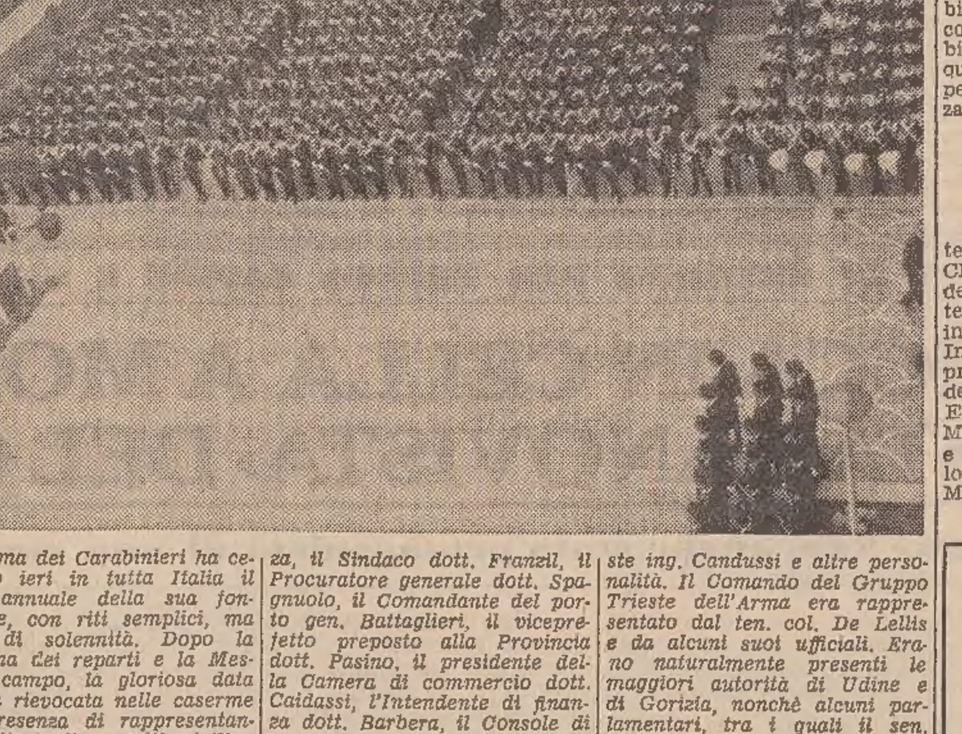
Gli agenti della Squadra mobile hanno battuto anche ieri con pazienza particolari ambienti allo scopo di raccogliere qualche elemento utile. L'uomo però sembra essersi volatilizzato.

Spettacolo di arte varia dei giovani della Lega

Mercoledì, alle ore 20.30, nel teatro del Circolo ricreativo CRDA, il complesso giovanile della Lega Nazionale presenterà uno spettacolo d'arte varia intitolato «Benvenute vacanze». Insieme ai tanti piccoli attori prenderanno parte il vincitore del concorso «Aurora di voci», Ezio Cadel ed i vincitori del Marengo d'oro, Tullio Palumbo e Susanna Medori. Presenterà lo spettacolo Maria Assunta Manzoni.

CELEBRATO A UDINE IL 152.o ANNUALE DELL'ARMA DEI CARABINIERI

Salda efficienza della «Fedelissima»



L'Arma dei Carabinieri ha celebrato ieri in tutta Italia il 152.o annuale della sua fondazione, con riti semplici, ma pieni di solennità. Dopo la rassegna dei reparti e la Messa al campo, la gloriosa data è stata rievocata nelle caserme alla presenza di rappresentanze militari, di autorità civili e di invitati.

Il colonnello Nervegna, comandante della Legione di Udine, aveva invitato nella bella e moderna caserma «Attilio Basso» un folto stuolo di autorità e personalità dell'intera Regione e personalmente accoglieva, attorniato dai suoi brillanti ufficiali, gli ospiti fra i quali l'Arcivescovo di Udine, mons. Zaffonato. Dalla nostra città si sono recati a Udine il presidente della Giunta regionale dott. Berzanti, il comandante del Presidio militare gen. Barberis, il Prefetto dott. Mazza, il Sindaco dott. Franzil, il Procuratore generale dott. Spagnuolo, il Comandante del porto gen. Battaglieri, il vicepreffetto preposto alla Provincia dott. Pasino, il presidente della Camera di commercio dott. Caidassi, l'Intendente di finanza dott. Barbera, il Console di Jugoslavia, il direttore generale del Lloyd Triestino e amministratore delegato dell'«Adriatica» ing. Cirrincione, il direttore della sede di Radio Trieste ing. Candussi e altre personalità. Il Comando del Gruppo Trieste dell'Arma era rappresentato dal ten. col. De Lellis e da alcuni suoi ufficiali. Erano naturalmente presenti le maggiori autorità di Udine e di Gorizia, nonchè alcuni parlamentari, tra i quali il sen. Pelizzo.

Lo stesso comandante della Legione col. Nervegna ha pronunciato il discorso celebrativo, dopo aver letto i messaggi pervenuti all'Arma. Fra la commossa attenzione dei presenti sono state quindi lette le motivazioni di alcuni encomi conferiti a ufficiali e sottufficiali dell'Arma per imprese ardimentose compiute nel corso dell'anno. Gli invitati tutti hanno riportato la consueta impressione di saldezza e di forza che promana da ogni manifestazione dell'Arma gloriosa e fedelissima.

SOGGIORNI ESTIVI

Presso gli Uffici U.T.A.T. di via Imbriani n. 11 e Galleria Protti n. 2 sono aperte le prenotazioni per i soggiorni estivi nelle più belle località delle Dolomiti e dell'Alto Adige.

Condizioni veramente eccezionali fino al 15 luglio.

QUASI UNA CONGIURA NEI RIFORNIMENTI IDRICI

Salta una condotta altra acqua difficile



L'acqua difficile perseguita i triestini. Sembra quasi che il destino si accanisca contro gli utenti della nostra città, in un settore così importante com'è quello del rifornimento idrico. Questa volta il caldo e gli altri consumi non c'entrano; si deve puntare l'indice accusatore contro la fatalità, non solo, ma anche contro la vetustà di certe condutture, che a lungo andare naturalmente si logorano, provocando inconvenienti come quello di ieri.

E' successo poco prima di mezzogiorno, quando si è verificata una rottura nella condotta idrica, del diametro di 500 millimetri, che adduce l'acqua da Aurisina. E' accaduto che, all'altezza dell'Ostello Tergeste, a Miramare, la tubazione improvvisamente si spaccasse, per cui scattava subito il dispositivo d'emergenza predisposto dall'Acegat. Dirigenti e tecnici si recavano sul posto, provvedendo a far iniziare immediatamente le operazioni per la riparazione della conduttura e il ripristino della normalità nel rifornimento dell'acqua.

Il primo adempimento, comunque, è stato quello di operare la strozzatura delle condutture d'uscita dai vari serbatoi, concretando praticamente quelle restrizioni che di norma vengono prese quando l'indice dei consumi, nei mesi estivi, presenta un'impennata. Di conseguenza si è dovuto lamentare il solito disagio in tutte le varie zone ricorrenti, con particolare riguardo ai piani alti. A causa dell'improvvisa rottura, infatti, manca un apporto di ben 20.000 metri cubi d'acqua al giorno per il normale rifornimento della città, per cui i tecnici dell'Acegat si sono trovati nella necessità di risparmiare l'acqua, un elemento che a Trieste — per l'una o l'altra ragione — è destinato a divenire sempre più prezioso.

A quanto viene assicurato dall'azienda, il guasto dovrebbe venire riparato in giornata, per cui entro oggi la distribuzione dell'acqua ritornerà alla normalità.

Oggi alle ore 12.15 avrà luogo un pubblico comizio del Partito socialista italiano di unità proletaria allo ingresso del Cantiere S. Marco, lato Torre del Lloyd. Parlerà il prof. Fausto Monfalcon, membro dell'esecutivo, sul tema «Il centro-sinistra e l'industria navalmeccanica di Stato».

LE ORE DELLA CITTA'

L'«Arno» in mare

«Dal 1887 la Società canottieri Adria pone in acqua le sue imbarcazioni e porta i suoi atleti sui campi remieri della regione e della Penisola». Con queste parole del presidente del sodalizio, prof. Tecilazic, ieri mattina in Sacchetta, in una cornice di pubblico plaudente, è stata battezzata e posta in mare una nuova barca, un singolo al quale la gentile madrina signora Rutter-Tamaro ha imposto il nome di «Arno». Un frate cappuccino, padre Venanzio, ha benedetto lo skiff che subito dopo è stato posto in acqua. Alla cerimonia hanno assistito i delegati delle varie società remiere, tra i quali il presidente della «Saturnia», consigliere federale Sblattero ed il presidente della sezione remiera dei vigili, ing. Casablanca. Il delegato regionale della Federcanottaggio Matteini, l'avvocato Amodeo per la «Trieste», l'ing. Spaccini per la «Ginnastica» e molti altri esponenti dell'ambiente remiero.

Aria inquinata

Domani alle ore 18.30 nella sede del Circolo della Stampa (Corso Italia 12) si svolgerà un pubblico dibattito sul tema «Autoveicoli e inquinamento atmosferico». Ad impostare questo problema di vivissima attualità è stato invitato il presidente dell'Ordine dei chimici della nostra città prof. dott. Giorgio Costantinides, già conosciuto negli ambienti tecnici locali e nazionali. Dopo alcune premesse di ordine tecnico relative ai prodotti inquinanti, il prof. Costantinides darà l'avvio alla discussione esaminando la concentrazione degli inquinanti nell'aria di città e i mezzi per combattere gli stessi e le precauzioni già in atto nei Paesi più avanzati. Alla conferenza-dibattito sono ammessi, oltre agli invitati, tutti coloro che si interessano dell'argomento.

Corso di tennis

Presso il Circolo Ufficiali di Presidio, con il benestare della FIT e con la cortese collaborazione del sig. Aggio Palisca, è istituito un corso di tennis per principianti in favore dei figli dei soci e di eventuali ospiti, di età fra i nove e gli undici anni. Il corso si svolgerà in due turni: il primo, dal 24 giugno al 28 luglio p.v.; il secondo, dal 1.o al 29 settembre p.v., secondo il seguente calendario-orario: lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana dalle ore 9 alle 11 e dalle 17 alle 19. Per informazioni circa le modalità d'iscrizione e lo svolgimento del corso, gli interessati dovranno rivolgersi alla direzione del Circolo (via Università 8) dalle ore 8 alle 12 dei giorni feriali, entro il 15 giugno.

Accademia militare

Sulla Gazzetta Ufficiale n. 119 del 16 maggio è stato pubblicato il bando di concorso per l'ammissione al primo anno del 23.o corso della Accademia militare di Modena. I posti messi a concorso sono complessivamente 340 così ripartiti: 32 al corso per l'Arma dei carabinieri; 255 al corso delle varie Armi (Fanteria, Cavalleria, Artiglieria, Genio, Trasmissioni); 22 al corso di servizio automobilistico; 9 al corso del servizio di commissariato per il ruolo sussistenza; 22 al corso del servizio d'amministrazione.

MERCOLEDÌ 15 GIUGNO INIZIA LA STAGIONE

Riprende a Miramare «Luci e suoni» trilingue

Interesse per un analogo spettacolo all'Arena di Pola

«Luci e suoni» al castello di Miramare è alle soglie della sua ottava stagione. Il suggestivo spettacolo era stato inaugurato nel luglio 1959: in questo lungo e fortunato ciclo ha richiamato oltre 200.000 persone, delle quali più della metà non residenti a Trieste. La sua ancora viva attualità e la piena validità sono confermate dal progressivo aumento dell'affluenza media per anno.

Mentre erano in corso i lavori di manutenzione degli impianti e di piccoli restauri complementari, già l'Azienda di soggiorno e cura di Grado aveva chiesto delle esecuzioni speciali per i medici partecipanti al convegno mondiale e giornalmente si affollavano le informazioni — collettive e singole — in merito all'apertura del nuovo ciclo. Per l'estate 1967 l'Azienda di soggiorno e turismo ha in progetto delle varianti, allo scopo di rendere sempre più importante l'avvenimento artistico. Saranno vagliate delle proposte per rappresentazioni integrative di musica e danze classiche e di altre esibizioni d'alto livello.

L'ottava stagione di «Luci e suoni» si aprirà mercoledì 15 giugno. Essendo stata attuata l'ora legale, per giugno e luglio gli spettacoli inizieranno alle 21.30, mentre torneranno a cominciare alle 21.15 in agosto ed in settembre. Quest'anno il martedì sarà di riposo, eccezion fatta per eventuali esecuzioni straordinarie dedicate ad interi gruppi o comitive, da stabilire precedentemente.

Ecco il programma permanente delle rappresentazioni: lunedì alle 21.30 edizione in inglese ed alle 22.30 in italiano; martedì riposo; mercoledì alle 21.30 edizione in tedesco ed alle 22.30 in italiano; giovedì entrambe le rappresentazioni in italiano; venerdì alle 21.30 edizione in tedesco ed alle 22.30 in italiano; sabato due rappresentazioni in italiano; domenica alle 21.30 edizione in tedesco ed alle 22.30 in italiano.

A dare una dimostrazione della fama che lo spettacolo si è creata in tutto il mondo va riferito che venerdì sera «Luci e suoni» è stato visto da una delegazione di una ventina di funzionari ed esponenti dell'arte, dello spettacolo e del turismo della Croazia. C'è un'idea, infatti, di allestire uno spettacolo del genere dall'estate 1967 alla arena di Pola. Gli ospiti, che hanno manifestato il loro gradimento, hanno appreso che la spesa per l'intero complesso elettro-acustico si aggira sui 30 milioni.

Personale di Campitelli inaugurata a Gorizia

E' stata inaugurata sabato scorso a Gorizia presso il Centro culturale «Stella Matutina» una mostra antologica del pittore Giuseppe Matteo Campitelli. La rassegna che rientra nel programma inteso a documentare l'attività dei più noti artisti della Regione, offre al visitatore quarantasette opere scelte fra l'intera produzione dell'artista, e costituisce una testimonianza fedele del suo lungo itinerario artistico, seguito con esemplare coerenza ed onestà professionale. Figurano fra l'altro alcuni smalti vitrei originali del 1911, disegni e bozzetti del periodo «secessionista», tempere di tema sacro ed una serie di opere appartenenti all'ultima fase «materica».

Per l'occasione il Centro ha curato la stampa di un catalogo che contiene il curriculum dell'artista, la presentazione scritta da Fulvio Monai, ed alcune nitide riproduzioni di opere dei vari periodi, presenti nella rassegna.

La mostra rimarrà aperta fino al 19 giugno p.v.

Sul bordo del marciapiede, nei pressi di casa, è accidentalmente scivolata ieri mattina la signora Caterina Chiarberger, di 67 anni, abitante in via Bernini 6. Nella caduta la signora ha riportato la sospetta frattura del femore destro. Nel pomeriggio si è fatta accompagnare allo ospedale maggiore, dove è stata ricoverata nella divisione ortopedica con la prognosi di tre mesi.

VIAGGIO IN EUROPA

Dal 2 al 12 luglio è stato organizzato un viaggio in autopullman da gran turismo in Germania, Olanda, Belgio e Francia.

Quota Lire 84.500

Prenotazioni presso gli Uffici U.T.A.T. di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

IMPROVVISAMENTE LO STERZO NON HA RISPOSTO

Sgusciano tre feriti dall'auto nel fossato

L'incidente è avvenuto ieri all'alba a una curva della strada delle Noghere

In un improvviso guasto meccanico va probabilmente ricercata l'origine di un drammatico incidente della strada avvenuto ieri alle prime ore del mattino, sulla strada delle Noghere, dove una macchina di media cilindrata si è rovesciata ferendo le tre persone che si trovavano a bordo.

Il fatto si è verificato verso le quattro nel punto in cui la strada statale si divide in due tronconi: uno che punta su Muggia e l'altro che conduce al posto di blocco di Rabuiese. Proveniente da quest'ultima località, la Fiat 1100 targata TS 37287, stava eseguendo l'ultima curva prima di giungere alla biforcazione, quando la macchina non ha più risposto ai comandi del conducente, l'autista Edoardo Gustini, di trent'anni, abitante al numero 7 di San Lorenzo. Invano il guidatore ha cercato di far seguire alla sua auto il raggio della curva: la macchina, probabilmente a causa del cattivo funzionamento dello sterzo, si è diretta fuori strada, rovesciandosi in un fossato adiacente alla carreggiata. In seguito al ribaltamento il conducente e le altre due persone che si trovavano a bordo, i muratori Francesco Gregori (28 anni, Basovizza 214) e Daniele Bonetta (33 anni, San Lorenzo 1), sono rimasti feriti.

Sul luogo dell'incidente sono accorsi i sanitari della Croce Rossa. I tre feriti, dopo essere sgusciati dall'abitacolo della macchina gravemente danneggiata, sono stati medicati provvisoriamente e trasportati all'ospedale maggiore. Il più grave è il Bonetta, il quale è stato accolto nella divisione ortopedica con la prognosi di una ventina di giorni salvo complicazioni per la frattura della spalla destra, contusioni multiple al capo, ed una ferita lacero contusa alla mano sinistra con la sospetta frattura. Nello stesso reparto è stato ricoverato Francesco Gregori, al quale i medici hanno riscontrato una contusione cranica, la frattura della mano sinistra e contusioni alla regione lombare. E' stato giudicato guaribile in due settimane. Edoardo Gustini ha trovato invece accoglimento nella divisione neurochirurgica per contusioni escoriate multiple al capo ed una ferita lacero contusa all'avambraccio sinistro. La prognosi è di quindici giorni salvo complicazioni.

Sul posto dell'incidente sono pure accorsi i carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria, i quali hanno assunto i rilievi ed hanno provveduto a far intervenire un'autogrù per rimuovere la macchina seriamente danneggiata. Del caso si occuperà la stazione dell'Arma di Muggia, competente per territorio.

Treno turistico per Venezia e Padova

Domenica prossima 12 giugno si effettuerà, organizzato dal locale Compartimento ferroviario, un treno turistico per Venezia e Padova. L'iniziativa si prefigge, fra l'altro, lo scopo di facilitare l'affluenza a Padova per la visita della 44.a Fiera Campionaria Internazionale. Nel treno saranno ammessi i viaggiatori in partenza da Trieste e da Monfalcone.

Il ritorno da Padova, anziché con un unico treno prefissato, potrà essere effettuato fino a Venezia, od a Mestre, con uno qualunque dei treni ordinari in partenza da Padova fra le ore 12 e le ore 20.15. I gitanti in possesso del biglietto per Padova potranno, quindi, trattenersi in quest'ultima città la mattinata e trascorrere il pomeriggio a Venezia. Naturalmente saranno rilasciati biglietti anche soltanto per Venezia.

Il treno speciale, nel quale è assicurato il posto a sedere, osserverà il seguente orario:

Andata: partenza da Trieste alle 6.48 e da Monfalcone alle 7.15; arrivo a Venezia S. L. alle 9.32 e a Padova alle 9.48.

Ritorno: partenza da Venezia S. L. alle 20.56 e da Mestre alle 21.08; arrivo a Monfalcone alle 22.39 e a Trieste alle 23.10.

Prezzi: da Trieste per Venezia lire 1500; per Padova 1800; da Monfalcone per Venezia lire 1300; per Padova 1500. I gitanti diretti a Padova potranno beneficiare del biglietto d'ingresso alla Fiera Campionaria al prezzo ridotto di L. 200, verso presentazione del biglietto ferroviario.

La vendita dei biglietti viene effettuata presso le stazioni e le agenzie di Trieste e Monfalcone e continuerà fino all'esaurimento dei posti disponibili e, comunque, non oltre le ore 20 di sabato 11 corrente.

Ammissione all'Accademia della Guardia di Finanza

Sulla G. U. n. 96 del 20-4-1966, è riportato il bando di concorso per l'ammissione all'Accademia della Guardia di Finanza. Le domande di partecipazione dovranno pervenire al Comando generale della Guardia di Finanza entro il termine perentorio del 20 giugno p. v. Possono partecipare al concorso anche i giovani che conseguiranno il prescritto titolo di studio nella seconda sessione di esami del corrente anno scolastico.

SPETTACOLI

CON IL TEATRO STABILE DI PROSA

Stasera all'Auditorium l'«Aulularia» di Plauto

Come annunciato stasera alle 21 la Compagnia del Teatro Stabile di prosa rappresenterà all'Auditorium l'ultima opera del cartellone 1965-66, «Aulularia» di Plauto, nell'elaborazione in tre tempi di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna. La regia è di Ugo Amodeo, le scene e i costumi sono di Bruno Chersicla, le musiche di Mario Bugamelli.

Presentazione al C.C.A. del Dizionario letterario

Al primo volume del «Dizionario enciclopedico della letteratura italiana», pubblicato dagli editori Laterza - Unedi e diretto dal prof. Giuseppe Petronio della nostra Università, il Circolo della cultura e delle arti dedicherà domani una serata di presentazione illustrativa.

Come annunciato, prenderanno la parola i critici prof. Bruno Maier, titolare della cattedra di lettere alla Facoltà di magistero e il prof. Aurelio Ciacchi. A sua volta il prof. Giuseppe Petronio delineerà i criteri seguiti nell'arduo lavoro che consentì la realizzazione dell'opera. Il dizionario, che consterà di sei volumi per complessive 4000 pagine e 10.000 voci, presenta caratteristiche particolari e costituisce il più esteso e completo repertorio informativo a tutt'oggi ideato in tema di letteratura italiana, dalle origini ai nostri giorni.

La presentazione al CCA avrà inizio domani alle ore 18.45 nella sala di piazza Verdi 1; il pubblico potrà liberamente intervenire.

Circuito della Jugoslavia

L'U.T.A.T. effettua dal 25/6 al 3/7 un viaggio in autopullman che comprende la visita delle più interessanti città della Jugoslavia, con navigazione lungo la costa dalmata.

Prenotazioni ed iscrizioni presso gli Uffici UTAT, via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

TEATRI E CINEMA

AUDITORIUM. Teatro Stabile di Prosa. Questa sera alle ore 21 in turno di abbonamento A prima rappresentazione de «La pignatta» (Aulularia) di Tito Maccio Plauto. Elaborazione in tre tempi di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna. Regia di Ugo Amodeo. Scene e costumi di Bruno Chersicla. Musiche di Mario Bugamelli. Prenotazioni e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (telefono 36372).

MAGYAR CIRKUSZ - Via San Marco. Oggi ore 21.30: Il Circo di Stato di Budapest per la prima volta in Italia! Telefono 761470.

EDEN (già Supercinema). 16: «Il balcone», con S. Winters e P. Falk. Vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. 16: «38.o parallelo», con Gregory Peck, George Peppard.
GRATTACIELO. 16. Ritorna il colossale film dei 10 Oscar: «West Side Story». Spettacolare scope in technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
FENICE. 16: «Un dollaro d'onore». In technicolor, con John Wayne, Dean Martin e Angie Dickinson.
NAZIONALE. 16: «Agente H.A.R.M.» in technicolor. Un'avventura di spionaggio ad alta tensione, con Wendell Corey, Barbara Bouchet.

ALABARDA. 16.30: «Mezzo dollaro di argento» in Metrocolor. Dopo «Un pugno di dollari» e «Per qualche dollaro in più» questo è il più violento ed emozionante «western» dell'anno, con Russ Tamblyn e Kieron Moore! Non è vietato
AURORA. 16.30: «Rancho bravo», con James Stewart e Maureen O'Hara. Spettacolare technicolor d'avventura Universal.
CAPITOL. 16: «Nessuno mi può giudicare». Amore, melodia ed allegria per tutti, con Caterina Caselli e il complesso «Gli amici» e Laura Efrikian, Fabrizio Moroni, V. Congia e G. Bramieri.
CRISTALLO. 16.30. Prezzi d'ingresso 350, ridotti 200: «La grande notte di Ringo». Avvincente, spettacolare ed entusiasmante western all'italiana in cinemascope technicolor, con William Berger e Adriana Ambesi.

GRATTACIELO
« WEST SIDE STORY »
IL FILM DEI 10 OSCAR

FILODRAMMATICO. 16: «Una questione d'onore», technicolor di L. Zampa. La comicità, la vita e lo amore nel più originale e meraviglioso film dell'anno, con il migliore Ugo Tognazzi e N. Machiavelli. Vietato ai minori di 14 anni.
GARIBALDI. 16.30: «L'inferno è per gli eroi», con Steve McQueen, Bobby Darin e Harry Guardino.
IMPERO. 16.30. Franchi e Ingrassia nel loro ultimo capolavoro comico: «2 mafiosi contro Al Capone». Technicolor.
MODERNO. Riposo.
VIALE. 16: «OSS 77 operazione Fior di Loto». Un grandioso film di spionaggio, con Robert Kent. Technicolor.
VITTORIO VENETO. 16: «L'uomo di Hong Kong», con Ursula Andress, Jean Paul Belmondo. Avvincente!

ABBAZIA. 16.30: «Lo sperone nero». Un avvincente western in technicolor, con Rory Calhoun, Linda Darnel e Scott Brady.
ALCIONE. 16.30 (tel. 96162): «Le lunghe navi». Uno spettacolo colossale sull'epopea vichinga, con Richard Widmark, Sidney Poitier, Rosanna Schiaffino. Technicolor cinemascope.
ALDEBARAN. Oggi riposo. Domani: «La pupa».
ASTORIA. Riposo.
ARISTON. 16: «Il compagno don Camillo». L'ultimo capolavoro di Comencini con gli esplosivi Gino Cervi e Fernandel. Grande successo. Ultimo giorno.
ASTRA. Chiuso. Domani: «Il giorno dopo».
IDEALE. 16: «A 009 missione Hong Kong». Cinemascope technicolor, con Stewart Granger e Rosanna Schiaffino. Amore e avventura! Ult. giorno.
LUMIERE. 16. Chiuso. Giovedì: «Totò e Cleopatra».
MARCONI. 16 (estivo 21.15): «I sette magnifici Jerry». Un uragano di risate, con Jerry Lewis.
NOVO CINE. 16.30: «Atlantide, continente perduto». Spettacolare technicolor, con Anthony Hall, J. Taylor. Grande successo.
RADIO. 16: «Non sparare, baciami». Divertente technicolor, con Doris Day e Howard Keel.
SERVOLA. Chiuso.

ESTIVI

ARENA DIANA (via Revoltella) 21 (cassa 20.30): «Gerarchi si muore». Divertentissimo technicolor, con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.
MARCONI. 21.15: «I sette magnifici Jerry». Un uragano di risate, con Jerry Lewis.
PARADISO. 21.15 (cassa 20.30). Si ripete il 1.o tempo: «Le astuzie di una vedova». Spassosissimo Panavision a colori, con S. Jones, G. Jang e R. Bottoms.
STADIO. 21: «Grido di battaglia». Avventure e passioni ardenti nel clima infuocato della guerra nel Pacifico, con Van Heflin e Rita Moreno.
VALMAURA. 21: «Pattuglia invisibile». Poderoso, con John Wawne e Anthony Quinn.

MUGGIA

VERDI. 17: «Sfida infernale». Un film di John Ford, con Victor Mature, Henry Fonda e Silva Koscina.

RIDUZIONI ENAL: Eden, Excelsior, Fenice, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Ideale, Marconi, Novo Cine.

LA PREMIAZIONE DEI VINCITORI DEL TORNEO DI DAMA ENAL-FID

Fioritura di campioni attorno alle scacchiere



(Servizio di «Giornalfoto»)

Si è tenuta ieri mattina, alla presenza delle autorità cittadine, la cerimonia della premiazione dei vincitori del secondo campionato assoluto italiano di dama, sistema internazionale, indetto dall'ENAL-FID ed organizzato dal Dopolavoro provinciale di Trieste. La manifestazione — alla quale sono intervenuti l'assessore regionale allo Sport ed alle attività ricreative, Cumbat, l'assessore comunale allo Sport, Babille, il viceprefetto Sannino — si è tenuta nella sala teatrale del CRA-CRDA, in via San Francesco, dove per tre giorni i numerosi concorrenti, provenienti da ogni parte d'Italia, si sono dati battaglia, sottoponendosi anche ad un notevole sforzo intellettuale e fisico: oltre 10 ore di gioco ogni giorno.

La festosa cerimonia si è aperta con un discorso introduttivo del presidente provinciale dell'ENAL, Zanetti, il quale ha ringraziato innanzi tutto gli enti, le associazioni e i privati che hanno contribuito alla ricca dotazione dei premi in palio; ed ha quindi sottolineato come Trieste abbia ospitato per la seconda volta questi campionati nazionali, annunciando che vi sono fondate speranze per assicurare alla nostra città anche la prossima edizione del torneo.

Ha preso quindi la parola il presidente nazionale della Federazione italiana dama, Beppino Rizzi, giunto espressamente da Savona, il quale ha salutato con la più viva soddisfazione questa fioritura di campioni, seguita ad un esordio avvenuto un po' in sordina; ma ora, dopo l'organizzazione di varie manifestazioni di prestigio, fra cui questa di Trieste, la passione per il gioco della dama, con le sue regole internazionali, si è propagata in Italia con visibili, quanto mai lusinghieri frutti. Alla diffusione del sistema internazionale ha corrisposto la formazione, avvenuta in brevissimo tempo, di quadri assai consistenti, pronti ormai ad affrontare senza complessi d'inferiorità le più difficili competizioni internazionali.

Il presidente Rizzi ha quindi consegnato un premio di benemerenza al direttore provinciale dell'ENAL, dott. Cali, il quale ha attivamente presieduto, con felicissimi risultati, all'organizzazione del torneo. Ed infine è intervenuto l'ass. Cumbat, il quale ha recato ai partecipanti ed ai premiati il saluto e l'apprezzamento compiaciuto della Regione, sottolineando il fervore agonistico che contraddistingue questo che ha chiamato lo «sport dell'intelletto» riconoscendo a tali competizioni una funzione altamente formativa ed educativa.

Le autorità presenti hanno quindi consegnato i premi ai vincitori ed ai primi classificati delle varie categorie in cui era suddiviso il torneo. Calorosissimi applausi hanno salutato il nuovo campione italiano, Marino Saletnik, di Bergamo, ed il campione uscente, il triestino Francesco Laporta (del CRA-CRDA), che ha perduto il titolo per un solo punto di distacco. Sono stati inoltre premiati, per la prima categoria («maestri») i seguenti concorrenti: Aldo Debelli (C.D. Triestino), Gualtiero Zorn (C.R. D.A.), Edmondo Fanelli (La Spezia). Per la seconda categoria (aspiranti «maestri»): Enrico Molesini (Bolzano), Aldo Grando (C.D. Triestino), Otello Affatati (C.D. Triestino), Antonio Apolloni (Bolzano), Sergio Specogna (CRDA). Per la terza categoria: Mario Draghi (Piacenza), Lorenzo Bonifacino (Savona), Roberto Simonelli (La Spezia), Mario Albicocchi (CD TS), Giusto Godina (CD TS), Giuseppe Celic (CD TS). Per la serie «A»: Umberto Liuzzi (CD TS), Alberto Gulli (Savona), Ernesto Soriani (Pisa), Alfredo Vidmar (CD TS), Luigi Terraneo (Novara). Infine per la serie «B»: Giovanni Pauri (Genova), Ottavio Paradossi (Pisa), Vittorio Vremec (CD TS), Adalberto Barcucci (Savona) e Antonio Casciano (Udine).

Ciclista triestino ferito a Farra

Male è finita una gita in bicicletta alla volta di Gorizia che l'impiegato Giuseppe Sullini, di 50 anni, residente a Trieste; in via Settefontane 30, si era offerta ieri, appassionato come è della pedivella. Il Sullini, infatti, percorrendo la strada della Mainizza, era giunto, verso le 9, a Farra. Ad un certo momento decideva di cambiare il rapporto al suo ciclo. E per fare ciò ha abbassato la testa per controllare il movimento della catena, ma facendo ciò non si è accorto di una utilitaria in regolare sosta ai bordi della strada. E vi è andato a sbattere sulla parte posteriore, finendo con la testa nel finestrino.

CON UNA CONFERENZA SULLA PROGRAMMAZIONE

Il Cenacolo Triestino chiude l'anno accademico

Con l'intervento delle autorità e degli esponenti dell'economia e della cultura locale e regionale, avrà luogo questa sera la preannunciata cerimonia di chiusura del XX Anno Accademico dell'Accademia di studi economici e sociali «Cenacolo Triestino».

La conferenza conclusiva sarà tenuta dall'accademico dott. ing. Vittorio Polverigiani, direttore della raffineria «Aquila», che parlerà sul tema: «Programmazione economica e sviluppo industriale». Precederà la relazione del presidente prof. Giorgio Roletto.

La manifestazione si terrà, con inizio alle ore 19, nella Sala Convegni della Camera di Commercio (via San Nicolò 5). La cittadinanza è cordialmente invitata.

Nuovamente in sciopero gli operai edili

Gli edili si apprestano a scendere nuovamente in sciopero. Ieri, infatti, si sono riunite le segreterie provinciali dei sindacati di categoria aderenti alla CISL, CGIL e UIL della Regione, e in quella sede è stata ribadita — afferma un comunicato della FILCA-CISL — la disponibilità delle organizzazioni sindacali per un'immediata ripresa delle trattative, atte a rinnovare il contratto di lavoro, scaduto lo scorso anno. Al termine della riunione si è deciso di proclamare un ulteriore sciopero di 48 ore, da effettuarsi nei prossimi giorni, a livello regionale. Per la FILCA-CISL ha partecipato all'incontro il segretario signor Degrassi.

Coniugi feriti in uno scontro d'auto

Marito e moglie sono rimasti feriti ieri sera in seguito a uno scontro avvenuto sulla strada Costiera, nei pressi della galleria naturale. L'agente daziario Carlo Hauser, di 54 anni, abitante in via Papiriano 22, si trovava al volante della sua Fiat 500, targata TS 60755, con al suo fianco la propria moglie Luisa e stava effettuando una conversione a sinistra per immettersi nel parcheggio, quando è stato urtato dalla Dauphine targata TS 44798 proveniente pure da Trieste e guidata verso Sistiana dal quarantacinquenne Gualtiero De Facchinetti, abitante in via Machlig.

Nell'incidente i coniugi Hauser sono stati sballottati nell'abitacolo e hanno riportato contusioni e ferite varie. L'uomo lamenta ferite lacero contuse con ematoma al capo per cui è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con due settimane di prognosi, mentre la signora è stata solo medicata all'astanteria per contusioni alla fronte e alla parte sinistra del torace.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale - Domenica sport; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.10: Pagine di musica; 9.45: Canzoni; 10: Giornale; 10.05: Antologia operistica; 10.30: Musica da camera; 11.15: Itinerari italiani; 11.30: Musiche di Jean Sibelius; 11.45: Nuovi ritmi, vecchi motivi; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.15: Giro ciclistico d'Italia; 13.23: Punto e virgola; 13.35: Nuove leve; 15: Giornale - 49.o Giro ciclistico d'Italia; 15.30: Album discografico; 15.45: Quadrante economico; 16: Programma per i ragazzi; 17: Giornale; 17.25: Jazz dal Canadà; 18.25: Ribalta d'oltreoceano; 18.45: Sui nostri mercati; 18.50: Bellosguardo; 19.05: L'informatore degli artigiani; 19.15: Itinerari musicali; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.15: Giro ciclistico d'Italia; 20.25: Il convegno dei cinque; 21.15: Concerto sinfonico Nell'intervallo: Il racconto del «Nazionale»; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.40: Concertino; 9.15: Orchestra diretta da Heinz Buchold; 9.30: Notizie; 9.35: Io e il mio amico Osvaldo; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11.05: Un disco per l'estate; 11.30: Notizie - Giro ciclistico d'Italia; 11.40: Per sola orchestra; 12: Crescendo di voci; 12.15: Notizie; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Tavolozza musicale; 15: Allegre fisarmoniche; 15.15: Selezione discografica; 15.30: Notizie - Giro ciclistico d'Italia; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Un italiano a New York; 16.50: Concerto operistico; 17.30: Notizie; 17.45: Radiosalotto; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Giro ciclistico d'Italia; 20: Punto e virgola; 20.10: Caccia grossa; 21.10: Le grandi orchestre di musica leggera; 21.30: Giornale; 21.40: Musica da ballo; 22.30: Notizie.

TV NAZIONALE

11.40: Telescuola;
15.30: 49.o Giro ciclistico d'Italia: Ripresa diretta della fase finale e dell'arrivo della 19.a tappa Bolzano-Moena - Processo alla tappa;
17.30: Telegiornale;
17.45: La TV dei ragazzi;
18.45: Ritorno a casa: Concerto in miniatura;
19.05: Segnalibro;
19.45: Telesport - Cronache italiane - Cronache del lavoro;
20.30: Telegiornale;
21.00: TV 7 - Settimanale televisivo;
22.00: Anteprima. Settimanale dello spettacolo;
22.45: S. O. S. Polizia: «I motociclisti volanti», racconto sceneggiato;
23.10: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Telegiornale;
21.10: Intermezzo;
21.15: Prima linea.

RETE TRE

10: Musica sacra; 10.55: Sonate romantiche; 11.25: Le sinfonie di A. Bruckner; 12.25: Piccoli complessi; 12.55: Un'ora con Manuel De Falla; 14: Musiche di Undine; 16.15: Recital del pianista Tito Aprea; 17: Musiche di Elliot Carter; 17.25: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 17.35: Musiche di Endre Szervansky.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di Felice Giardini; 19: Croce e l'idealismo italiano; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di C. Pleyel; 21: Giornale; 21.20: «O di uno o di nessuno»; 22.50: Musiche di Jean Françaix.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.20: Dal Festival di San Giovanni al Natisone - Orchestra diretta di Franco Russo; 13.35: L'amico dei fiori; 13.45: Omaggio a Ferruccio Busoni nel centenario della nascita; 14.10: «Il Circolo Triestino del Jazz presenta ..»; 14.30: Il senso del mistero nella lirica di Giuseppe Ellero; 14.40: Musici del Friuli; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

PICCOLO Sport

GIRO D'ITALIA: A QUASI 40 DI MEDIA LA TAPPA DI AVVICINAMENTO ALLE DOLOMITI

Dancelli è primo nella volata a otto

mentre Motta attende l'ora della verità

Invano Durante s'impegna nello sprint - Il gruppo con gli uomini da classifica giunge con 4'24" di ritardo - Oggi e domani due corse alla morte: è in gioco la maglia rosa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bolzano, 5

Michelino Dancelli, diventato gregario di lusso della maglia rosa e fino allo scorso anno uno dei pochi «re» della volata, è tornato alla vittoria a Bolzano, lottando ruota a ruota con Adriano Durante, l'altro velocista di classe ancora alla ricerca di un successo parziale. Dancelli ha dovuto attendere questo anno la 18.a tappa per festeggiare il suo ritorno al trionfo unicamente perchè il suo ruolo ha avuto un ridimensionamento in seno alla propria squadra che si sta battendo ad armi pari con la Ford, quella compagine ancora tanto enigmatica che sta rovinando i sonni di molti nostri direttori sportivi.

Il motivo attuale del Giro di Italia sta proprio qui: poter scoprire chi, fra Jimenez e Anquetil, punti realmente alla vittoria finale. Geminiani sta cominciando ad accentrare l'attenzione generale dei tecnici e dei giornalisti del seguito proprio perchè ha saputo abilmente riportare di moda il gioco delle due carte.

Quando Jimenez ha conquistato la maglia rosa, Anquetil ha fatto un salto indietro in classifica generale, tale da pregiudicare quasi una sua pronta riabilitazione. La situazione si è andata via via chiarendo sempre più e maggiormente ora che Motta è diventato il nuovo leader di classifica dimostrando di voler addirittura migliorare la sua posizione. Ma gli attacchi dei francesi hanno preso maggiore consistenza. Ieri Jimenez ha sferrato l'offensiva sul valico del Vetriolo senza risparmio, mettendo a dura prova Gianni Motta che però non solo si è difeso, ma ha perfino vinto la tappa. Oggi sono stati gli uomini di «fatica» della Ford ad imprimere alla corsa una media molto elevata, sempre con lo scopo di stancare e logorare tutti gli avversari diretti dello spagnolo e del campione normanno.

Il piano d'azione di Geminiani sembra infatti preludere una battaglia furiosa domani e dopodomani nelle due tappe dolomitiche. Secondo quanto abbiamo potuto apprendere, Jimenez sarebbe il primo ad andare all'assalto, in avanscoperta, sfruttando le sue doti indubbie di ottimo scalatore. Poi, una volta esaurita la dotazione di munizione dello spagnolo, dovrebbe fare la sua apparizione Anquetil, specie nel «tappone», all'incirca dopo il secondo o il terzo colle. Il Giro d'Italia sta d'altro canto avviandosi alla sua conclusione e non c'è più tempo per i ripensamenti. Ecco perchè Geminiani accenna a rivelare più manifestatamente i suoi programmi.

Ci permettiamo di proporre questa domanda perchè attualmente fra Jimenez ed Anquetil, lo spagnolo ci sembra avere le migliori possibilità di successo a Trieste. Ieri sul Vetriolo, Anquetil è stato nettamente staccato da Motta, anche se il francese imputi questa sua sconfitta ad una spinta di cui avrebbe beneficiato il corridore brianzolo in piena azione di attacco.

Il francese sta in fondo cercando un alibi per tentare di giustificare se stesso e sminuire l'importanza dell'impresa di Motta, ricorrendo alla più ingenua forma di polemica che un corridore della sua levatura possa scegliere. Tuttavia, se è vero quello che Geminiani dice, è anche vero che Anquetil sta attendendo proprio l'ultimo atto di questo giro per piazzare la sua stoccata, stoccata che anche il francese, crediamo, non sa contro chi rivolgere. Se fa il nome di Motta soltanto, sbaglia di grosso perchè due italiani potrebbero uscire fuori alla distanza proprio perchè si sono finora risparmiati al massimo. Ci riferiamo logicamente a Zilioli e Gimondi, ma soprattutto al primo che, senza mai mettersi in grande evidenza, si è portato ad una posizione di classifica invidiabile col quarto posto a 3'44" dal primo. Anquetil, poi, non deve neanche sottovalutare il tedesco Altig, il il quale potrebbe diventare improvvisamente la «riserva» della Molteni, una volta che Motta debba ammainar bandiera. Ma noi continuiamo ancora a credere molto nell'attuale Maglia rosa che anche oggi ha corso in piena lucidità, concentrando ancora la sua attenzione su Jimenez che continua ad essere la sua «pietra di paragone».

Abbiamo detto che i francesi oggi hanno voluto imporre il proprio gioco di squadra e ci sono riusciti, ma è stato ancora Giorgio Albani a raccogliere i migliori risultati conservando intatta la maglia rosa e conseguendo un successo di tappa con Dancelli. Un bel colpo doppio che è servito a rinfrancare di più il morale di tutta la Molteni, la squadra che è senza dubbio maggiormente impegnata in questa fase delicata del Giro.

Milesi, Stablinski ed Everaert sono state le prime frecce che Geminiani ha scoccato dal suo arco. Uno dietro l'altro hanno allungato il collo al gruppo nel vano tentativo di far cadere nel trabocchetto qualche uomo di classifica o addirittura la Maglia rosa. La risposta degli italiani si è avuta con ugual moneta e sono stati i gregari a porsi sulla scia degli uomini della Ford. Ma a 19 km. dal via doveva maturarsi la fuga della giornata che avrebbe in fondo caratterizzato la tappa. Sono stati ancora Everaert e Stablinski a farsi promotori dell'iniziativa trascinandosi dietro il campione di Italia Dancelli, Miele, Durante, Fezzardi, Centomo e il belga Nolmans. Otto corridori che non sarebbero stati più ripresi fino al traguardo di Bolzano, tutti estranei alla classifica generale, se si pensi che il miglior piazzato era proprio Dancelli distante di 26'38" dalla Maglia rosa. Il gruppo pertanto si è disinteressato alla fuga anche perchè in questo drappello di testa la Molteni e la Ford erano rappresentate ciascuna da due validi gregari.

La corsa ha avuto un brivido: in una salitella nei pressi di Taio (km. 51) sono caduti Adorni, Polidori, Armani, Gelli e Minieri i quali però hanno potuto riprendere senza grossi sforzi. Gli otto fuggitivi avevano intanto fatto salire il proprio vantaggio ad oltre 4' e a metà percorso toccheranno il massimo con 5'. Sull'erta per Romeno nel gruppo ha cercato di portare lo scompiglio Bitossi il quale però non ha trovato il terreno adatto per la pronta reazione di Motta, Jimenez, Zilioli, Anquetil, Gimondi e gli altri migliori.

Intanto avanti la volata per il traguardo tricolore di Cavareno (km. 66) era già avvenuta e sotto un violento scroscio d'acqua. Dancelli aveva prevalso su Miele e Centomo. Il gruppo era ancora in ritardo di 4'35". Le forature di Balmamion ed Anquetil avevano coinciso quasi con un attacco poco fortunato di Jimenez. Finalmente la scalata delle Palade lunga circa 13 km. ma tutta pedalabile. Lo dimostra il fatto che gli uomini di testa non hanno perduto molto del loro vantaggio, tanto che in vetta Dancelli ha avuto la meglio su Nolmans e Durante.

Il plotone che è salito senza notevoli strappi, ha accusato sotto il traguardo del gran premio della montagna (quota m. 1518 - km. 83) un distacco di 3'35". Taccone negli ultimi metri ha intanto tentato uno scatto improvviso e si è gettato in discesa con generosità e spericolatezza. L'abruzzese ha insistito da solo fino a valle, in località Lana, dove però è stato di nuovo ripreso. All'altezza dell'ippodromo di Maia a Merano, a 28 km. dall'arrivo, Gimondi ha provato ad andarsene ma è stato subito ridotto alla ragione, come pure poco dopo è capitato a Campagnari e Zandegù.

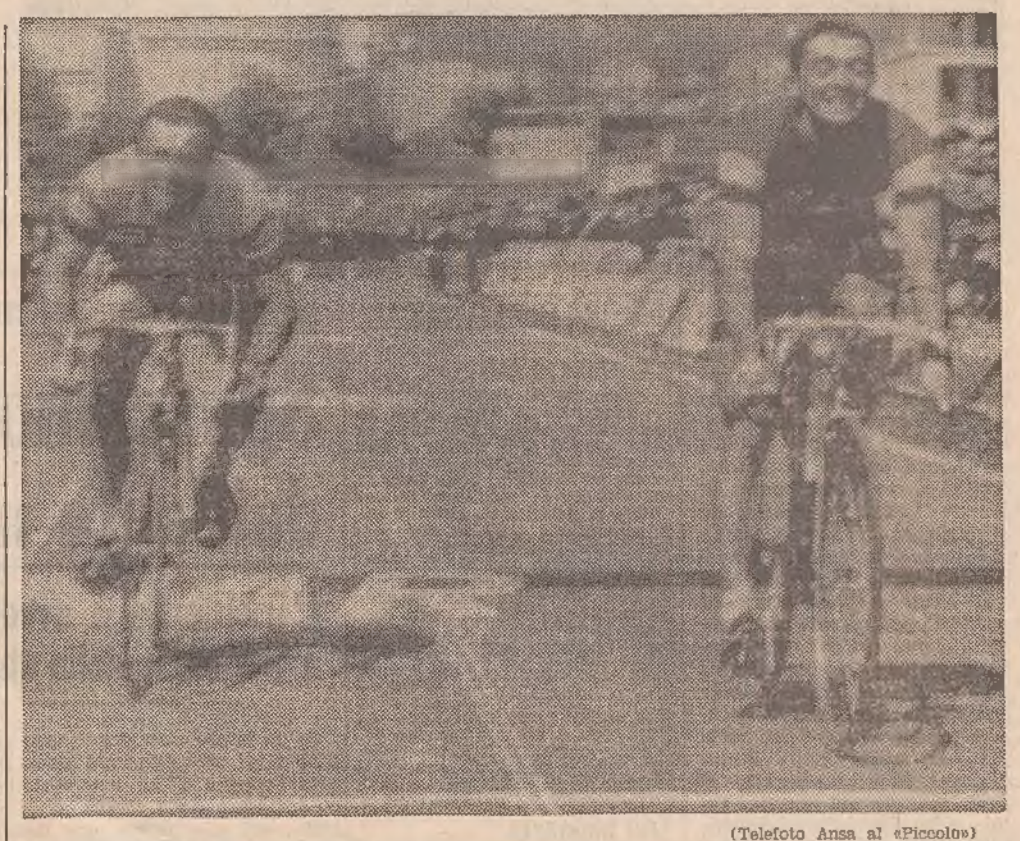
Alle spalle dei fuggitivi, intanto, si era organizzata la caccia, ma erano ancora uomini di secondaria importanza a mettersi in evidenza. Gli otto al comando avevano fatto il loro ingresso allo stadio Marco Druso. Ed ecco le fasi della volata. Gli otto entrano in fila con Dancelli in testa, seguito da Durante e Stablinski. La pista è in terra battuta e chi è al comando fin dall'inizio ha sempre maggiori possibilità di vittoria. Così è stato infatti. Dancelli e Durante già alla prima curva distanziano gli altri e si disputano la volata da soli. Il campione d'Italia appena l'avversario accenna a scattare lo anticipa costringendolo a rimanere in seconda posizione. La musica non cambia neanche nella dirittura d'arrivo quando Durante tenta due, tre scatti progressivi affondando anche la ruota posteriore. Dancelli domina e vince nettamente.

Poi giungono gli altri sei preceduti dagli stranieri Nolmans e Stablinski.

Il gruppetto degli inseguitori giungeva con un distacco di 2'20" e il nono posto sarebbe stato di diritto di Casalini se questi avesse saputo che doveva compiere un altro giro della pista invece di desistere al primo passaggio sotto lo striscione. Poi arrivavano da soli Bitossi e Taccone che nell'ultimo chilometro erano finalmente riusciti a distanziare il gruppo che però precedevano di soli 3". Il loro ritardo da Dancelli era comunque cospicuo: 4'1".

Ora prepariamoci per le alte vette dolomitiche. Domani il Giro andrà a Moena e valicherà i passi di Lavazè (m. 1805) e il Costalunga (m. 1735). Non sarà una tappa lunga, ma soltanto 100 km. in cui può succedere di tutto. La classifica si regge con un solo spillo.

Franco Enrico


(Telefoto Ansa al «Piccolo»)
Michele Dancelli mentre taglia vittorioso il traguardo battendo in volata Durante (a sinistra)

Classifica generale

1) MOTTA GIANNI (Molteni) ore 91.17'01"; 2) Jimenez a 1'56"; 3) Altig a 3'39"; 4) Zilioli a 3'44"; 5) Bitossi a 3'54"; 6) Balmamion a 4'04"; 7) Anquetil a 4'28"; 8) Taccone a 4'46'; 9) Gimondi a 4'50"; 10) Adorni a 5'05"; 11) Re Rosso a 8'13"; 12) Maurer a 11'05"; 13) Zandegù a 12'30"; 14) Mugnaini a 14'59": 15) Schiavon a 16'40"; 16) Fontona a 19'34"; 17) Passuello a 20'20"; 18) Battistini a 21'55"; 19) Dancelli a 22'34"; 20) Massignan I. a 26'36".

Ordine d'arrivo

1) MICHELE DANCELLI (Molteni) che compie i 137 km. in ore 3.27'56" alla media di km. 39,523; 2) Durante (Salvarani) s. t.; 3) Nolmas Jean (Bel.) s. t.; 4) Stablinsky Jean (Fr.) s. t.; 5) Centomo Bruno (Legnano) s. t.; 6) Miele s. t.; 7) Fezzardi s. t.; 8) Everaert (Fr.) s. t.

9) Houbrechts (Bel.) 3.30'16"; 10) Bellini s. t.; 11) Poggiali s. t.; 12) Lievore s. t.; 13) Baldini s. t.; 14) Casalini s. t.; 15) Maino s. t.; 16) Buggini s. t.; 17) Cucchietti s. t.; 18) Bitossi in ore 3.31'57"; 19) Taccone s. t.; 20) Marcoli in ore 3.32' e con lo stesso tempo 64 corridori fra i quali gli uomini da classifica.

Gimondi incalza: «Ci sono anch'io»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bolzano, 5

Di prammatica, per la prima intervista al termine di ogni tappa viene catturato il vincitore; ma oggi merita la prima citazione quanto ha detto Gimondi. Il brillante vincitore dell'ultimo Tour, al quale era stata consegnata poco prima una lettera inviatagli dalla propria fidanzata, sembra abbia acquistato piena fiducia nei propri mezzi e non appare affatto scoraggiato dai circa cinque minuti di distacco che lo separano dalla Maglia rosa Motta. «Secondo tutti — ha detto Gimondi — il Giro d'Italia è già finito. Io invece sostengo, e ne sono persuaso, che il Giro comincia proprio adesso. Si dice che si profilano le grosse montagne, ed è proprio per questo che io dico che ora comincia il Giro. E comincia anche per me. Ci sarà battaglia? Ebbene, ci batteremo tutti nella battaglia». Sembrano dichiarazioni molto esplosive e promettenti.

Michele Dancelli non ha nascosto le titubanze con le quali ha affrontato la fatica di oggi che pure si è conclusa con la sua vittoria di tappa. Ha descritto le condizioni fisiche nelle quali si trovava e non ha trascurato i particolari riguardanti la lotta risoltasi in suo favore.

«Oggi stavo benissimo — ha detto il campione d'Italia — e mi sentivo di lanciarmi nella mischia. Debbo fare una precisazione: quest'anno eravamo tutti impegnati per condurre Gianni Motta alla maglia rosa. Il nostro impegno è diventato maggiore quando si è trattato di garantirgliela, una volta conquistata. Oggi, abbiamo avuto un po' di mano libera perchè Motta non era impegnato dagli uomini di classifica; ma per me esistevano molte difficoltà particolarmente perchè Stablinski ed Everaert continuavano una serie di scatti e bisognava rispondere. Inoltre, tra quelli che eravamo in fuga c'era anche Durante e dovevo controllare molto attentamente anche lui. Non mi preoccupava eccessivamente la salita delle Palade perchè è aspra ma è anche scorrevole e notavo che fra di noi non avvenivano sopraffazioni. Si trattava invece di studiare la tattica migliore. In discesa e particolarmente negli ultimi chilometri che separavano dall'arrivo. Ho deciso allora di assumere io l'iniziativa e di fare il possibile per entrare in pista mantenendomi in testa agli otto fuggitivi.

«Il piano mi è riuscito; sono entrato in testa, mi ci son mantenuto per i due giri di pista, e, sempre con l'occhio a Durante e ai due francesi, pedalavo con quanta forza mi era rimasta. Tutto mi è andato bene». Avevamo trovato strano piuttosto, che Michele Dancelli, campione d'Italia, corresse con una maglia tricolore rattoppata sulla spalla destra e glielo abbiamo fatto osservare.

Giuseppe Fezzardi, fedele sostenitore di Dancelli, come nelle tappe precedenti De Rosso lo era stato per Motta, ha illustrato il contributo da lui dato alla vittoria del campione d'Italia.

«A un chilometro dal traguardo — ha detto Fezzardi — notavo che Everaert cominciava a scalpitare. Temevo che volesse fare il gioco di Stablinski per prepararsi e facilitargli la vittoria. Allora sono andato a prenderlo e, senza fargli capire il mio scopo l'ho indotto a rallentare, facendogli perdere una cinquantina di metri. Avevo però un'altra preoccupazione: Dancelli mi sembrava ossessionato dalla presenza di Durante. Gli ho detto: non fare molti sforzi; eventualmente puoi batterlo in volata.

«Mi è sembrato che le mie parole tranquillizzassero Dancelli il quale ha poi attaccato al momento giusto, riuscendo a vincere la tappa e proprio come gli avevo detto io: battendo in volata Durante». Vito Taccone infine, interrogato sul motivo per il quale ha desistito dopo il suo tentativo di fuga all'inseguimento del gruppetto di testa, durante la discesa delle Palade, ha detto: «Le mie intenzioni erano buone. Ho chiesto però a qualcuno di venire con me per darmi una mano e procedere dandoci il cambio. Ma nessuno mi ha dato retta e allora non ho ritenuto opportuno insistere ancora da solo. Tanto, di lavoro, e lavoro duro, ce n'è ancora a partire da domani».

Luigi Prado

PER LA PRIMA VOLTA IL NUERBURGRING VINTO DA UNA MACCHINA AMERICANA

LA CHAPARRAL DI HILL SI AFFERMA DINANZI ALLA FERRARI DI MAIRESSE

Sfortunato Surtees: per noie alle sospensioni della sua P. 3 abbandona la corsa quando si trovava al comando - Le «Dino» e le Alfa riabilitano l'industria italiana

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Nuerburgring, 5

La Chaparral ha vinto la sua prima corsa europea. Phil Hill, californiano di Santa Monica che già nel 1962, su una Ferrari e in coppia con Genbedien, aveva vinto la mille chilometri del Nuerburgring ha ripetuto oggi l'impresa, al volante della grossa macchina a trasmissione automatica venuta dal Texas a sfidare Ferrari, Porsche e Ford. Alternandosi allo svedese Joakim Bonnier nella guida della 5,3 litri, l'americano ha assunto il comando della corsa al sesto dei 44 giri, quando John Surtees, che aveva preso decisamente la testa al «via», è stato costretto a fermarsi per noie a una sospensione, e da quel momento nessuno è riuscito a raggiungere il bolide d'oltre oceano.

Ha poi detto il trentanovenne Hill: «Sono stato fortunato con l'arresto di Surtees. Ma in ogni modo abbiamo dimostrato che anche nel Texas si sanno fare delle automobili».

La competizione era valida per il campionato mondiale marche. E' cominciata con un sole bellissimo, che rendeva meno cupo l'incombente massiccio dell'Eifel. A otto giri dal termine un temporale di inaudita violenza, con pioggia e grandine, si è abbattuto sul tortuoso circuito a saliscendi, e la Chaparral, alla quale ieri erano state cambiate le sospensioni perchè denunciava un'imperfetta tenuta di strada sul difficile percorso, si è dovuta fermare per cambiare tutti e quattro i pneumatici. La manovra è stata compiuta con grande rapidità, ma intanto le Ferrari «Dino» che seguivano — quella di Scarfiotti e Bandini e poi quella di Pedro Rodriguez e Richie Ginther — riducevano il distacco, e quando Hill ripartiva non aveva che 55 secondi; non molti date le condizioni della pista e la splendida «performance» delle «Dino» e dei loro piloti.

Mai prima d'ora una vettura a trasmissione automatica aveva vinto al Nuerburgring. La prestazione della Chaparral è stata magnifica come quella dei piloti vittoriosi. Il pubblico ha accolto con uno scrosciante applauso il successo della possente vettura bianca; e già a lungo aveva acclamato Hill quando, al 42.o giro, passando davanti ai box, si era sporto a capote abbassata per detergere il parabrezza nero di polvere e di olio.

Scatta a condurre alla partenza la Ferrari di Surtees, che fa coppia con Mike Parkes, e subito prende un notevole vantaggio. La insegue la «Dino» di Scarfiotti, poi viene la Chaparral. Al secondo giro Surtees ha già stabilito il nuovo record ufficiale del giro, con 8'37"8, demolendo il primato che aveva conseguito lo scorso anno. La sua è una galoppata irresistibile. Intanto all'inizio del terzo giro Bonnier supera Scarfiotti, mentre al quarto posto è la Porsche 2,2 litri di Jochen Rindt, il tedesco che corre con licenza da conduttore austriaca.

Al sesto giro l'episodio fatale per la Ferrari quattro litri. Surtees si ferma ai box, perchè la sospensione posteriore destra è difettosa e la ruota striscia sulla carrozzeria. Occorrono dieci minuti ai meccanici per cambiare il pezzo, gli altri filano velocissimi. Quando Mike Parkes riporta in lizza la vettura il distacco è di quasi un giro del circuito. Ferma anche Rindt, perchè il motore della Porsche fa i capricci.

Un incidente verso metà corsa: La Cooper-Martini dei tedeschi Beck e Schneider si arresta di colpo sul rettilineo d'arrivo a due chilometri e mezzo dal traguardo, la Abarth di un altro tedesco, Fritz Juettner, cerca invano di evitarla e la tocca: fa vari testa-coda poi urta la barriera e Juettner è sbalzato fuori. Riprenderà coscienza solo in ospedale, fuori pericolo ma con gravi lesioni alla testa. Illeso l'altro pilota. Innes Ireland su Ford anche lui per un incidente ma se la cava con qualche contusione. Già al secondo giro un altro incidente aveva tolto di gara, senza ferite, l'inglese Mike Walton.

Le Ford GT da 4,7 litri sono assai distanti dalle prime vetture, a due terzi di gara la migliore è quella dei francesi Schlesser e Ligier che si trova al nono posto.

Bonnier conduce la corsa dopo trentatrè giri con tre minuti di vantaggio. Poi Hill gli dà il cambio, e continua a guidare con sicurezza e in tutta tranquillità su Scarfiotti-Bandini, che a loro volta precedono la «Dino» della North American Racing Team guidata da Ginther e Rodriguez, quando comincia a piovere e grandinare. Il maltempo porta con sè due episodi importanti; la forzata sosta della Chaparral per il cambio delle gomme e l'uscita di strada, per una paurosa slittata, della Porsche di Herrmann (che era al volante) e Glemser, in terza posizione sulla Porsche di Bondurant e Hawkins. Herrmann è illeso ma la auto non può riprendere.

Ricomincia Hill a distacco ridotto; ma gli basta. Pulisce il parabrezza, continua a infilare le curve con bella sicurezza, vince la mille chilometri.

Ecco la classifica ufficiale:

Prototipi sopra i 3000 cc.:

1) Chaparral (Phill Hill, USA, Joakim Bonnier, Svezia), 44 giri in 6.58'47"6 a 143,8 kmh.; 2) Ferrari (Willy Mairesse, Belgio, Herbert Mueller, Svizzera), 42 giri, 7.00'15"9, 137,7 kmh. Le altre macchine di questa categoria non hanno portato a termine la gara.

Prototipi da 1600 a 2000 cc.:

1) Ferrari «Dino» (Ludovico Scarfiotti, Lorenzo Bandini, Italia), 44 giri, 6.59'29"2, 143,5 kmh.; 2) Ferrari «Dino» (Pedro Rodriguez, Messico, Richie Ginther, USA), 44 giri, 7.00'02"4, 143,4 kmh.; 3) Porsche (Bob Bondurant, USA, Paul Hawkins, G.B.), 44 giri, 7.06'52"8, 141 kmh.

Prototipi da 1300 a 1600 cc.:

1) Porche (Reinhold Joest, Hermann Dorner, Germania), 36 giri, 7.01'38", 116,9 kmh.; 2) Alfa Romeo (Karl von Kothen, Gunther Lohstraeter, Germania), 36 giri, 7.03'21"3, 115.1 kmh.; 3) Alfa Romeo (Manfred Harthung, Heinz Gilges, Germania), 36 giri, 7'07'56"2, 114,8 kmh.

Prototipi da 1000 a 1300 cc.:

1) Fiat Abarth (Manfred Abels, Erich Bitter, Germania), 39 giri, 7.10'17"1, 124 kmh.; 2) Austin Healy (Clive Baker, John Moore G.B.), 37 giri, 7.00'54"5, 120,2 kmh.; 3) Austin Healy (Mike Garton, Alec Poole, G.B.), 36 giri, 6.58'43"7, 117,6 kmh.

U. P. I.


(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
L'ex campione del mondo Phil Hill, taglia vittorioso il traguardo mentre il giudice di gara abbassa la bandiera quadrettata

CORSA FUNESTATA DA UN INCIDENTE

A tempo di record vince McLaren nella 200 Miglia

Mosport (Canada), 5

Il neo-zelandese Bruce McLaren ha vinto la 200 miglia di Mosport per macchine sport togliendo quasi tre minuti al record del circuito McLaren ha finito in ore 1.59'16"9. L'anno scorso vincendo questa gara, il campione del mondo del '64 John Surtees finì in 2.2'17"6. McLaren ha fatto la media di kmh 161,290 sugli 80 giri di chilometri 3,5.

McLaren si è portato in testa ai 35 concorrenti fin dal primo giro rimanendovi sempre. La corsa è consistita in due batterie di 40 giri. La gara è stata funestata dalla morte di un agente di guardia che è stato sfiorato a 160 all'ora dalla Lola T 70 di Jerry Grant. Il pilota, impressionatissimo non ha voluto continuare la corsa.

«TARGA VESUVIO»

Strada inagibile rinviata la corsa

Napoli, 5

La XXI «Targa Vesuvio», gara automobilistica di velocità in salita, che doveva aver luogo oggi è stata rinviata a data da destinarsi. La commissione provinciale di vigilanza, in seguito ad una ispezione al percorso della gara ha, infatti, disposto l'esecuzione di lavori di notevole entità per assicurare la protezione laterale in molti tratti del percorso, attualmente privi di parapetto.

Foyt esce illeso da un grave incidente

Milwaukee (USA), 5

Il conduttore A. J. Foyt ha sfasciato completamente la sua macchina contro un muro durante le prove della Cento Miglia di Milwaukee. Foyt è uscito subito dai rottami della macchina e si è allontanato di corsa temendo l'incendio della benzina.

Corridore squalificato perchè dedito a droghe

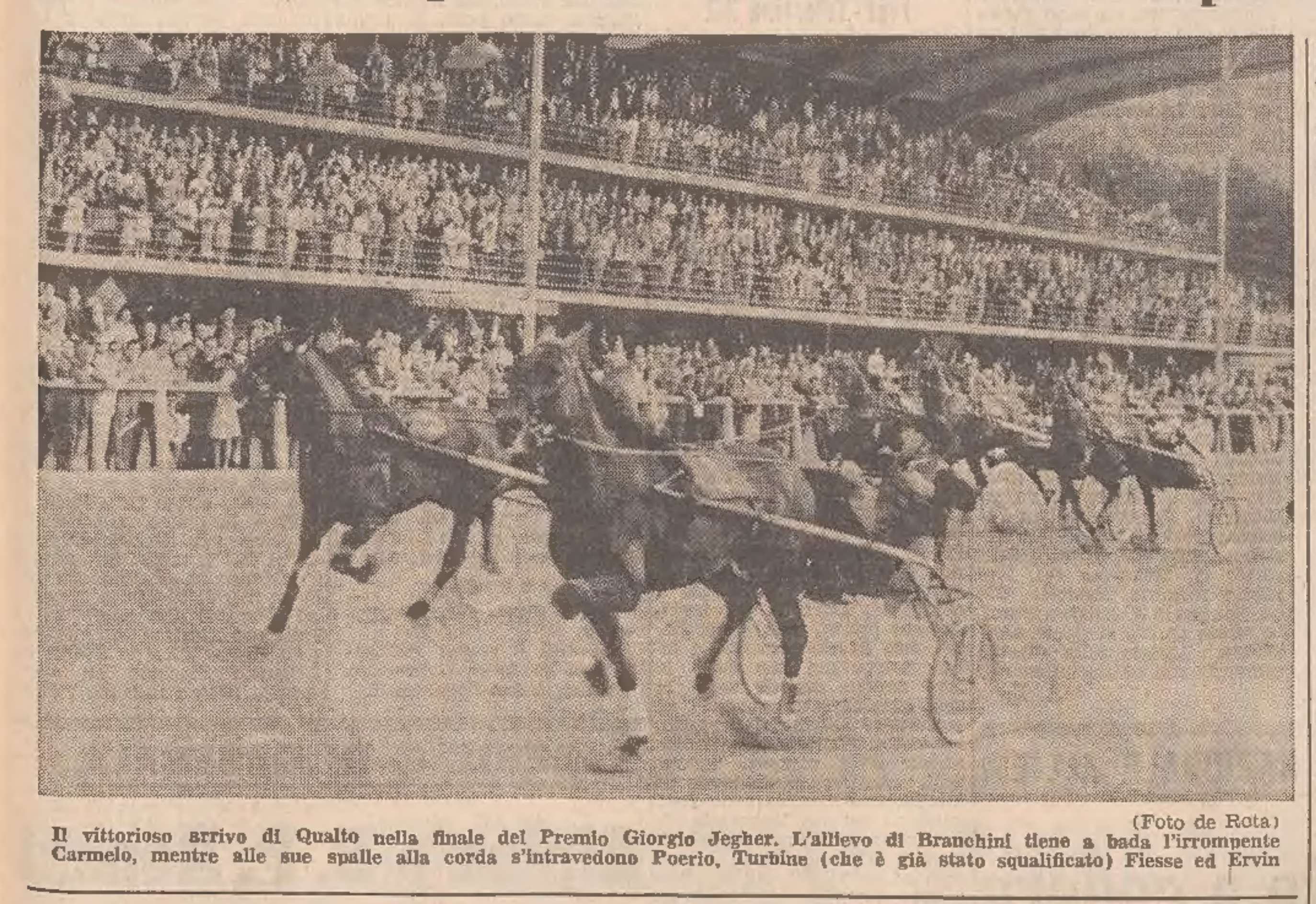
Londra, 5

Gli organizzatori del Giro ciclistico di Granbretagna hanno squalificato oggi il corridore svizzero Jean Paul Crisinel, accusandolo di essersi drogato. La decisione è stata annunciata poco prima che venisse dato il via per la nona tappa

BATTUTO OGNI RECORD DI FOLLA A MONTEBELLO PER L'AVVINCENTE PREMIO GIORGIO JEGHER

Qualto si conferma il più veloce indigeno trottando in 1.17.4 nella vittoriosa finale

Carmelo in gran forma al posto d'onore dopo aver vinto la batteria - Terzo Fiesse - Turbine squalificato - Eccellente debutto europeo di Nimble Boy



(Foto de Rota)
Il vittorioso arrivo di Qualto nella finale del Premio Giorgio Jegher. L'allievo di Branchini tiene a bada l'irrompente Carmelo, mentre alle sue spalle alla corda s'intravedono Poerio, Turbine (che è già stato squalificato) Fiesse ed Ervin

Con il concorso di una folla record, presenti le maggiori autorità ippiche e cittadine, si è disputato ieri all'ippodromo di Montebello la terza edizione del Premio Giorgio Jegher.

Ripetendo la bella «performance» della corsa inaugurale, Qualto, il 6 anni della Scuderia Sandra intelligentemente pilotato da Fausto Branchini, si è ascritto la corsa dieci volte milionaria davanti a Carmelo, Fiesse, Poerio ed Ervin, mentre il sesto finalista, Turbine, in rottura all'entrata della dirittura d'arrivo, era stato squalificato. Si può dire che le previsioni siano state rispettate perchè Qualto attualmente nelle prove di velocità non conosce rivali. Il sorteggio dei numeri di partenza della finale è stato poi favorevole al figlio di Mighty Ned ed Esedra che si è visto aggiudicare il posto in corda, una posizione che Qualto ha conservato dal primo all'ultimo metro. Imprendibile quando può correre al comando, Qualto non si è scomposto allorchè in un primo momento Fiesse lo ha costretto ad attuare un'andatura non proprio di comodo, e successivamente quando Turbine ha tentato di flaccarlo con un lungo attacco a partire dai 600 finali. Prima Fiesse è stato costretto ad indietreggiare, e successivamente Turbine, provato, si è arreso in rottura all'ingresso della dirittura finale. Dimodochè un solo cavallo nel tratto conclusivo è riuscito ad avvicinare sensibilmente Qualto e si è trattato dello stesso cavallo che in batteria era stato bravo a precederlo dopo una gagliarda condotta in avanti, ovvero Carmelo.

Sul mezzo miglio triestino Carmelo si è trovato a meraviglia e Macchi, bisogna convenire, lo ha pilotato ammirevolmente sia in batteria, quando ha decisamente respinto all'inizio due fulmini come Moldavia e Qualto, che nella finale dove ha corso in posizione sino al momento della rottura di Turbine, per poi prodursi in un energico «finish» che ha portato il figlio di Bordo a contatto con il vincitore. Fiesse è giunto terzo, e onestamente non poteva fare di più, visto che la sua lentezza nella fase introduttiva lo ha costretto poi a mettersi ben presto in posizione d'attacco al largo, con la logica conseguenza del calo nel finale. Poerio con il suo quarto posto all'arrivo, a stretto contatto con Fiesse, è stato un po' la rivelazione della corsa, e anche Ervin, giunto quinto, non ha sfigurato nell'eletto consesso dopo un brillante comportamento in batteria.

E parlando delle batterie bisognerà ricordare che la prima, vinta da turbine in 1'18"1 nel pieno rispetto delle previsioni, ha inaspettatamente visto ai rimanenti posti Ervin e Poerio, sostituitisi ai più attesi Tanaquilla e Valganna.

Le due femmine purtroppo, si sono sviate nella fase iniziale, sotto il tambureggiante attacco di Poerio, e non si sono più riprese, Tanaquilla anche per una condizione proprio non troppo brillante. Poerio ha fatto l'andatura seguito da Nibbiano per mezzo giro e poi da Turbine dopo la rottura dell'allievo di Milani. Ervin ha battuto presto la strada dei forti, rimanendo a galla sino in fondo, dove non poteva opporsi allo slancio superiore del più fresco e potente Turbine ma altresì riusciva ancora ad avere la meglio su Poerio per la seconda moneta.

Nella seconda batteria sono giunti ai primi tre posti i cavalli preventivati. Si voleva Qualto vincitore, ma il cavallo di Branchini trovava nei lanciatissimi Carmelo e Moldavia due oppositori tenaci nella fase del lancio e preferiva non insistere. Fiesse, dopo il guardingo avvio, risaliva al largo, Qualto lo lasciava passare per poi prendere la sua ruota. Al passaggio Fiesse figurava all'esterno di Carmelo, mentre Qualto apparigliava Moldavia e Urubu andava a far coppia con Ethelson. Guardinghi i trottatori sulla penultima retta, poi Qualto dava battaglia andando in terzo ruota sull'ultima curva dove Fiesse appariva un po' provato. Ancora in splendide condizioni di freschezza si trovava invece Carmelo, che Macchi sosteneva egregiamente in retta tanto da rendere vano l'affondo di Qualto in «sulky» al quale Branchini preferiva non insistere negli ultimi metri. Per Carmelo il tempo era di 1.18.3, mentre Fiesse in arrivo terminava buon terzo davanti a Ethelson e Urubu.

Poi la finale che vedeva allinearsi dietro all'autostar nell'ordine Qualto, Turbine, Carmelo, Ervin, Poerio e Fiesse. Le quote sulla lavagna dell'allibratore vedono favorito a 70/100 Turbine, Qualto è alla pari, Carmelo a 2, Fiesse a 3, Ervin a 8, Poerio a 20 per uno. La partenza è colta con precisione da Qualto, mentre Turbine e Carmelo preferiscono a non insistere e si accodano al battistrada, precedendo Ervin e Poerio, mentre al largo rimane Fiesse che per forza di cose deve industriarsi subito al largo.

Dopo mezzo giro Fiesse si trova a metà strada fra Carmelo e Turbine e poi al passaggio nella sua progressione figura all'altezza dello stesso Turbine che segue l'imperterrito Qualto. Poi sulla penultima curva Fiesse perde leggermente terreno e ciò induce Brighenti a portare in fuori Turbine per non rimanere imbottigliato dal rientrante Fiesse. All'inizio del rettilineo di fronte alle tribune Turbine scatta velocemente e giunge quasi a contatto con Qualto. La lotta divampa ben presto ma Qualto dopo un breve periodo di temporeggiamento riparte deciso con il risultato di mettere in difficoltà Turbine sulla curva decisiva.

Appena in retta Turbine si svia e viene squalificato, Qualto rimane solo e si annuncia con buon margine, ma Carmelo, all'interno può sprigionare tutte le energie visto che non ha fatto finora un metro di fuori. Qualto è ormai fuori tiro, e il prodigarsi di Carmelo risulta inutile anche se sul palo la differenza fra i due antagonisti è minima. Per il terzo posto Poerio lungo lo steccato riesce ad insidiare Fiesse che si salva di misura, mentre vicino è anche Ervin.

Poi l'annuncio del tempo. Ottimo deve ritenersi l'1.17.4 segnato da Qualto, nuovo primato del Premio Giorgio Jegher (record precedente Steno in 1.18.3) e la folla giustamente accoglie con fervore Qualto al giro di onore. Applausi a non finire mentre in pista Ivone Grassetto, giustamente orgoglioso del suo cavallo, riceve i complimenti dei presenti e l'abbraccio della figlia Sandra. Anche Branchini è molto festeggiato, mentre avviene la premiazione alla quale partecipa il vice presidente dell'UNIRE avv. Spagnolo, e il vice presidente dell'ENCAT Antonio Carena, presenti i fratelli Alfredo e Fabio Jegher entusiasti anche loro e visibilmente soddisfatti della magnifica riuscita della corsa.

Nella consolazione «en plein» della Scuderia Giuman per merito di Nibbiano e Ethelson che terminavano ben davanti a Urubù dopo che questo aveva cercato vanamente di superare il battistrada Ethelson. Molto bene Nibbiano che non aveva avuto fortuna nella sua batteria.

Nel Premio Glauco Jegher internazionale, eccellente debutto europeo del «4 anni» Nimble Boy della Scuderia Adriatica. Con un percorso lineare sempre in seconda corsia l'allievo di Sergio Brighenti ha costretto alla resa il battistrada Tiny Special, questi in rottura all'ingresso della dirittura d'arrivo, per terminare in bellezza sul piede di 1.18.1, mentre al secondo posto terminava Quentin Hanover, davanti a Pelham Hanover, nonostante una divagazione abbastanza prolungata sulla prima curva.

A Tramonto è spettato il Premio Allevamento Primavera dopo bella lotta con Predosa battistrada dal via. In 1.22.7 il puledro di Franco Albonetti si stagliava da dominatore in retta di arrivo e il «triestino» Giove finiva buon terzo con un deciso ricupero dopo una divagazione iniziale. Nel Premio dell'Arte successo di Origgio che teneva a bada Belgravia dopo la fuga di Tiller e il vano prodigarsi per linee esterne del favorito Oz. Nella corsa dei «gentlemen» successo personale di Carlo Morselli che ben impiegava il Valentino in percorso di testa.

Questa la storia di un pomeriggio indimenticabile di sport che ha dimostrato, la passione per il trotto della folla triestina, entusiasta, anche per la brillante esibizione dei «lipizzani» davvero originale e ben gradita. Il «Memorial Giorgio Jegher» è servito indubbiamente alla causa del nostro sport e di ciò va anche dato atto agli organizzatori che hanno saputo allestire uno spettacolo di gran classe.

«Premio delle Scienze», L. 400 mila m. 1660: 1) Il Valentino (C. Morselli), 2) Loietto, 3) Picciotta. 8 part. Tempo al km. 1.23.9. Tot.: 28; 15, 20, 31; (60). «Premio Allevamento Primavera», L. 1.050.000 m. 2100: 1) Tramonto (F. Albonetti), 2) Predosa. 5 part. Tempo al km. 1.22.7. Tot.: 56; 13, 12; (17) 129. «Premio Giorgio Jegher», 1.a batteria, L. 2.000.000 m. 1660: 1) Turbine (S. Brighenti), 2) Ervin. 7 part. Tempo al km. 1.18.1. Tot.: 22; 16, 28; (98) 102. «Premio Giorgio Jegher», 2.a batteria, L. 2 milioni m. 1660: 1) Carmelo (A. Macchi), 2) Qualto. 7 part. Tempo al km. 1.18.3. Tot.: 87; 23, 15; (46) 162. «Premio Glauco Jegher», L. 2 milioni m. 1660: 1) Nimbe Boy (S. Brighenti), 2) Quentin Hanover. 7 part. Tempo al km. 1.18.1. Tot.: 19; 15, 26; (55) 210. «Premio Giorgio Jegher», finale, L. 5.000.000 m. 1660: 1) Qualto (F. Branchini), 1.17.4, 2) Carmelo 1.17.5, 3) Fiesse 1.18.4, 4) Poerio 1.18.1. Non piazzati Ervin, Turbine. 6 part. Tot.: 38; 20, 33; (104) 46. «Premio Giorgio Jegher», consolazione, L. 1.000.000 m. 1660: 1) Nibbiano (F. Milani), 2) Ethelson, 3) Urubù. 7 part. Tempo al km. 1.20.6. Tot.: 19; 19, 14, 16; (69) 55. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 9.530 per 100. «Premio dell'Arte», L. 840.000 m. 1680: 1) Origgio (M. Barbetta), 2) Belgravia. 6 part. Tempo al km. 1.22.4. Tot.: 30; 24, 35; (108) 70.

Mario Germani

La colonna Totip

1.a CORSA: 1) Turbine		1
	2) Ervin	2
2.a CORSA: 1) Carmelo		2
	2) Qualto	X
3.a CORSA: 1) Terenzio		1
	2) Murradi	2
4.a CORSA: 1) Agrione		1
	2) Manyka	1
5.a CORSA: 1) Fabriano		2
	2) Mirò	1
6.a CORSA: 1) Daspo		X
	2) Atrani	1

Le quote

La direzione del Totip comunica le quote spettanti ai vincitori dell'odierno concorso: ai 2 dodici spettano 4.233.979 lire; ai 133 undici spettano 63.668 lire; ai 1289 dieci spettano 6.449 lire.

Serie «B»

I RISULTATI

*Catanzaro - Trani	2-2
*Genoa - Pro Patria	1-1
*Lecco - Palermo	2-0
*Mantova - Potenza	0-0
*Modena - Livorno	1-1
*Monza - Reggiana	0-0
*Padova - Messina	4-1
*Pisa - Venezia	3-0
*Reggina - Novara	3-0
Alessandria - *Verona	3-2

LA CLASSIFICA

Venezia	36	17	13	6	50	31	47
Lecco	36	17	12	7	43	26	46
Mantova	36	14	16	6	45	26	44
Reggina	36	15	12	9	45	32	42
Genoa	36	13	14	9	30	33	40
Verona	36	11	17	8	33	29	39
Messina	36	9	19	8	26	26	37
Livorno	36	11	14	11	30	30	36
Padova	36	13	9	14	43	40	35
Catanzaro	36	10	15	11	34	35	35
Potenza	36	13	8	15	35	38	34
Palermo	36	9	15	12	34	33	33
Alessandria	36	9	15	12	24	34	33
Novara	36	7	19	10	29	41	33
Modena	36	5	22	9	28	29	32
Reggiana	36	8	16	12	29	34	32
Pisa	36	11	10	15	27	36	32
Monza	36	12	6	18	32	45	30
Trani	36	6	18	12	30	44	30
Pro Patria	36	9	12	15	35	49	30

LE PARTITE DEL 12 GIUGNO

Alessandria - Pisa
Livorno - Reggina
Messina - Pro Patria
Novara - Lecco
Palermo - Mantova
Potenza - Monza
Reggiana - Catanzaro
Trani - Genoa
Venezia - Modena
Verona - Padova

PAREGGIO A CHICAGO COL VITORIA-SETUBAL

La superiorità del Bologna neutralizzata da Mourinho (0-0)

Spettacolosi interventi del portiere portoghese in una partita decisamente mediocre e spigolosa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Chicago, 5

Zero a zero fra Bologna e Vitoria-Setubal, nell'incontro disputato allo stadio del Soldier Field di Chicago sabato sera, dinanzi a ottomila spettatori. E' stata la serata dei portieri; Rado e Mourinho sono stati gli autentici protagonisti della partita, decisamente mediocre e spigolosa.

E' stata, in particolare, la serata del guardiano portoghese. I rossoblù, reduci dal successo con il Tottenham Hotspur e dal pareggio con il Celtic, hanno palesato una notevole solidità difensiva, e una tecnica d'attacco chiaramente superiore, e se fossero pervenuti al gol nessuno avrebbe avuto critiche da fare. Ma Mourinho era semplicemente spettacoloso. Lo si attende ora con interesse alla seconda prova.

Bologna e Vitoria-Setubal sono impegnate infatti in una serie di quattro incontri, qualcosa che può meravigliare gli europei ma non gli americani, usi alle molteplici contese dei loro campionati di baseball. Dopo Chicago sarà la volta di Hartford nel Connecticut, ove le due squadre si misureranno il 10 del mese, per poi incontrarsi a Jersey City il 12 e a Boston il 18.

Francisco Mourinho è stato particolarmente applaudito per i salvataggi eseguiti nel primo tempo, al 7' su Nielsen, al 12' su Haller, al 13' su Furlanis spintosi impetuosamente all'attacco e al 27' su Vastola. Ma per tutto l'arco dei novanta minuti egli si è esibito in una serie di bloccate, respinte, voli, e più volte ha strappato il pallone dal piede dei bolognesi.

Furlanis ha voluto giocare nonostante il lutto che il giorno prima l'aveva colpito con la morte del padre. Il terzino rossoblù è stato uno dei migliori in campo. Fra gli uomini del Bologna hanno fatto spicco anche Nielsen, Haller e Morrone, autori di pericolose puntate, oltre al citato Rado. Fra i lusitani si sono distinti con il portiere il laterale destro Tome e il centravanti Josè Maria.

BOLOGNA: Rado; Furlanis, Micelli; Tumburus, Muccini, Turra; Vastola, Lazzotti, Nielsen, Haller, Morrone. VITORIA: Mourinho; Concercao, Leirla; Carrico, Tortes, Herculano; Quin Manuel, Maria, Tome, Augusto.

U. P. I.

CENTOMILA QUASI DELUSI ALLO STADIO DI MOSCA

In un incontro ricco di emozioni la Francia pareggia con l'URSS (3-3)

Tecnici e tifosi russi un po' perplessi sulle possibilità della loro squadra ai prossimi Campionati mondiali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 5

Francia e Unione Sovietica hanno chiuso oggi in pareggio con tre reti per parte un incontro amichevole di particolare interesse in vista dei campionati del mondo.

I centomila tifosi accorsi allo stadio Lenin di Mosca hanno avuto modo di provare emozioni di ogni genere: dalla disperazione di vedere la squadra del cuore in svantaggio per due a zero, alla trepidazione della difficile rimonta, al trionfo di andare in vantaggio. Ma i francesi hanno chiuso la segnatura, lasciando i sovietici — giocatori, tecnici e tifosi — un po' perplessi sulle chances della loro squadra in Inghilterra: l'attendono, come è noto, Italia, Cile e Corea del Nord nel girone eliminatorio. Per i francesi, invece, si è trattato naturalmente di una mezza vittoria.

Il gioco non è stato eccezionale da nessuna delle due parti. Il primo tempo è stato anzi dominato da una buona dose di confusione. Le idee dei ventidue uomini in campo apparivano ben poco chiare e ne è venuto fuori un gioco largamente privo di contenuto tecnico.

In qualche momento il tono della partita è scaduto, e i centomila dello stadio Lenin non hanno mancato di far sentire le loro proteste.

Nel secondo tempo invece si è avuto un netto miglioramento dalle due parti, e il gioco si è svolto a livello di un incontro internazionale tra squadre di rango: evidentemente le imbeccate dei rispettivi dirigenti avevano fatto bene ai ventidue giocatori.

Il migliore tra i russi, secondo l'allenatore francese Henri Guerin, è stato Banishevski, e il migliore tra i francesi, secondo l'allenatore russo Nikolai Morozov, è stato Gondet, da lui indicato come l'artefice dei primi due goal degli ospiti. Morozov ha anche indicato come degni di lode Herbin e Bonnel.

I francesi vanno in vantaggio al 19' con Bernard Blanchet, e raddoppiano due minuti dopo con Philippe Gondet. Passano cinque minuti e i russi accorciano le distanze con Slava Metreveli: poi il gioco si fa confuso e la Francia ritorna negli spogliatoi in vantaggio per due a uno.

Al primo minuto di gioco nella ripresa arriva fulmineo il goal sovietico che riporta le sorti dell'incontro in parità per merito di Anatoly Banisheski. Al 21' Igor Chislenko manda in delirio i centomila realizzando il 3-2. Ma al 33' Joseph Bonnel segna il goal conclusivo della giornata.

Dopo l'incontro, Guerin ha detto: «Siamo soddisfatti del risultato: un pareggio fuori casa non è certo da disprezzare. Inoltre, ad un mese dall'inizio dei campionati mondiali, l'undici francese ha dimostrato di sapere giocare bene». La Francia in Granbretagna dovrà vedersela con Inghilterra Ungheria e Messico nel girone eliminatorio dei campionati mondiali. «Le ali Metreveli e Chislenko, e anche Markarov sono stati eccellenti», ha aggiunto Guerin.

Morozov dal canto suo, ha ostentato ottimismo: «L'allenamento in vista del campionato mondiale procede benissimo per la squadra nazionale sovietica. Tutto considerato, siamo soddisfatti del risultato, benchè non possiamo non rilevare le gravi manchevolezze del portiere Bannikov, dei terzini e dei mediani».

Le squadre sono scese in campo in queste formazioni:

Francia: Eon, Djorkaeff, Chorda, Artelesa, Budzinski, Bosquier, Blanchet, Bonnel, Gondet, Herbin H[illegible]ier.

Unione Sovietica: Bannikov, (Karavashvili), Ponomarev, Shesternev, Voronin, Danilov, Sabo, Metreveli, Parkayan, Banishevsky, Malafeyev, Chislensko (Markarov).

A. P.

CONCLUSI I CAMPIONATI REGIONALI MASCHILI DI ATLETICA LEGGERA

Nelle due giornate di gare avvincenti prevalgono gli udinesi e i goriziani

A Paolo Corubolo (100 m. piani in 10"8) e a Claudio De Franzoni (giavellotto m. 61.05) i migliori risultati - Due titoli alla SGT e uno al S. Giacomo e al BOR

Sabato pomeriggio a Udine e ieri mattina a Trieste allo stadio comunale di Valmaura si sono svolti i campionati regionali assoluti maschili di atletica leggera. Nella prima giornata il miglior risultato tecnico è stato ottenuto dal gradiscano Claudio De Franzoni nel lancio del giavellotto con una misura superiore ai 60 m., mentre nella seconda giornata ha destato viva impressione la «performance» di Paolo Corubolo brillantissimo vincitore dei 100 con un significativo 10"8. Complessivamente sono state due giornate di gare avvincenti che hanno ancora una volta dimostrato il buon livello raggiunto dalla nostra atletica regionale e che lasciano bene sperare per il futuro.

Prima giornata

M. 800 piani: 1) Merni Franco (Un. Ginn. GO) 1'58"1; 2) Codarini (A.S.U.) 2'00"3; 3) D'Amico (S. Ginn. TS) 2'00"7; 4) Blasic (CRDA) 2'01"4; 5) Ventulli (FF. Oro) 2'11"8; 6) Lister (Torriana); 7) Sfreddo (Acegat); 8) Gabbino (Lib. UD); 9) Donat (Acegat).

Salto con l'asta: 1) Miolli Giorgio (Lib. UD) m. 3,20; 2) Cesar (Bor) 3.

Lancio del disco: 1) Castellarin (A.S.U.) m. 43,63; 2) Mazzoli (CRDA) 42,82; 3) Delli Compagni (Fiamma) 37,66; 4) Brigante (Fiamma) 37,04; 5) Francescutto (A.S.U.) 31,33; 6) Protopapa (FF. Oro) 26.08; 7) Germani (CRDA TS) 23,75; 8) Godina (Libertas TS) m. 23,21.

M. 200 piani: 1) Tomaello Gianni (A.S.U.) 22"7; 2) Tassini (A. Ginn. TS) 23"1; 3) Trangoni (Lib. U.) 23"3; 4) Zadro (Torriana) 23"5; 5) Prosdocimo (A.S.U.) 23"6; 6) Loru (CRDA) in 23"7.

M. 400 ostacoli: 1) Bramuzzi Giorgio (Lib. UD) 1'01"3; 2) Predonzan (Libertas TS) 1'05"3; 3) Albano (FF. Oro) 1'07"5; 4) Serafini (FF. Oro) 1'09"8.

Salto in lungo: 1) Musulin Aureliano (Un. Ginn. GO) m. 6,73; 2) Serafin (CRDA) 6,38; 3) Pagani (S. Ginn. TS) 6,38; 4) Marchesan (Torriana) 6,31; 5) Piapan (Soc. Ginn. TS) 6,28; 6) Bassi (Libertas TS) 5,83; 7) Bonifetto (Un. Ginn. GO) 5,53; 8) Bertogna (CRDA TS); 9) Germani (CRDA TS); 10) Mazzeo (FF. Oro).

M. 5000: 1) Intemperante Giovanni (S. Giacomo) 15'57"2; 2) Milocco (Lib. UD) 16'16"2; 3) Degano (A.S.U.) 16'21"4; 4) Buttazzoni (A. S. U.) 16'28"; 5) Miani (CRDA) 16'43"6; 6) Arban (Soc. Ginn. TS); 7) Bembi (S. Giacomo); 8) Wisniewski (FF. Oro); 9) Pacchioni (Acegat); 10) Vernacchia (FF. Oro); 11) Pitt (Enal Cercivento); 12) Caussi (S. Giacomo); 13) Sterpin (Acegat).

Staffetta 4x400: 1) Soc. Ginn. TS (Kafer,, Maranzana, D'Amico, Tassini) 3'30"5; 2) A.S.U. (Codarini, Bettanin, Degano, Tomaello) 3'37"5; 3) Libertas Trieste (Bassi, Bianco, Merlina, Predonzan) 3'40"6; 4) Fiamme Oro (Ventulli, Demaria, Albano, Pausilli) 3'57"2.

Lancio del giavellotto: 1) De Franzoni Claudio (Torriana) m. 61,05; 2) Miolli (Libertas UD) 55,85; 3) Fornasaris (Fiamma TS) 53,74; 4) Coccolo (A.S.U.) 53,53; 5) Giacomini (Lib. UD) 52,94; 6) Casarsa (A.S.U.); 7) Fellini (Lib. UD); 8) Brigante (Fiamma TS); 9) Riccardi (Acegat); 10) Cesar (Bor); 11) Francescutto (A.S.U.); 12) Godina (Libertas TS).

Marcia 10 km.: 1) Mattagliano Giordano (Soc. Ginn. TS) 53'44"4; 2) Busin (FF. Oro) 55'43"; 3) Siega (FF. Oro) 56'26"2; 4) Corosu (Lib. UD) 57'11"; 5) Pastori (S. Giacomo) 58'24"6.

Seconda giornata

Corsa m. 110 H: 1) Musulin Aureliano (UGG) 15"6; 2) Totis (Pol. Lib. Ud.) 16"9; 3) Mosenich (A.S. Fiamma) 17"2; 4) Serafini (Fiamme Oro) 21"6.

Lancio del martello: 1) Sedmak Emilio (S. Bor) m. 41,28; 2) Bais (A.R. Torriana) 35,48; 3) Tiozzo (A. S. Lib. Ts.) 32,38; 4) Marini (G.S. Silenzioso) 33; 5) Protopapa (Fiamme Oro) 22,66; 6) Silli (CRDA Ts.) 17,13.

Corsa m. 1500: 1) Merni Franco (U. G. Goriziana) 4'07"; 2) Flamini (S.G.T.) 4'09"2; 3) Biasig (CRDA Monf.) 4'11"8; 4) Peres (Pol. CSI) 4'14"1; 5) Pacifico (A.S. Ud.) 4'26"2; 6) Priscindaro (Pol. CSI); 7) Chionchio (U.G. Go.); 8) Pacchioni (Acegat); 9) Ventulli (Fiamme Oro); 10) Lister (A.R. Torriana); 11) Predonzan (A.S. Lib. Ts.); 12) Bembi (S. Giacomo); 13) Leto (G.S. Silenzioso).

Salto triplo: 1) Marchesan Roberto (A.R. Torriana) m. 13,31; 2) Bonifetto (U.G. Goriziana) 13,15; 3) Pagani (S.G.T.) 12,59.

Corsa m. 3000 siepi: 1) Milocco Domenico (Pol. Lib. Ud.) 10'16"; 2) Buttazzoni (A.S. Ud.) 10'34"1; 3) Caputo (G.S. Silenzioso) 10'44"9; 4) Mazzeo (Fiamme Oro) 11'; 5) Dotolo (Fiamme Oro) 11'08"6; 6) Romanini (Fiamme Oro) 11'18"2; 7) Caussi (S. Giacomo) 11'50"4.

Getto del peso: 1) De Franzoni Claudio (A.R. Torriana) m. 13,92; 2) Francescutto (A.S. Ud.) 13,86; 3) Plett (CRDA Monf.) 12,96; 4) Castellarin (A.S. Ud.) 12,83; 5) Brigante (A.S. Fiamma) 11,94; 6) Marini (G.S. Silenzioso); 7) Godina (A.S. Lib. Ts.); 8) Protopapa (Fiamme Oro); 9) Germani (CRDA Ts.); 10) Silli (CRDA Ts.).

Salto in alto: 1) Musulin Aureliano (U.G. Goriziana) m. 1,80; 2) Scagnetto (A.S. Ud.) 1,75; 3) Godina (A.S. Lib. Ts.) 1.50; 3) Bertogna (CRDA Ts.) 1,50; 5) De Maria (Fiamme Oro) 1.40.

Corsa m. 100: 1) Corubolo Paolo (A.S. Ud.) 10"8; 2) Morsut (A.S. Torriana) 11"1; 3) Zadro (A.S. Torriana) 11"1; 4) Prosdocimo (A.S. Ud.) 11"3; 5) Grassi (A.R. Torriana) 11"5; 6) Micossi (Lib. Ud.) 12"7.

Corsa m. 400: 1) Tomaello G. Franco (A.S. Ud.) 48"9; 2) Loru (CRDA Monf.) 50"7; 3) Maranzana (S.G.T.) 51"; 4) Kafer (S.G.T.) 52"2; 5) Kosuta (U.S. Bor) 54"7; 6) Tassini (S.G.T. 57"3.

Corsa m. 10.000: 1) Intemperante Giovanni (S. Giacomo) 33'28"4; 2) Barbaro (G.S. Silenzioso) 34'33"5; 3) Geat (CRDA Monf.) 34'48"1; 4) Casco (A.S. Ud.) 35'58"2; 5) Wisniewski (Fiamme Oro) 36'51"6; 6) Vernacchia (Fiamme Oro); 7) Colugnatti (Acegat); 8) Sterpin (Acegat); 9) Fiorino (CRDA Ts.).

Staffetta 4x100: 1) A.S. Ud. (Corubolo, Bettanin, Prosdocimo, Tomaello) 43"1; 2) S.G.T. (Pagani, Maranzana, Piapan, Tassini) 44"9; 3) Fiamme Oro (Dal Pont, Anesi, Alvano, Pausilli) 49"8; 4) Torriana (Marchesan, Grassi, Morsut, Zadro) squalificata per cambio fuori zona.

I. D.

Ottolina giunto terzo nei 100 m. a Montreuil

Montreuil, 5

Nel corso della riunione internazionale di atletica leggera svoltasi a Montreuil, presso Parigi, l'italiano Sergio Ottolina si è classificato terzo nella gara dei metri 100 nel tempo di 10"6.

BELGIO-ITALIA FEMMINILE A WOLUWE

La giovanile azzurra s'impone per 59 a 56

Woluwe, 5

La squadra femminile giovanile italiana di atletica ha battuto quella belga per 59-56 nel corso di una riunione svoltasi a Woluwe Saint Lambert.

Fra i tempi di rilievo è da segnalare quello ottenuto dall'italiana Giudici nei metri 200 in (25"6).

Metri 100: 1) Giudici (I) in 12"5; 2) Cerian (I) 12"8; 3) Schuermans (B) 13"1; 4) Declerq (B) 13"2.

Metri 200: 1) Giudici (I) 25"6; 2) Poggipollini (I) 26"; 3) Cliquet (B) 27"; 4) Schuermans (B) 27"1.

Metri 400: 1) Dimeglio (I) 58"5; 2) Knipping (B) 58"7; 3) Frick (B) 60"4; 4) Tochetti (I) 62"2.

Metri 800: 1) Peisekens (B) 2'13"4; 2) Clairbout (B) 2'18"8; 3) Bertoldo (I) 2'22"3; 4) Cassula (I) 2'25"4.

Metri 80 ad ostacoli: 1) Panerai (I) 11"9; 2) Hernalsteen (B) 12"3; 3) Bartolini (I) 12"4; 4) Emonts Gast (B) 12"5.

Alto: 1) Dormans (B) m. 1,48; 2) Depauw (B) 1,48; 3) Fiori (I) 1,40; 4) Ricciotti (I) 1,40.

Lungo: 1) Debruycker (B) m. 5,43; 2) Minelli (I) 5,36; 3) Capeci (I) 5,23; 4) Housiaux (B) 5,08.

Peso: 1) Cooremans (B) m. 12,51; 2) Haster (B) 12,45; 3) Biaggioni (I) 11,65; 4) Boni (I) 11,08.

Disco: 1) Pravadelli (I) m. 44,14; 2) Goefferts (B) 39,92; 3) Di Case (I) 39,04; 4) Beyens (B) 37,52.

Giavellotto: 1) D'Hollander (B) m. 42,22; 2) Sica (I) 39,10; 3) Ludovici (I) 35,66; 4) Hanssens (B) 34,38.

Staffetta 4x100 m: 1) Italia (Molinari, Cerian, Panerai, Giudici) 48"7; 2) Belgio (Schuermans, Declercq, Cliquet, Frick) 49"4.

Totocalcio

La colonna vincente n. 41

Catanzaro-Trani	(r. f.)	(2-2)	X
Genoa-P. Patria	(r. f.)	(1-1)	X
Lecco - Palermo	(1° t.)	(0-0)	X
Lecco - Palermo	(r. f.)	(2-0)	1
Mantova-Potenza	(r.f.)	(0-0)	X
Modena-Livorno	(r. f.)	(1-1)	X
Monza-Reggiana	(1° t.)	(0-0)	X
Monza-Reggiana	(r. f.)	(0-0)	X
Padova-Messina	(r. f.)	(4-1)	1
Pisa - Venezia	(1° t.)	(2-0)	1
Pisa - Venezia	(r. f.)	(3-0)	1
Reggina-Novara	(r. f.)	(3-0)	1
Verona - Aless.	(r. f.)	(2-3)	2

Oltre 8 milioni ai «tredici»

La direzione del Totocalcio comunica le quote spettanti ai vincitori dell'odierno concorso: Ai 16 tredici spettano circa 8.654.000 lire; ai 314 dodici spettano circa 440.900 lire.

Nella zona del Veneto Orientale non si è avuto nessun tredici. Si sono avute invece 20 vincite con punti dodici. A Trieste 5, a Udine 4 e a Gorizia 1.

MOVIMENTATO INIZIO DELLA STAGIONE VELICA TRIESTINA

«Raggio di sole» «Tartaruga» «Vento fresco» vincitori (per ora) della regata Rorc

Con la nuova classificazione, battuto «Cigno Nero» e «Anna Maria III»

La stagione delle regate RORC ha avuto un inizio parecchio movimentato e la classifica della prima prova, disputata su di un percorso a triangolo che aveva i vertici nei pressi di Punta Sdobba, Punta Sottile e la Sacchetta, si conoscerà soltanto fra qualche giorno, dopo che la giuria avrà esaminato alcuni incidenti avvenuti al momento della partenza.

La regata traeva motivo d'interesse, oltrechè dal debutto di alcune nuove imbarcazioni, anche dalla nuova classificazione di alcune altre, secondo le ultime indicazioni della Classe RORC. Così ad esempio il «Raggio di Sole», già conosciuto come uno dei più veloci II Classe del Mediterraneo, deve ora allinearsi nella stessa categoria del «Cigno Nero», e il «Martin Pescatore», dominatore l'anno scorso della Terza Classe, deve correre nella II. Le due imbarcazioni nominate sono state le dominatrici della regata, dimostrando ancora una volta le loro buonissime qualità. Il «Cigno Nero» non s'è trovato a suo agio sul breve percorso e con vento tanto leggero, così da farsi precedere sul traguardo anche dal sempre valido «Anna Maria III».

Fra i Terza Classe s'è imposto ancora una volta il «Tartaruga», che ha cambiato proprietario e società, ma che può contare sempre su di un validissimo equipaggio formato dagli allievi della Triestina della Vela. La società del Pontile Istria aveva la soddisfazione di vincere la categoria «C» con il 5.50 «Vento Fresco», trasformato con al timone Rizzi. Alle sue spalle si piazzavano i due «Alpa 7» del dott. De Manzini e dell'ingegner Nordio.

MARSILIO VIDULICH

Ecco l'ordine d'arrivo in tempo reale:

I e II Classe: 1) «Raggio di Sole», tim. Danelon (Y.C.A.); 2) «Martin Pescatore», tim. Brukner (Y.C.A.); 3) «Anna Maria III», tim. Matildi (Y.C.A.); 4) «Cigno Nero», tim. Drioli (Y.C.A.); 5) «Crivizza», tim. Citarich (Y.C.A.); 6) «Mitzy», tim. Busetti (Y.C.A.); 7) «Mandragola», tim. Stermin (Y.C.A.); 8) «Circe», tim. Laboranti (Y.C.A.).

III Classe: 1) «Tartaruga», tim. Zelco (Y.C.A.); 2) «Aglaia», tim. Fioretti (Y.C.A.); 3) «Incoronata», tim. Lucatelli (Y.C.A.); 4) «Ornella», tim. Rasini (Y.C.A.); 6) «Mayca», tim. Craglietto (S.T.V.); 7) «Rossanna», tim. Polonara (S.T.V.).

Classe «C»: 1) «Vento Fresco», tim. Rizzi (S.T.V.); 2) «Espero», tim. De Manzini (Y.C.A.); 3) «Argonauta», tim. Nordio (Y.C.A). 4) «Ambra», tim. X Y (Y.C.A.); 5) «Glenny», tim. Alberti (Y.C.A.); 6) «Martin Eden», tim. Colonna (S.T.V.).

Chiusura a Napoli della Settimana velica

Napoli, 5

Col vento da Sud-Ovest della velocità di 9 metri al secondo, si è disputata l'ultima giornata della settimana velica di Napoli. Ecco i risultati:

Classe dragoni: 1) Argeste (Ghira) C. V. Roma; 2) Tergeste (De Riso) C. V. Roma; 3) Aretusa (Tucci) C. V. Roma. *Classifica generale:* 1) Argeste punti 9,75; 2) Tergeste p. 6; 3) Aretusa p. 3.

Classe star: 1) Romance (Cavallo) C. R. V. Italia; 2) Caprice III (Rolandi) C. C. Napoli; 3) Maharaba (Rivelli) C. R. V. Italia. *Classifica generale:* 1) Caprice III punti 50,50; 2) Romance p. 49,25; 3) Caprice p. 42.

Classe finn: 1) Cariddi (Guccione) Palermo; 2) Mader Albarelli) C. V. Torre; 3) Jou Jou (Dalla Vecchia) C. R. V. Italia. *Classifica generale:* 1) Mader punti 14; 2) O Sole mio p. 15,7; 3) Cariddi p. 21,7.

I canottieri dei Vigili a Sabaudia

Stamane partono da Trieste per Sabaudia i rematori del Gruppo dei Vigili del Fuoco di Trieste. Sabato e domenica prossimi sulle acque del lago Paola si avrà il primo ed attesissimo grande confronto. La sfida tra gli equipaggi della Scuola Remiera militare di Sabaudia e quelli triestini dei Vigili. Una prova generale prima dei campionati italiani che dal 1.o al 3 luglio si terranno all'Idroscalo di Milano e quindi le definitive indicazioni per gli armi da portare in maglia azzurra ai mondiali di Bled nella prima decade di settembre.

Sabato a Sabauda si svolgerà la «nazionale juniores» ed in questa Trieste sarà rappresentata dal «4 con» dei Vigili formato da d'Agostini, Sansone, Sirk, Krizman con al timone Lisiak. In gara anche il «due senza» con Fermo e Specia, il singolista Rapotec e il «4 senza» con ai carrelli: Schiavini, Micol, Vascotto e Grassi. Infine gareggerà la barca ad otto vogatori formata da Durso, Chiandussi, Stefanutto, Mandolini, Metti, Bandel, Lo Terzo, Bolle con al timone Moscolin.

Nel pomeriggio di domenica regateranno sia il «4 senza» che il «2 senza» che già si saranno schierati nelle prove per juniores del giorno precedente. A questi due equipaggi s'aggiungeranno il «4 con» formato da Lazzari, Mauro, Compare e Bosdacin con al timone Mattossovich; il «due di coppia» con Bonazza e Dessardo, ed infine l'otto, la barca che da circa un mese si prepara sul canale del Brancolo di Monfalcone per sostenere la grande sfida. L'«otto» avrà capovoga Lazzari, quindi Mauro, Bosdacin, Sirk, Sansone, D'Agostini, Compare, Krizman, timoniere Mattossovich.

Il gruppo che partirà stamane con tre pulman sarà accompagnato dal direttore sportivo Martini, dall'allenatore Gabrovez e dal brigadiere Corrente, addetto ai servizi logistici. Capo colonna Carminati; il brigadiere Verona sarà alla direzione della «Cucina mobile» e il Comandante ing. Casablanca raggiungerà i suoi atleti venerdì sera a Sabaudia.

V. M.

L'Ungheria ha vinto il torneo internazionale di hockey su prato di Torino. Ecco i risultati della terza e ultima giornata: Italia e Belgio 1-1 (0-1), Ungheria batte Portogallo 1-0 (0-0). Classifica finale: Ungheria punti 5; Belgio 4; Italia 3; Portogallo 0.

BASKET INTERNAZIONALE

Sparta-Mivar 77-45 Trieste-Zagabria 28-21

Lo Sparta di Praga, campione femminile di Cecoslovacchia per il corrente anno e nelle cui file militano ben 6 nazionali ha faticato alquanto, per circa due terzi della partita, per avere nettamente la meglio sulla Mivar che oltretutto mancava della sua migliore giocatrice: la Colavizza. Nel primo tempo solo dieci punti hanno separato le due squadre naturalmente a favore delle ospiti che realizzavano quasi tutto il bottino con la Urbanova (nazionale universitaria). Nel secondo la Mivar iniziava a gran galoppo ed alcuni ottimi passaggi alla Wunderlich erano da quest'ultima conclusi a canestro, in verità molto bene. Alle realizzazioni della Wunderlich dava mano la stessa Kastner e le mivarine arrivavano quasi a raggiungere le avversarie. La stanchezza a questo punto si faceva sentire e finalmente le «ceche» forzavano il ritmo infilando continuamente in contropiede la frastornata difesa triestina. Il distacco così aumentava fino a raggiungere quasi i trenta punti.

MIVAR: Bianchi (2), Mancini, Pribaz, Marega (4), Giorgi, D'Agostini (3), Polli (4), Kastner (11), Oselladore, De Marchi (5), Logar (2), Wunderlich (14). SPARTA PRAGA: Soukupova (14), Myslikova (14), Dolezalova, Melicharova, Urbanova (14), Veckova (6), Bednarova (4), Rottova, Polivkova E. (6). Richterova (11), Polivkova H. (8), Molkova. ARBITRI: Geruzzi e Rosada.

In precedenza si sono svolte due partite di minibasket. Una riservata alle squadre femminili ha visto la vittoria del Centro Vasari sul Centro Muggia per 20-13. La seconda, per squadre maschili si è risolta con la bella vittoria della Rappresentativa triestina formata dai centri di via Vasari, Gretta, Muggia e Ginnastica Triestina su quella zagabrese anche se quest'ultima disponeva di atleti più alti. La partita divisa in quattro tempi di otto minuti l'uno ha visto per i primi due un certo equilibrio (3-6 e 9-5) mentre nel secondo e terzo la maggiore velocità e precisione dei triestini tra i quali si distinguevano Gottani e Barbotti avevano la meglio sui zagabresi. Rappresentativa Trieste: Gottani (8), Venutti (1), Lurch, Barbotti (11), Sbisa, Biecher (1), Comici, Mercandel, Purga, Bicci (7). Rappresentatixa Zagabria: Peric, Blazevic (3), Barisic, Kokan (9), Hirsch, Sangarelo Z., Rukavina (4), Kujundic, Kukurio, Zivicniak, Caric, Sangarelo S. Arbitro Benci. Le stesse partite si ripeteranno stasera a Muggia nella palestra comunale con orario immutato.

A. Z.

CAMPIONATO PALLANUOTO DI SERIE B

Edera e Triestina sconfitte di stretta misura

Inutili i vantaggi conseguiti inizialmente

Fiat - Triestina 3-2 (0-0, 0-2, 3-0, 0-0)

MARCATORI: Nel II tempo al 2'35" Mattei, 3'17" Foschi; III tempo 1'31" e 3'06" Faravelli, 5'41" Niola. — U.S. TRIESTINA: Jacono; Brazzach, Pischiutta, Orlando, Mattei, Foschi, Padovan, Zantedeschi. C.S. FIAT: Bertello; Migliarese, Sartori, Niola, Leoncini, Caruso, Ceoala, Puleo, Aversa, Faravelli. ARBITRO: Raimondo di Genova.

Dopo i due pareggi di sabato, Triestina e Edera sono state ieri sera sconfitte nelle partite del turno della Serie B, ad avversari invertiti. Altra prestazione sfortunata della formazione di waterpolo della Triestina che si è vista infliggere una imprevista sconfitta dal C.S. Fiat di Torino dopo che, a metà della gara gli alabardati conducevano per 2-0. L'aver accusato la solita scarsa tenuta però, non è stato il solo motivo di questo insuccesso di Foschi e compagni; un arbitraggio insufficiente infatti, specie nell'ultima fase di gioco quando i locali premevano con tutte le loro residue energie sotto la rete avversaria, allo scopo di conseguire almeno il pareggio, ha vistosamente falsato l'andamento della contesa. Troppi falli, specialmente da parte di Migliarese e Sartori sono stati giudicati dal sig. Raimondo alla stregua di semplici punizioni, quando invece, almeno in un paio di occasioni, egli avrebbe dovuto procedere all'espulsione dalla vasca di qualcuno dei reiteratamente recidivi torinesi.

Arbitro a parte, comunque, la Triestina ha dato per la seconda volta la sensazione di dover ancora molto lavorare; ha giocato questi due primi incontri con compagini che non sono annoverate tra le migliori della Serie B e ha racimolato in tutto un solo punto. Si dia dunque da fare per attrezzarsi ben più adeguatamente alle prossime ben più impegnative battaglie. Al capace appassionato preparatore Emberger il compito di correre in tempo ai ripari, prima che la classifica incominci a far lampeggiare il... segnalino rosso.

Mameli - Edera 6-5 (0-3, 3-0, 2-2, 1-0)

MARCATORI: I tempo: 1'13" e 2'49" Cescon, 5'35" Spangaro; II tempo: 1'05", 3'08' e 6'58" Grosso; III tempo 1'22" Stroscia, 2'17" e 5'08" Ravasini, 6'03" Stroscia; IV tempo: 4'42" Stroscia.

MAMELI: Calcagno; Vasello, Cola, De Barbieri, Stroscia, Grosso, Piccardo, Capuzzo, Lastrico. EDERA: Renner; Cattonaro, Crisman, Illini, Spangaro, Morgera, Cescon, Ravasini, Susan, Corazza, Giacomelli. ARBITRO: Baluardo di Firenze.

Spettacolare l'incontro tra Edera e Mameli. Hanno vinto i liguri grazie ad una buona dose di fortuna di cui hanno beneficiato nel quarto tempo quando Cescon ha malamente sprecato un «rigore» e Morgera e Spangaro hanno clamorosamente colpito due traverse a portiere avversario già fuori causa.

L'Edera comunque ha dato una chiara dimostrazione di essere piena di vitalità e di aver acquisito un tema di gioco pratico e velocissimo.

Renner, Cescon (il rigore costituisce un fatto a sè e poco pesa sul bilancio del suo rendimento) Spangaro e Illini ci sono apparsi i migliori della formazione rossonera mentre dei Mameli vanno posti in primo piano i due formidabili goleadores Stroscia e Grosso che con la loro eccezionale incisività hanno costantemente creato i più seri pericoli sotto la rete ederina.

Perfetta la direzione di gara del fiorentino Baluardi che ha riconciliato, nonostante la sconfitta dei favoriti, il pubblico triestino con la tormentata categoria dei «fischietti» del waterpolo.

Luciano Golinelli

Serie «B» pallanuoto

I RISULTATI

Sabato 4 giugno:
*Edera - Fiat 2-2
*Triestina - Mameli 4-4

Ieri 5 giugno:
Fiat *Triestina 3-2
Mameli - *Edera 6-5
*Civitavecchia-Posillipo 4-4
*Lerici - Andrea Doria 4-4

LA CLASSIFICA

Mameli	2	1	1	0	10	9	3
Fiat Torino	2	1	1	0	5	4	3
Civitavecchia	1	0	1	0	4	4	1
Posillipo	1	0	1	0	4	4	1
Andrea Doria	1	0	1	0	4	4	1
Lerici	1	0	1	0	4	4	1
Triestina	2	0	1	1	6	7	1
Edera Trieste	2	0	1	1	7	8	1
Pozzillo Napoli	0	0	0	0	0	0	0

LE PARTITE:

Oggi 6 giugno: Pozzillo-Civitavecchia

Mercoledì 8 giugno: Posillipo - Pozzillo; Fiat-Lerici; Civitavecchia-Triestina; Andrea Doria-Mameli.

AUTOMOBILISMO

A «Noris» su Porsche la salita del Cansiglio

Vittorio Veneto, 5

«Noris» ha vinto per la seconda volta consecutiva la corsa in salita Vittorio Veneto-Cansiglio, gara valida per il campionato italiano di velocità, per il Trofeo della Montagna, per il campionato triveneto e per il primo trofeo «Nino Crivellari».

Ecco la classifica generale: 1) «Noris» su «Porsche-Carrera 6» in 6'32"4, media km. 99.082; 2) «Mann» su «Porsche-Carrera 6» in 6'34"2; 3) Mario Nardari su «Porsche 904» in 6'37"5; 4) Ildefonso Torriani su «Alfa Romeo Giulia T.Z.» in 6'56"3; 5) Maurizio Piachetti su «Fiat Abarth 1000» (bialbero) 7'00"3.

SERIE B DI BASEBALL

Alpina e B. P. Ronchi entrambe vittoriose

Alpina - Bollate 15-9

PUNTEGGI PARZIALI:
BOLLATE: 0, 2, 1, 1, 1, 0, 4, 0, 0
ALPINA: 0, 1, 1, 0, 4, 4, 2, 3, 0

BOLLATE: Soldi G., Manfre, Slaughter, Silva, Mori, Soldi B, Tarantola, Gessaghi, Soldi S. ALPINA TRIESTE: Brubaker, Gherlani, Caldognetto, Ciacchi, Ferluga, Francavilla, Emili, Gagliardo, Parisch. ARBITRI: Gatti di Parma e Visconti di Milano.

Bollate, 5

L'Alpina ha vinto oggi meritatamente. Dopo un inizio molto cauto, i giocatori triestini hanno preso nettamente in mano le redini dell'incontro, soprattutto grazie ad Emili e a Francavilla (autori entrambi di due eccellenti fuoricampo) che hanno permesso alla loro squadra nel quinto inning di rimontare lo svantaggio iniziale.

Qualche incertezza, si diceva, all'inizio allorchè all'Alpina è venuto completamente a mancare la difesa che ha permesso agli ospiti con Mandrè e Silva, di ottenere due punti. Ma passato questo avvio poco felice, i triestini si sono decisamente rinfrancati e, grazie ad alcuni errori dei Bollate, sono riusciti nettamente a prevalere anche se alcune decisioni arbitrali hanno lasciato alquanto a desiderare.

L'Alpina, in sostanza, ha sfoggiato una maggior continuità ed omogeneità nel gioco d'assieme. Buona impressione, oltre ai due già citati giocatori, hanno fornito anche i due americani, sicuri nella battuta e pronti a sfruttare tutte le occasioni. Un po' stanco verso il finale, è apparso il lanciatore rimasto vittima però di un leggero strappo inguinale.

Aldo Mariani

B. P. Ronchi - Lions 9-8

Punteggio parziale: B. P. Ronchi:
0 0 0 0 2 0 3 4 0 = 9
Lions: 2 0 0 2 0 0 1 3 0 = 8

LIONS FIRENZE: Spano, Vitali, Becchi F., Palmieri, Carrozzi, Bertini, Margarolo, Comelli (Mogorovich), Becchi R. (Shiddell). PANTHERS RONCHI: Bertozzi, Bise, Raposa, Miani, Fumis, Marcolini, Ulian, Strizzolo (Barbana), (Lanià), Lepri. ARBITRI: Petacchia di Nettuno e Giustini di Roma.

Firenze, 5

Contro i Panthers di Ronchi i Lions di Firenze hanno perso di stretta misura. L'incontro equilibrato ed accesissimo, ha avuto il suo centro agonistico e la sua risoluzione nel settimo e nell'ottavo inning. Fino a quel momento le due squadre, pur mettendo in mostra una certa disparità di valori, si erano mantenute a distanza ravvicinata, ma con una leggera prevalenza dei fiorentini.

Al 7.o inning, invece, il Ronchi con una serie di battute valide ed un fuori campo di Bise e Raposa (i migliori), è passato decisamente all'attacco, che si ripeteva nel gioco successivo mettendo in «casa base» ben otto giocatori.

I fiorentini si sono ripresi con un bellissimo fuori campo di Shiddell, messo inspiegabilmente in campo all'ultimo momento, e che dava loro la possibilità di accorciare le distanze. La riscossa dei giuliani forse avrebbe potuto avere spunto dalla stanchezza del fiorentino Carrozzi. E' noto infatti che il lanciatore fiorentino non regge alla distanza e ciò avrebbe facilitato la battuta degli ospiti. Comunque sembrava che l'asso nella manica, l'americano Shiddell, lanciato in campo in un momento delicato avrebbe potuto rimediare agli errori commessi così da agguantare all'ultimo momento il successo compromesso. Invece il ricupero non è stato possibile e i fiorentini sono stati perciò costretti a perdere due preziosi punti di fronte agli indubbiamente superiori uomini del Ronchi.

Fulvio Apollonio

Serie «A» maschile

I RISULTATI

*Nettuno - Tanara Parma 5-4 3-7
*Pirelli - Cus Genova 7-0 3-7
*Europhon - GBC Milano 9-6 5-4
Fortitudo Bologna - *Lodi 20-2 7-4
*Coca Cola Bo-Juventus To 10-8 9-4

Serie «B» maschile

I RISULTATI

Alpina - *Bollate M. 15-9
B. P. Ronchi - *Lions F. 9-8
*Romcaffè - Elettroplaid 11-10
Verona - *Aurora Bologna 14-6
Grosseto - *Anmi Pandea 11-2

LA CLASSIFICA

Alpina Trieste	5	4	1	800
Grosseto	5	4	1	800
Lions Firenze	5	3	2	600
Romcaffè Macerata	5	3	2	600
B. P. Ronchi	5	3	2	600
Verona	5	3	2	600
Elettroplaid	5	2	3	400
Anmi Pandea Parma	5	2	3	400
Bollate	5	1	4	200
Aurora Bologna	5	0	5	0

Le partite del 12 giugno

Alpina - Anmi Parma; B.P. Ronchi - Elettroplaid; Verona-Romcaffè; Grosseto-Aurora; Lions-Bollate.

Serie «C» maschile

I RISULTATI

*Cus Trieste - B.C. Udine 14-1
Libertas Trieste - *Monfalcone 15-3
Lib. Fenice Ve - *Red Devils 26-1

LA CLASSIFICA

Libertas Fenice Ve	1	1	0	1000
Cus Trieste	2	2	0	1000
Libertas Trieste	3	3	0	1000
Monfalcone B. C.	3	1	2	333
B. C. Udine	2	0	2	0
Red Devils B. C.	3	0	3	0

Le partite del 12 giugno

Libertas Trieste - Cus Trieste; Libertas Fenice Venezia - Monfalcone; B. C. Udine - Red Devils Tv.

TRE GIRI SUL CIRCUITO DI AZZANO DECIMO

Dean tenta la fuga ma la volata è di Gallon

Ricongiungimento finale del gruppone trascinato dal valido Edoardo Gregori

Azzano Decimo, 5

Il monfalconese Gianfranco Gallon del Gruppo Sportivo Casagrande è riuscito finalmente a vincere la sua prima corsa stagionale dopo mesi d'inseguimento alla vittoria. Mai come in questa occasione i corridori della Casagrande hanno dato dimostrazione della loro effettiva potenza. Fin dall'inizio hanno controllato vari tentativi di fuga, passando al contrattacco quando maggiore si è profilato il pericolo.

La gara, davvero entusiasmante, è stata seguita da alcune migliaia di persone. Nel secondo dei tre giri del primo circuito, il triestino Dean ha tentato la soluzione di forza, portandosi sulla ruota dei pordenonesi Pivat, De Piero e di altri sei fuggitivi, che al passaggio per Azzano Decimo facevano registrare circa cinquecento metri di vantaggio.

Prima di Praturlone a questo gruppo si aggiungevano altri nove corridori e il distacco degli inseguitori aumentava notevolmente. Si assisteva poi a una serie di tentativi che ponevano in difficoltà buona parte dei concorrenti e prima del terzo passaggio per Azzano, Piva che faceva parte del gruppo di testa era costretto a mettere piede a terra per una foratura e abbandonare.

Dopo una lunga serie di schermaglie, i superstiti facevano gruppone e i corridori si impegnavano nelle volate per conquistare i premi in palio negli ultimi passaggi per Azzano. A cinque chilometri dall'arrivo Dean tentava ancora di andare da solo, ma sulla sua ruota si ponevano Tonon, Pezzot e Casagrande. Si scatenavano allora le reazioni del gruppo che, trascinato dall'altro triestino Gregori, riusciva a ricongiungersi a soli trecento metri dallo striscione finale.

Ordine d'arrivo: 1) Gianfranco Gallon (Casagrande Caneva), che compie i 132 km. del percorso in ore 3 alla media di km. 44; 2) Luigino Friso (Vittadello); 3) Pasquale Zanatta (Tognana Pinarello - Treviso); 4) Franco Celanti (Casagrande Caneva); 5) Pasquale Corazzo (Vittadello); 6) Sergio Toffoletto (Libertas Treviso); 7) Loriz Zampieri (Tagliapietra Belluno); 8) Gastone Spinello (Vittadello); 9) Franco Tonon (U. C. Vittorio Veneto) tutti con lo stesso tempo del vincitore.

Gildo Marchi

CICLISMO ALLIEVI

AL BELLUNESE BUSANA la prima prova del campionato regionale

La XIV edizione della Coppa Città di Trieste, per allievi, organizzata dalla Bartali-Rovis e disputatasi ieri sulle strade dell'Altipiano triestino, è terminata a conclusione di una gara monotona e non molto combattiva con la vittoria del bellunese Isidoro Busana. La corsa ha avuto la sua pratica conclusione lungo le rampe della Basovizzana, quando il gruppo dei corridori è stato naturalmente selezionato. Precedentemente un tentativo di fuga di Egidio Bottecchia e un altro di Vito Golyevschek, Luciano Drigo e Livio Quargnal non avevano avuto alcun esito per la pronta reazione del gruppo.

La V Coppa Città di Trieste, biennale non consecutiva, è stata quindi assegnata provvisoriamente alla U. C. Vittorio Veneto per merito del terzo e del quinto classificati. Il premio del nostro giornale, sotto il cui patrocinio la competizione si è svolta, è stato assegnato al corridore triestino Cernivez della Coppi-Hausbrandt.

1) Busana Isidoro (V. C. Tagliapietra di Belluno) che compie il percorso di km. 91 in ore 2 31 minuti, alla media di km. 36,158; 2) Da Ros Mario (V. C. Orsago, Treviso); 3) Chies Gino (U. C. Vittorio Veneto), con lo stesso tempo del vincitore; 4) Verona Edoardo (Libertas M. Rossi) a 17"; 5) Dall'Antonia Alberto (Vittorio Veneto); 6) Pitton Beppino (L. Stefanutti); 7) Drigo Luciano (Interbartolo, Gorizia); 8) Puppi Lorenzo (Bottecchia di Pordenone); 9) Canzian Mirto (Enal, Belluno); 10) Maranzana Maurizio (Cividale); 11) Dalla Cia Claudio (Vittorio Veneto); 12) Zampieri Giancarlo (Enal, Belluno); 13) Fregolent Adelmo (Vittorio Veneto); 14) Bottecchia Egidio (V. C. Orsago), con lo stesso tempo di Verona; 15) Giurissa Roberto (CRA-CRDA, Monfalcone), a 25"; 16) Golyevschek Vito (Santagorizia Cherin), a 33" 17) Tocchet Ermanno (Orsago) a 38"; 18) Massarut Francesco (Stefanutti), a 45"; 19) De Luca Enore (Cividale), s.t.; 20) Quargnal Livio (CRA-CRDA Monfalcone), s.t.; 21) Flaiban Giovanni (Casagrande - Caneva - Udine) a 50"; 22) Manazzone Giannino (Libertas M. Rossi, Udine), s.t.; 23) Fenos Ennio (Bottecchia, Pordenone), a 1'03"; 24) Sudaro Silvano (Cividale) a 1'45"; 25) Conte Paolo

La V Coppa Città di Trieste (biennale, non consecutiva) viene vinta provvisoriamente dalla U. C. Vittorio Veneto per merito del III e V classificati.

L. G.

OTTAVI DI FINALE DEL CAMPIONATO NAZIONALE ALLIEVI

La Triestina costretta a cedere di fronte al forte Verona (0-1)

Tra i rossoalabardati in bella mostra il portiere Chendi

MARCATORE: nel 1.o tempo al 15' Pasetto. TRIESTINA: Chendi; Coloni, Denich; Longo, De Gasperi, Giraldi; Calzi, Bon, Paternuosto, Ravalico, Zollia. VERONA: Giacomi; Sandri, Negri; Fusaro, Migliorini, Marcolongo; Pangrazio, Antonini, Pasetto, Fratton, Pastorello. ARBITRO: Baldoni di Ferrara.

Niente da fare per la volonterosa ma ancora troppo inesperta squadra rossoalabardata contro un Verona apparso sin dalle prime battute compagine di grandi possibilità per la robustezza fisica di buona parte dei suoi giocatori, tutti inoltre in possesso di un bagaglio tecnico fuori dell'ordinario e, come se tutto ciò non bastasse, sorretti pure da una preparazione atletica perfetta articolata su di un anticipo impressionante e su di una tenuta praticamente senza limiti.

Se a queste credenziali di lusso aggiungiamo che buona parte degli uomini visti oggi in maglia gialloblù fanno parte dello squadrone della Venezia Tridentina che mesi or sono ha vinto il titolo italiano nella «Coppa primavera», allora la sconfitta di stretta misura subita dai giovani di Volpi diviene accettabile sotto tutti i punti di vista.

La prima linea veronese si è subito insediata, con prepotenza e sicurezza, nell'area di rigore triestina impegnandone i componenti la retroguardia i quali, benchè appoggiati dagli uomini di centrocampo arretrati precipitosamente a dar loro man forte, hanno dovuto ugualmente faticare fino allo spasimo per bloccare le continue puntate a rete dei vari Pangrazio, Pasetto e Pastorello, tre punte avanzate molto insidiose ed in possesso di uno scatto talmente bruciante da rendere disperato il compito a qualsiasi difensore.

Il continuo «tourbillon» degli avanti gialloblù hanno creato parecchia confusione dinanzi al bravo Chendi, il quale è dovuto intervenire più volte con prontezza d'intuito per evitare il peggio. Al 15' però anche il forte guardiano alabardato ha dovuto capitolare quando, su azione travolgente della ala sinistra Pastorello, sfuggito a Coloni, il pallone veniva spedito rasoterra verso il centro senza che il «libero» Degrassi riuscisse ad intercettarlo ingannando in tal modo il proprio portiere. A pochi passi dalla porta stazionava, incustodito Pasetto che con un tiraccio al volo non aveva difficoltà ad insaccare senza remissione.

La partita praticamente finiva su questa rete che doveva decidere del risultato. Il Verona però non mollava mai l'iniziativa impegnando ancora Chendi in diversi applauditi interventi che evitavano ai padroni di casa un passivo più pesante. Gli alabardati hanno avuto una sola, grande occasione da gol al 27' del primo tempo quando, su passaggio di Ravalico, Zollia si è venuto a trovare tutto solo dinanzi al portiere, ma ha tirato precipitosamente fuori bersaglio.

Il Verona va lodato in blocco senza eccezioni. La Triestina ha disputato una partita senza risparmio mettendo in mostra, oltre al portiere Chendi, un magnifico Ravalico ed un ottimo Calzi. Note positive anche per Paternuosto, il quale però è rimasto spesso solo senza l'appoggio dei compagni. In giornata poco favorevole invece Degrassi, Giraldi e Bon. La squadra comunque ha raggiunto quest'anno già un traguardo notevole conquistando il titolo regionale della categoria ed il prossimo anno, sotto la guida esperta di Fabio Volpi, saprà sicuramente fare ancora di più confermando la rinascita di quel vivaio sociale che da anni non dava più frutto.

Ulderico Dolfi

Campionato nazionale juniores

Sangiorg. - D. Bosco Trento 6-0 (4-0)

MARCATORI: Nel primo tempo, all'8' Giulio, al 20' Barbiero, al 31' e al 38' Giulio. Nel secondo tempo all'8' Piccini, al 38' Giulio. SANGIORGINA: Marcatti; Granzutti, Nali; Basaldella, Virgolini, Piccini; Giulio, Franzot, Ferini, Marcon, Barbiero. VIRTUS DON BOSCO TRENTO: Cattelan; Burgnara, Marchetto; Gianotti, Battisti, Ploteger; Bombonato, Benedetti, Bonetti, Albani, Senson. ARBITRO: Carrati di Treviso.

S. Giorgio di Nogaro, 5

Con questa imprevista, ma meritatissima vittoria, gli juniores della Sangiorgina, campioni regionali della categoria, hanno ipotecato in maniera quasi certa l'ingresso ai quarti di finale del campionato nazionale. I campioni trentini si sono dimostrati inferiori alla Sangiorgina, sia dal punto di vista tecnico del complesso che dei singoli giocatori. La partita di ritorno non dovrebbe affatto impensierire questi baldi giovani che oggi, seppur contro un avversario senza pretese, hanno disputato una partita veramente pregevole, di quelle partite che poche volte si vedono sui campi di gioco.

Tutti da elogiare questi atleti, ma in particolare Giulio, sempre pericoloso e giustiziere ad oltranza; Marcatti, autore di interventi da campione consumato; Sgranzutti, Nali e Basaldella. Degli ospiti ci si aspettava molto di più. La loro prova, per quanto volonterosa, ha deluso dal punto di vista tecnico.

T. C.

Serie A di pallanuoto

Risultati delle partite odierne del campionato italiano di Serie «A» di pallanuoto. A Napoli: R.N. Napoli batte R.N.Fiorentia 7-4 (1-1, 1-0, 3-1, 2-2); Can. Napoli batte Lazio 4-3 (3-1, 1-0, 0-1, 0-1). A Sori: Pro Recco batte Sori 5-3 (2-2, 2-0, 1-1, 0-0). A Camogli: Nervi batte Camogli 3-2 (1-0, 0-1, 1-1, 1-0).

TORNEO INTERNAZIONALE DI CALCIO

Vittoria della Saici nella Coppa Wistel-Snia

Battuta la Snia Venaria per 5 a 0

Torviscosa, 5

La Saici di Torviscosa ha vinto la Coppa Wistel-Snia, a conclusione di una gara entusiasmante e con un punteggio tennistico.

Delle quattro squadre partecipanti al torneo, Snia di Cesano Maderno, Snia Varedo, Snia Venaria e Saici di Torviscosa, la più accreditata era la compagine di Varedo.

Le partite di qualificazione hanno visto di fronte la Saici contro la Snia Varedo, e la Snia Cesano Maderno contro la Snia Venaria. Nella prima la Saici si è imposta per 2-1, segnando al 38' del primo tempo con Corso e nel secondo tempo, al 15' con Medeot. Nella seconda la Snia Cesano è stata eliminata con lo stesso punteggio dalla Snia Venaria. Le reti sono state segnate al 29' del primo tempo da Cravero; nel secondo tempo, al 13' da Duzioni, al 40' da Ricci.

Nella finale per il terzo e quarto posto, la Snia Varedo ha letteralmente surclassato la Snia di Cesano Maderno, battendola per 7 a 2. Per il primo e secondo posto la Saici di Torviscosa ha battuto i bianchi di Venaria per 5 a 0. Le reti sono state segnate da Carpin al 12' e da Cecotti al 22' del primo tempo; nella ripresa da Cecotti al 10' e da Mini al 14' e al 37'.

Prima dell'incontro ai giocatori Silvano Battiston e a Carmassi della Saici, sono state consegnate, da parte del presidente della Snia, conte Becic, due medaglie d'oro ricordo: la prima per aver disputato nella Saici dieci campionati e dieci coppe Lilion, con 267 partite; la seconda per aver disputato cinque campionati, cinque coppe Lilion e 142 partite di campionato.

Finale per il primo e secondo posto: SAICI: Beviiacqua; Bazzon, Nardini; Plaini, Mazzolini, Battiston; Carpin, Mini, Medeot, Corso, Cecotti. SNIA VENARIA: Marangoni; Borgato, Ciapro; Tosello, Cosentini, Ricci; Ronzi, Del Monte, Gallo, Gravero, Rollero. Arbitro: Di Torre di Trieste.

Tomaso Ciccolo

Trofeo «Hausbrandt-Recoaro»

Stasera basket S.G.T. - Hausbrandt

Questa sera nella palestra della Ginnastica con inizio alle ore 21 avrà luogo il primo incontro del torneo internazionale maschile di pallacanestro del Trofeo Hausbrandt-Recoaro, protagoniste le squadre della Ginnastica e dell'Hausbrandt. Il derby triestino si presenta interessante in quanto saranno di scena due delle migliori formazioni locali. In campo biancoceleste si avranno i ritorni di Tarabocchia e Cavazzon mentre tra le file della Hausbrandt giocherà Stigli rientrato dal prestito all'Udinese. Mancherà invece Pozzecco per il quale la Goriziana non ha concesso il nulla osta.

Le due squadre annunciano le seguenti formazioni: GINNASTICA: Welker (5), Bicci (6), Mocenigo (7), Fortunati (9), Tarabocchia (10), Schergat (11), Cavazzon (12), Bianco (13), Narder (14), Franceschini (15). — HAUSBRANDT: Stigli (4), Prelz (5), Bianco (6), Lisiak (7), D'Angeri (8), Lindi (9), Balzini (10), Pagano (11), Fermo (14), Della Croce (16), Apostoli (18), Cusumano (19). Dirigeranno l'incontro l'arbitro internazionale Mazzarolli e Rosada. La partita sarà preceduta dall'incontro di finale del Trofeo Spinardi per allievi tra le squadre della Ginnastica e della Servolana. Saranno praticati prezzi popolari.

QUALIFICAZIONI NEL CALCIO MINORE GIULIANO

Battuta d'arresto del Mortegliano Ancora fluida la situazione in 3.a Categoria

DUE RETI DI ZAINTL

Lib. Barcolana-Juventina 2-1

MARCATORI: nel p.t. al 14' Zanon (J.), al 19' e 27' Zaintl (L.B.).

LIBERTAS BARCOLANA: Mattei; Piovesana, Pastore; Gregoris, Bonech, Menon; Tauceri, Mattei, Zaintl, Emili, Lasig. — JUVENTINA PAGNACCO: Clocchiatti; Fabiani, Trangoni; Passone, Merluzzi, Pegoraro; Zamparutti, Bertossi, Zanon, Liva, Turri. ARBITRO: De Rocco di Gorizia.

La Libertas Barcolana è riuscita nel colpaccio di sgambettare per la prima volta dall'inizio delle finali la capolista Juventina di Pagnacco. Il successo degli uomini di Tauceri e Elia è più che meritato. L'undici triestino, in svantaggio dopo soli 14' per una rete in contropiede di Zanon, ha reagito con rabbia riuscendo a capovolgere il risultato nel breve spazio di otto minuti. Gran parte del merito va attribuita al centravanti Zaintl autore di una doppietta. Al 19' Zaintl faceva centro per la prima volta raccogliendo una corta respinta di piede del portiere su tiro di Tauceri. Al 27' il centravanti triestino concludeva a rete una velocissima azione di contropiede battendo con un tiro diagonale il portiere Clocchiatti.

Per il resto della gara si è registrato un quasi continuo tentativo da parte della Juventina di riequilibrare le sorti. La retroguardia triestina, composta da ottimi colpitori, non si è lasciata però sorprendere respingendo sempre con calma ogni attacco avversario. Da segnalare che al 40' della ripresa l'arbitro ha espulso Zaintl per proteste.

Vittoria importantissima

Ros. Zerial-San Quirino 2-1

MARCATORI: nel p.t. al 3' Turco (R.Z.), al 24' Saule (R.Z.) e al 40' Galati (S.Q.).

ROSANDRA ZERIAL: Zobec; Grahonja, Lombardo; Capriglione, Giovannini, Vignali; Turco, Bertoja, Cociancich, Saule, Vascotto. — SAN QUIRINO: Cadamuro; De Pellegrin, Pottino; Turchet, Cancian, Garampelli, Galati, Chiaruttini, Bandirali, Del Piero, Biasotto. ARBITRO: Cavallo di Cividale.

Meritata vittoria del Rosandra Zerial. La posta in palio, per entrambe le contendenti, era quanto mai importante. I triestini dovevano assolutamente vincere per agganciarsi alle prime e sperare nella conquista della terza poltrona che darà diritto alla promozione; il San Quirino per consolidare la attuale posizione di leader e proseguire nella serie positiva che durava ormai da 27 partite.

L'ha spuntata il Rosandra Zerial, la squadra cioè che è riuscita ad imporre il suo gioco. Già al 3' i padroni di casa andavano in vantaggio. Vignali da destra operava un cross che Cociancich correggeva di testa mandando nei pressi di Turco che, con una perfetta girata spediva alle spalle del portiere.

Al 24' la seconda rete per i locali. Calcio d'angolo di Bertoja che accendeva una mischia in area. Un terzino liberava corto di testa mandando sui piedi di Saule che al volo dal limite, con una cannonata, insaccava imparabilmente. Il San Quirino accorciava le distanze al 40' con Galati che di testa correggeva in rete una punizione

C. N.

Dilettanti 2.a categoria

QUALIFICAZIONI

I RISULTATI

*Aviano - Mortegliano 2-1
*Tricesimo - Turriaco 5-2

LA CLASSIFICA

Mortegliano	5	4	0	1	9	4	8
Tricesimo	5	2	1	2	9	7	5
Aviano	4	2	0	2	7	6	4
Turriaco	4	0	1	3	3	11	1

Le partite del 12 giugno

Aviano - Tricesimo; Mortegliano-Turriaco.

DILETTANTI III CATEGORIA

QUALIFICAZIONI

I RISULTATI

GIRONE A

*Lib. Barcolana - Juventina P. 2-1
*Reanese - S. P. Isonzo 1-1
ha riposato Azzanese

GIRONE B

*San Lorenzo - Fagagna 0-0
*Rosandra Z. - San Quirino 2-1
ha riposato Rivignano

GIRONE A

San Pier d'Isonzo	6	2	2	2	8	9	6
Libertas Barcolana	6	3	0	3	9	10	6
Azzanese	5	3	0	2	5	8	6
Juvent. Pagnacco	5	2	1	2	10	8	5
Reanese	6	1	3	2	11	12	5

GIRONE B

San Quirino	6	3	2	1	6	4	8
Rivignano	5	2	3	0	5	2	7
San Lorenzo	6	2	2	2	3	2	6
Rosandra Zerial	6	2	2	2	7	7	6
Fagnana	5	0	1	4	3	9	1

LE PARTITE DEL 9 GIUGNO

GIRONE A

Reanese - Lib. Barcolana
Juventina Pagnacco - Azzanese
riposa S. P. d'Isonzo

GIRONE B

Rosandra Z. - S. Lorenzo
Fagagna - Rivignano
riposa S. Quirino

Pallavolo Serie A femminile

Max Mara - Bor Trieste 3-1

Anche contro la Max Mara, la Bor ha giuocato una gagliarda partita, almeno per quanto riguarda la prima e la seconda frazione.

Nelle due successive frazioni, la vena della formazione locale è scomparsa, sicchè la Max Mara, non certo all'apice della condizione, ha potuto concludere a suo favore senza eccessiva difficoltà.

Tutte le triestine sono da elogiare per quanto hanno saputo fare nel corso dell'incontro; una citazione a parte va rivolta però alla Zavadlal e alla Savi.

BOR: Paulettich, Savi, Kenda, Zavadlal, Hmeljak, Miot, Batista, Barej L. e S. MAX MARA: Riva, Scaltriti, Loffredo, Lindner, Bolondi, Mazzali, Manzini, Giudici. ARBITRI: Facchetin e Caputo di Trieste.

V. F.

Serie «C» pallavolo

I RISULTATI

VV.F. Gorizia - *VV.F. Trieste 3-2
Kras Trieste - *Audax Gorizia 3-2
Libertas Trieste - *PAV Udine 3-0
Studentesco - *Acegat 3-2
*Turriaco - Torriana 3-0

LA CLASSIFICA FINALE

Libertas Trieste	18	18	0	54	6	36
PAV Udine	18	13	5	41	25	26
Acegat Trieste	18	12	6	46	32	24
Audax Gorizia	17	12	5	41	29	24
VV.F. Trieste	17	9	8	35	34	18
Studentesco Ts	18	9	9	36	37	18
Turriaco	18	5	13	27	46	10
VV.F. Gorizia*)	18	5	13	30	43	9
Kras Trieste	18	4	14	26	47	8
Torriana Grad.	18	2	16	13	51	4

*) Penalizzato di 1 punto.

INIZIA OGGI A MILANO IL PROCESSO PER I «TRE MINUTI D'ORO»

Alla sbarra sei gangsters del colpo di via Montenapoleone

Nel pomeriggio del 15 aprile 1964 tutto si era svolto come in un film tanta era stata la precisione dei banditi nell'attuazione della rapina

Milano, 5

«Pensai che si trattasse della scena di un film. Però mi accorsi che mancavano le macchine da ripresa». Queste parole le ebbe a dire uno dei testimoni oculari della rapina di via Montenapoleone. «Tutto fu così fulmineo da sembrare orchestrato da un grande regista» dichiarò un altro testimone. Infatti, la clamorosa rapina che fruttò duecento milioni ai rapinatori, si svolse nel solo spazio di tre minuti: dalle 16.29 alle 16.32 del 15 aprile 1964. Tre minuti sui quali Accusa e Difesa di batteranno nel corso del processo che comincerà domani in Corte di Assise.

Il «salotto di Milano» quel giorno, a quell'ora, era già animato. In aprile giungono nel capoluogo lombardo numerosi turisti, specie tedeschi e inglesi, che vengono a godersi il sole italiano. Il passeggio, sugli stretti marciapiedi, era lento, e le soste ogni due, tre metri, davanti alle vetrine con esposte stoffe preziose, magnifici gioielli, raffinate pelletterie davanti ai bar, agli elegantissimi caffè, davanti agli ingressi dei più celebrati ateliers erano, come lo sono tutt'oggi, d'obbligo.

Alle 16.28, provenienti da via Manzoni, imboccarono via Montenapoleone quattro auto. L'ultima di queste, giunta all'altezza di una calzoleria, si pose improvvisamente di traverso ostruendo la strada e bloccando così le vetture che la seguivano. Nello stesso momento, la prima delle quattro vetture si era velocemente diretta all'incrocio di via Montenapoleone con via Pietro Verri. Anche questa si pose trasversalmente, lasciando così libera per la fuga la sola via Sant'Andrea.

Dalle quattro auto scesero otto uomini mascherati, armati di mitra e pistole; più tardi si accerterà che due mitra erano di produzione sovietica ed erano muniti di proiettili di fabbricazione cinese. Secondo un piano preordinato, cinque banditi disposti a semicerchio presero a sparare all'impazzata per creare panico e bloccare una qualsiasi reazione. Altri tre imbracciando i mitra, si diressero correndo verso l'ingresso della gioielleria di proprietà di Ezio Colombo. Anche questi spararono alcuni colpi a scopo intimidatorio. Una volta dentro l'oreficeria, uno dei tre, con il mitra spianato, tenne a bada il Colombo, un cognato di questi, un agente pubblicitario ed un dipendente del gioielliere. Gli altri due, con fredda determinazione sventagliarono di proiettili i cristalli della vetrina interna mentre altri banditi, sulla strada, spararono alcune raffiche contro i vetri esterni della gioielleria.

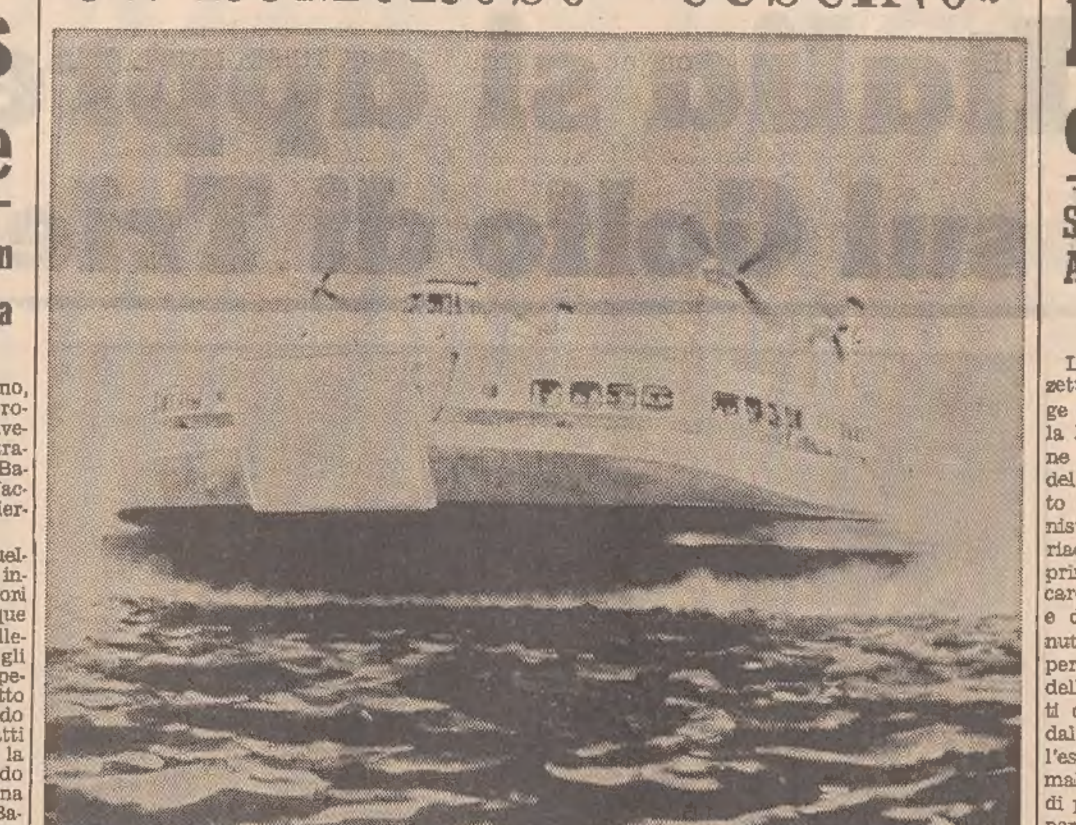
Fatta man bassa di tutti i preziosi posti nelle vetrine — il valore dichiarato dal proprietario sarà di duecento milioni — gli otto banditi, sempre sparando, salirono a bordo di due vetture e, imboccata la via Sant'Andrea, fuggirono. Nessuno aveva reagito: solo un muratore, dall'alto di un appartamento dirimpetto alla gioielleria, nel quale stava lavorando con altri operai, prese a lanciare sui banditi alcuni mattoni. Per tutta risposta si ebbe una sventagliata di mitra che fortunatamente non lo colpì; non solo, ma non lo fece desistere dal lancio dei mattoni, uno dei quali sfiorò la spalla di un rapinatore.

Le auto usate dalla rapina furono ritrovate poco più tardi in due strade cittadine. Non vennero rilevate impronte digitali, ma fu trovato un cappello di tessuto impermeabile marrone ed una borsa di pelle nera. Le indagini presero l'avvio da questi reperti. L'inchiesta si estese a Torino, in un bar, ritrovo di pregiudicati francesi. Anche la polizia d'oltralpe venne interessata alla vicenda: si ebbe la sensazione che i banditi fossero in parte di origine francese. Il giorno dopo la rapina, proprio a Torino, la polizia fermò il greco Sergio Panayotides, che verrà successivamente indicato come «il greco canterino» appunto per la confessione fatta agli inquirenti, che permise in breve spazio di tempo di far luce sull'intera banda e identificare i componenti. Panayotides più tardi ritrattò tutto, ma ormai la polizia aveva potuto raccogliere ulteriori prove sulle precise responsabilità dei rapinatori.

Con il Panayotides venne fermato anche Carlo Orsini, e poi via via tutti gli altri, fiancheggiatori compresi. Per cui al processo che sarà celebrato domani davanti alla Corte di Assise che sarà presieduta dal dott. Del Rio, compariranno in stato di arresto Sergio Panayotides, Carlo Orsini, Giuseppe Rossi, Raphael Dadoun e i due fratelli Albert e Guido Bergamelli. A piede libero compariranno Umberto Via, Francesco Rubino, Victor Sissa, Vincenzo D'Ambrosio. Non saranno presenti invece, perchè non sono stati estradati dalla Francia, Gerard Barone Didier, Luois Nesmoz, Jacques Dupuis, i due fratelli Pierre e Jean-Pierre Noel.

La Polizia italiana, come quella francese, non ha potuto individuare i veri organizzatori del colpo che venne comunque concertato in Francia. Il collegamento tra i «promotori» e gli esecutori materiali, venne operato da Giuseppe Rossi, detto «Jo le Maire» e che, secondo l'Accusa, mantenne i contatti con gli ultimi prima e dopo la rapina. Nel marzo 1964, stando alla ricostruzione della rapina compiuta dagli inquirenti, Barone Didier si incontrò a Milano con i due fratelli Bergamelli. Nel frattempo, Didier era entrato in contatto con Francesco Rubino e Umberto Via, tramite il ballerino Victor Sissa.

UN RUMOROSO «CUSCINO»



Londra — Una eloquente visione di un Hovercraft in piena azione: l'originale veicolo solleva al suo passaggio una nuvola di «polvere d'acqua» mentre le eliche di propulsione assordano con il loro rumore: decisamente si tratta di un apparecchio che attende di essere perfezionato

DAI PRIMI ESPERIMENTI ALLA PRODUZIONE INTENSIVA DI UN VEICOLO RIVOLUZIONATORE

CON UNA CHIATTA E UN ASPIRAPOLVERE EBBE INIZIO LA STORIA DELLO «HOVERCRAFT»

Un cuscino d'aria alimentato di continuo sotto l'apparecchio sostituisce le ruote o lo scafo Solo il terribile frastuono prodotto dalle eliche gli impedisce per ora una maggiore diffusione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 5

Esistono in questo momento venti o trenta Hovercraft in tutta l'Inghilterra, una quarantina nel mondo. Fra pochi anni saranno migliaia o milioni. Si moltiplicheranno come le zanzare di una palude, invaderanno la Terra, e se sarà trovato il modo di ridurne il terribile fragore prenderanno il posto degli autobus, delle automobili, degli autocarri nelle vie delle città. Finora il loro dominio è acquatico.

Il primo servizio per passeggeri fu inaugurato nel giugno del 1962 dalla Vickers, una delle fabbriche costruttrici inglesi, attraverso l'estuario del fiume Dee, con il suo VA-3, capace di 28 passeggeri seduti. Nell'agosto seguente la Westland ne lanciò un altro attraverso il Solent con il suo SR-N-2 da 27 tonnellate. Una compagnia di traghetti, la Hoverlloyd, ha concluso di recente un contratto a lungo termine con la Westland per due SR-N-6, del valore di 95 mila sterline, con 38 posti a sedere, per fare la spola fra Dover e Ramsgate. Sono Hovercraft della qualità piccola. Ma la stessa compagnia si è già prenotata per altri due apparecchi della qualità gigante: due SR-N-4 da 160 tonnellate, del valore di un milione e mezzo di sterline, con 600 sedili, che saranno consegnati nel 1968. Negli Stati Uniti si svolge un servizio sperimentale per passeggeri, con due SR-N-5, attraverso la baia di San Francisco. John Cunninghan, il vicepresidente della società che lo gestisce, se ne dichiara entusiasta.

Negli Stati Uniti, in Francia, in Russia, in Giappone sono in corso esperimenti. Ma l'Inghilterra detiene ancora il primato di questa invenzione, o meglio della sua applicazione pratica, poichè al solito si scopre che l'invenzione, come teoria, è stata di parecchi, e infatti è un uovo di Colombo: sostituisce alle ruote o agli scafi dei veicoli tradizionali un altro mezzo che non fa attrito sull'acqua o sul terreno, e questo mezzo è l'aria. Lo Hovercraft è sostenuto da un cuscino d'aria alimentato di continuo, vorticosamente, da eliche collocate sotto l'apparecchio, che spingono l'aria verso il basso. Altre eliche, collocate sopra, provvedono al movimento orizzontale, e sono queste le colpevoli dell'infernale fracasso. I passeggeri dentro gli apparecchi lo sopportano senza eccessivo fastidio, ma chi sta fuori, nelle stazioni di approdo o lungo il percorso, ne è assordato. Adesso però una delle fabbriche costruttrici inglesi, la Britten-Norman, ha trovato il modo, nel suo modello CC-5, di usare anche per la locomozione la stessa aria che è prodotta dalle eliche di sostegno, e questa trovata potrebbe segnare l'inizio di una rivoluzione dentro la rivoluzione rappresentata dagli Hovercraft.

L'aeroplano ha suggerito fin dagli inizi della sua storia similitudini ricavate dal mondo degli uccelli. Con l'elicottero si è passati al mondo degli insetti: la libellula, la zanzara. Lo Hovercraft sfugge a tutte le similitudini, non si può paragonarlo nemmeno a quegli insetti dalle zampe esili e lunghe che camminano sul pelo delle acque stagnanti, perchè non ha zampe, e non ha la loro discrezione, il loro silenzio. E' una diavoleria al quale il nome inglese sta bene (dal verbo «hover», librarsi, e «craft», apparecchio), e meno bene quello francese, troppo gentile, di «aeroglisseur».

Nei primi modelli l'aria di sostegno era imbrigliata sotto l'apparecchio da una cintura di sbarramento costituita da soffioni tutto all'intorno. Poi si è scoperto che una sottana di gomma o di altra materia plastica, flessibile ma non troppo, tanto da contenere la pressione del cuscino d'aria senza imprimere all'apparecchio sobbalzi troppo bruschi, e servendo anzi da ammortizzatore, andava anche meglio dei soffioni ed era più semplice. Da allora la produzione degli Hovercraft si è uniformata a questo modello a sottana, che di sotto è cava, ma esteriormente è convessa e fa pensare, ingigantita, alla camera d'aria di un canotto pneumatico.

Pare che l'idea del cuscino d'aria fosse venuta, fra tanti altri, anche a Lawrence d'Arabia negli anni trenta. Ma il vero pioniere inglese fu Christopher Cockerel, un uomo con baffi e occhiali, più la faccia dell'operaio ingegnoso e intraprendente che quella dello scienziato, oggi di 56 anni, che alcune settimane fa si è dimesso clamorosamente dalla Hovercraft Development Ltd., della quale era direttore tecnico, per protesta contro l'insufficienza dei finanziamenti da parte del Governo lo sfruttamento dell'invenzione da altri Paesi. La Hovercraft Development fu costituita nel 1959 dalla National Research Development Corporation, che è un ente pubblico indipendente, destinato ad incoraggiare e sostenere le nuove invenzioni anche con i fondi che gli passa il Governo. La Hovercraft Development, a sua volta, prese sotto la sua egida varie industrie che intendevano sfruttare il brevetto a scopo pratico. Queste industrie continuavano ad avere nella Hovercraft Development la maggior fonte di assistenza tecnica e il loro maggior centro di ricerca sperimentale.

E' in questa sede che si è manifestata l'anemia finanziaria che ha indignato Cockerell. Il fatto è che la Development Corporation ha molte altre ricerche da finanziarie, non solo quelle relative allo Hovercraft. Fra il 1961 e il 1964 essa aveva stanziato per queste ultime, per il laboratorio della Hovercraft Development in cui lavorano quasi un centinaio di sperimentatori e studiosi, la somma di 750 mila sterline. Finora queste ricerche hanno assorbito qualcosa come tre milioni di sterline. Sembrano molte, ma non lo sono in paragone dei 165 milioni di sterline che sono costati gli studi dell'aereo TSR-2, ora cancellato dai programmi di costruzione. La Corporation non ne avrà colpa, avrà fatto del suo meglio con i fondi di cui disponeva, e la protesta di Cockerell dovrà intendersi indirizzata al Governo che non ne ha stanziati di più, ma anche la Corporation ha le sue colpe, osservano alcuni, colpe di altro genere, come quella di aver venduto nel 1964 i brevetti dello Hovercraft a due potenti società rivali estere, la Bell Aerosystems americana e la giapponese Mitsubishi, e in questo senso rientra anch'essa nell'atto di accusa di Cockerell.

Cockerell, era un meccanico specializzato in apparecchi radio ed elettronici, e lavorò come dipendente della società Marconi fino al 1950, quando si dimise, un po' perchè era stanco, un po' perchè voleva svolgere qualche attività in proprio, aveva da poco oltrepassato la quarantina, due figlie da mandare in collegio, e le sue condizioni economiche non erano floride. Si buttò, con una certa spensieratezza, a fare un lavoro che gli piaceva, a costruire piccoli panfili da diporto, a riattare altri, in un cantiericcio fuori uso tra il Suffolk e il Norfolk. Fu in quell'impegno che gli venne l'idea del cuscino d'aria per eliminare l'attrito dello scafo, aggiungendo un codicillo alla legge di Archimede, per cui un corpo immerso in un liquido riceve, è vero, una spinta dal basso in alto uguale al peso del liquido spostato, non di più e non di meno, ma ne riceve una molto maggiore, tale da sostenerlo al di sopra del liquido, se si mette in funzione una forte corrente d'aria dall'alto in basso, dal corpo alla superficie del liquido.

Eseguì i suoi primi esperimenti pratici con una piccola chiatta e un'aspirapolvere, poi costruì un modellino che funzionava davvero. Saputa la cosa, le autorità militari vi posero il loro sigillo, per gli sviluppi appunto militari che il progetto poteva avere, e in verità non si ingannavano: la Interservice Hovercraft Trials Unit, con base a Lee-on-Solent, un reparto sperimentale del Ministero della Difesa, dispone oggi di un SR-N3 e di tre SR-N5, due dei quali sono stati usati l'anno scorso nelle operazioni in Indonesia e si sono dimostrati specialmente utili per servizi di perlustrazione lungo i tortuosi fiumi dell'isola di Borneo. La Marina degli Stati Uniti ha in mente di mandare tre SR-N5 adattati nel Vietnam. Il modello SR-N3 è stato provato in manovre antisommergibili con grande successo: il fatto che i motori siano sopra l'acqua, piuttosto che nell'acqua, elimina le vibrazioni dalle quali il nemico può avvertire l'avvicinarsi del cacciatore.

Il sigillo militare fu tolto nel 1958, e Cockerell potè riprendere i suoi esperimenti con maggiore libertà, vendendosi la camicia per condurli avanti, impegnando persino l'anello di fidanzamento della suocera, si dice, finchè la National Research Development Corporation, da lui interessata all'invenzione, convinta, anzi entusiasta, gli mise a disposizione le prime mille sterline, e appoggiò la costituzione della Hovercraft Development Ltd., di cui si è già detto. La filiazione industriale fu rapida. Lo sarebbe stata anche di più se maggiori fondi fossero stati disponibili per le ricerche. La idea, intanto, è diventata internazionale. In Francia si lavora intorno ai progetti di Jean Bertin e della sua squadra di tecnici, il cui aerotreno, sperimentato su scala ridotta in pubblico nel febbraio scorso (trasporterà 80 passeggeri a 250 miglia l'ora lungo una apposita pista di cemento) non è che uno dei tanti progetti allo studio, marini e terrestri.

La Russia ha annunciato che l'estate prossima un traghetto con Hovercraft sarà inaugurato sul Volga. Anche il Giappone, senza dubbio, progetta qualcosa di pratico, dopo l'acquisto dei brevetti inglesi da parte della Mitsubishi fin dal 1964. Il vantaggio preminente del nuovo mezzo di trasporto rispetto a quelli tradizionali è forse la sua qualità anfibia: lo Hovercraft, a differenza dei ferry-boath usati finora, non ha bisogno di attracchi e di complicate manovre per attraccare, può arrivare su una spiaggia e salirvi come un granchio, e con la stessa facilità ripartire. Potrebbe percorrere un'autostrada, attraversare un prato, e domani salire una montagna, quando fossero risolti i molti problemi tecnici e di circolazione che il suo uso terrestre implicherebbe. Ma ormai non sembra dubbio che prima o poi ci costringerà a risolverli. E' un granchio che farà della strada.

Eugenio Galvano

Salpato per la crociera il lanciamissili «Impavido»

Taranto, 5

Il cacciatorpediniere lanciamissili «Impavido» è salpato per una crociera nel Nord-Europa. L'unità farà scalo nei porti della Francia, della Granbretagna e della Repubblica federale tedesca. A Kiel rappresenterà l'Italia alla «settimana velica», alla quale — come è noto — parteciperanno equipaggi delle marine di tutto il mondo. La crociera dell'«Impavido» durerà sino al 12 luglio prossimo. Il lanciamissili percorrerà complessivamente 6240 miglia marine.

TRAGICA CONCLUSIONE DI UNA DISCUSSIONE ALL'ALBA IN UN'OSTERIA DI GENOVA

DUE UOMINI UCCISI DA UN UBRIACO CHE SPARA ALL'IMPAZZATA DICIOTTO COLPI

L'omicida covava da tempo sentimenti ostili nei confronti di una delle vittime Intervenuto in difesa di un giovane durante una lite aveva avuto la peggio

Genova, 5

Al termine di una discussione tra ubriachi, un manovale disoccupato, Virgilio Bonati, di 44 anni, di Mozzo (Bergamo) ma residente a Genova, ha sparato nelle prime ore di stamane diciotto colpi di pistola; cinque hanno raggiunto un altro manovale, Saverio Marascio di 40 anni, di Catanzaro, che è rimasto ucciso. Altri tre colpi hanno raggiunto Esquilino Atucci, di 63 anni, di Firenze, che è poi morto nell'ospedale San Martino, dove i medici avevano tentato di salvarlo con un intervento chirurgico. Il Bonati, il quale era in un primo momento fuggito, si è poi costituito alla Squadra Mobile.

Il Bonati, il Marascio e l'Atucci, assieme a Mario De Lucchi di 22 anni e a Giuseppe Bagetta di 30, avevano fatto le ore piccole bevendo e discutendo in un'osteria di via Ginestrato, in un quartiere periferico a ridosso della collina. Ad un certo punto, il Marascio ha zittito il De Lucchi; a sua volta, il Bonati, un uomo aitante ma già traballante per il vino, ha colto l'occasione di prendere le difese del giovane per gettarsi contro il Marascio — più piccolo ma più scattante — verso il quale, è stato poi rilevato, covava sentimenti di ostilità. Marascio è stato più svelto, e il Bonati è stato gettato a terra. Quando si è rialzato, borbottava cupo; l'episodio si è concluso con qualche altro pugno, con il volo di un paio di bicchieri, e con l'uscita dei cinque dall'osteria.

Il Bagetta ha pensato allora di calmare gli animi con un altro fiasco di vino che è andato a prendere a casa; al ritorno, egli ha notato che il Bonati non era più nel gruppo: tutti gli altri si erano seduti sull'erba vicino ad una passarella sul torrente Fereggiano. Il Bonati, infatti, era corso a casa ad armarsi di una pistola «Smith Wesson» cal. 38 e di una ventina di colpi; è ricomparso qualche minuto dopo.

E' stato l'Atucci ad accorgersi di lui: «Scappate, scappate — ha gridato — quello spara». E' stato un attimo. Tutti sono fuggiti sulla passarella. Virgilio Bonati ha sparato i primi sei colpi da una distanza di sette metri, mirando al Marascio, che ad un certo momento è caduto a terra; anche l'Atucci è caduto. Poi Marascio si è rianimato ed è riuscito a trascinarsi sino alla fine della passarella. Perdeva abbondantemente sangue da almeno due ferite. Qui è stato raggiunto dal Bonati — così risulta dalle prime indagini — che ha scaricato ancora su di lui altri colpi, finendolo. In totale, i colpi da lui sparati sono stati diciotto. Cinque hanno raggiunto il Marascio al cuore, alla testa, ad un braccio e in altre parti; e tre l'Atucci (uno alla testa, uno ad un braccio e uno al ventre).

Bonati è fuggito sulle colline, mentre De Lucchi, colto da choc, ha girovagato per una decina di minuti terrorizzato. Quando è tornato sui suoi passi, è inciampato nel corpo dell'Atucci. Allora si è ripreso, rendendosi conto di quel che era successo. E' corso alle prime case (distanti un centinaio di metri) e si è messo a suonare i campanelli delle abitazioni. «Telefonate alla Polizia — urlava a chi si era affacciato alla finestra — dite che sparano...». L'allarme è giunto così una decina di minuti più tardi della sparatoria; avvertite via radio, sono giunte sul posto quattro «pantere» della Mobile in servizio notturno, al comando del dott. Costa, dirigente della Squadra Mobile.

Quando il funzionario è giunto in via Ginestrato, vedendo i bossoli, il morto, il ferito, il sangue, ha pensato in un primo momento ad una sparatoria tra bande rivali. Dopo circa un'ora di indagini, è stato possibile arrivare al De Lucchi prima e al Bagetta poi, partendo dal riconoscimento di Saverio Marascio: assai conosciuto dalla Mobile come un violento, pregiudicato ed arrestato più volte per rissa.

IMMEDIATA ATTUAZIONE DEL PROVVEDIMENTO PRESIDENZIALE DI CLEMENZA

Primi detenuti in libertà dalle carceri di Roma e Milano

Sono 200 i rilasciati da Regina Coeli e dal penitenziario di Rebibbia Altre 145 persone sono potute uscire già ieri da San Vittore

Roma, 5

La pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale» di ieri della legge che delega il Presidente della Repubblica per la concessione di amnistia e di indulto e del decreto del Capo dello Stato con il quale si concede amnistia ed indulto, ha già fatto riacquistare la libertà ad un primo gruppo di detenuti delle carceri romane di Regina Coeli e di Rebibbia. Duecento detenuti sono stati posti in libertà per disposizione della Procura della Repubblica. Essi sono stati condotti a bordo di furgoni, dal carcere alla Questura per l'espletamento delle rituali formalità negli uffici della divisione di polizia giudiziaria. Numerose persone hanno sostato all'esterno delle carceri in attesa della liberazione di altri detenuti che riacquisteranno la libertà non appena le direzioni degli istituti di pena riceveranno dalla Procura gli altri mandati di scarcerazione.

Non è ancora possibile sapere con certezza il numero delle persone che saranno liberate in seguito all'amnistia, in quanto la Procura generale della Repubblica deve ancora terminare il computo dei detenuti che potranno beneficare del provvedimento.

A MILANO i primi detenuti che hanno potuto fruire della amnistia hanno lasciato stamane il carcere di San Vittore. Alla direzione sono pervenuti finora 145 ordini di scarcerazione e nella mattinata sono state espletate una trentina di pratiche per cui sono tornate in libertà altrettante persone. Diversi ordini di scarcerazione sono stati sollecitamente trasmessi alle direzioni di altre carceri italiane, dove i detenuti erano stati trasferiti nei mesi scorsi per scontare le condanne inflitte dalla magistratura milanese.

Processo per il furto di ventitrè Morandi

Roma, 5

Con l'interrogatorio di trenta testimoni, è proseguito il processo ai presunti responsabili della rapina a Paolo Ingrao, cugino del parlamentare comunista, al quale furono sottratti 23 dipinti di Morandi, sei «icone» russe e ventimila lire in contanti. Tre sono gli imputati principali: Maria Barone, segretaria in una galleria d'arte, e gli studenti Fabio Bonzi e Claudio Leonelli. Il 30 luglio dello scorso anno, i due ragazzi, secondo l'accusa, con un pretesto si introdussero nell'abitazione dell'Ingrao, lo presero a pugni, lo legarono e lo imbavagliarono, quindi si impossessarono di ventitrè tele di sua proprietà. I due studenti ieri hanno ammesso la loro responsabilità, mentre la Barone, indicata da loro come complice — poichè conoscendo l'Ingrao avrebbe organizzato la rapina — si è protestata innocente.

Smentita una rottura tra la Schiaffino e Bini

Roma, 5

E' stato smentito che Rosanna Schiaffino si sia separata dal marito Alfredo Bini. Ieri, un quotidiano romano della sera aveva pubblicato con grande rilievo la notizia che l'attrice e il produttore, sposatisi tre anni fa, si erano divisi. Il quotidiano aveva precisato che, nella serata di venerdì, la Schiaffino aveva abbandonato la casa del marito, portando con sè pochi effetti personali, e si era recata in casa della mamma, Jasmine.

Una notizia così non poteva lasciare indifferenti i cronisti, che hanno cercato di mettersi in contatto con gli interessati e con i loro amici. E' stato a tutti risposto da casa Bini che il signore e la signora non c'erano, ma che si trovavano in gita al largo di San Felice Circeo, a bordo dello yacht di proprietà del produttore. Anche amici della coppia hanno escluso nel modo più categorico che tra Bini e la Schiaffino sussistessero motivi di tensione.

Gli «effetti personali» che la Schiaffino recava con sè allorchè si è recata a casa della madre? Costumi, nient'altro che costumi per un servizio fotografico. Ma perchè era andata a casa della madre? Semplicemente perchè vi si trovava anche il marito. E la questione del mancato lancio internazionale che sarebbe stata all'origine del dissidio? Niente di vero: la Schiaffino ha girato di recente due film a Hollywood, ha interpretato «El Greco» che verrà distribuito dalla «Fox», e per conto della «Paramount» ha lavorato di recente in un film a fianco di Tony Curtis; inoltre, ha rifiutato una proposta di un film da girare a Los Angeles per interpretare, con la regia di Terence Young, «L'avventuriero» tratto dal romanzo di Conrad. Non si può parlare davvero di mancato lancio internazionale.

Madri decorate



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Parigi — Nel corso di una cerimonia all'Eliseo il Presidente De Gaulle ha premiato con una medaglia 50 madri benemerite

UN MESSAGGIO AFFIDATO AL TEVERE: «AIUTATECI: SIAMO PRIGIONIERI DI SPACCIATORI DI DROGA»

La Polizia fluviale in allarme dopo la scoperta di un «SOS» in bottiglia

Il ritrovamento è stato effettuato da un giovane pescatore al Ponte Palatino Potrebbe trattarsi di uno scherzo ma la Questura ha avviato le indagini

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 5

«Aiutateci. Siamo prigionieri in una casa sul fiume di pericolosi spacciatori di droga. Non sappiamo in quale punto del fiume ci troviamo. Siamo in due. 4.6.66». Queste parole erano scritte su un pezzo di carta paglia contenuta in una bottiglia per acqua minerale che galleggiava ieri sera sul Tevere e che un giovanotto intento a pescare ha afferrato. Chi afferma tutto ciò? Lo stesso giovanotto, Salvatore Gaudino, di 25 anni. Il racconto del Gaudino ,che subito dopo aver trovato la bottiglia ed aver letto il messaggio, si è recato a riferire il fatto al posto della polizia fluviale dell'isola Tiberina, e le dichiarazioni raccolte presso la stessa polizia, rendono l'episodio quanto mai sconcertante.

«Stavo pescando — ha raccontato Salvatore Gaudino — nei pressi del Ponte Palatino. Potevano essere le 18.30 o le 19. Accanto a me c'erano due persone che pescavano. A un certo punto ho visto galleggiare una bottiglia, chiusa con un tappo metallico. Si vedeva chiaramente il pezzo di carta, dentro. Mi sono incuriosito e sono riuscito a prenderla. La «boccia» non aveva etichetta, ma il tappo aveva la marca di una ditta produttrice di acqua minerale. Il tappo era perfettamente chiuso, come se la bottiglia fosse allora uscita dalla fabbrica. Sempre più incuriosito, ho rotto il collo della bottiglia ed ho tirato fuori il pezzo di carta. Così ho letto quelle parole, scritte con una penna a sfera su tutte e due le facciate. Mi sono consigliato con gli altri due pescatori, persone anziane che mi hanno detto: "Potrà essere uno scherzo ma non pare. Vai alla polizia». Allora sono andato al posto della fluviale dell'isola Tiberina. C'erano quattro o cinque agenti. Hanno scritto le mie generalità su di un foglio al quale hanno allegato il pezzo di carta. Hanno detto che la calligrafia sembrava di uomo. Non avevano l'aria di credere ad uno scherzo. Me ne sono andato. Attraccato lì c'era un battello che batteva bandiera degli Stati Uniti, un battello che abitualmente non si vede sul Tevere, cabinato, con un alto albero. Ho visto venir fuori un ragazzo che poi è rientrato. Stavo quasi per tornare alla polizia e chiedere se per caso quel battello non avesse a che fare in qualche modo con ciò che avevo trovato. Ma poi ho lasciato perdere».

Fin qui Salvatore Gaudino. Alcuni cronisti hanno poi telefonato alla «Fluviale» dell'isola Tiberina per sapere che cosa ne pensassero ma la risposta li ha lasciati di stucco. «Da noi non è venuto nessun Salvatore Gaudino con nessun pezzo di carta e nessuna bottiglia».

Senonchè il Gaudino, per telefono, ha confermato ai cronisti punto per punto, può dirsi con le stesse parole, il racconto da lui fatto. Allora i cronisti sono tornati a telefonare alla «Fluviale» e la risposta non è mutata: «Non è venuto nessuno. Non abbiamo ricevuto nessuna denuncia. Salvatore Gaudino? Mai visto». Nuovo confronto con Gaudino che ha insistito sulla sua versione e ha ripetuto fedelmente quanto aveva già detto ed ha aggiunto che i quattro o cinque agenti presenti al momento della sua denuncia sembravano aver preso la cosa seriamente.

Lo strano episodio si tinge così sempre più di giallo tanto da indurre ad attendere con curiosità i suoi sviluppi. Si è saputo comunque che nella giornata odierna, alcuni motoscafi della polizia fluviale hanno ispezionato le sponde del Tevere, a Nord di Roma. L'operazione di polizia non ha avuto però alcun risultato.

La squadra traffico e turismo della Questura dalla quale dipendono i posti di polizia sul Tevere, riprenderà domani le ricerche e le indagini.

C. R.

Carrozzerie eleganti premiate alle Cascine

Firenze, 5

Il settimo concorso internazionale di eleganza per automobili si è svolto oggi nel Giardino della Catena, nel parco delle Cascine. Nell'occasione si è svolta anche una sfilata di moda di abiti femminili.

La giuria ha assegnato i seguenti premi: alla «Pininfarina» è andato il gran premio d'onore destinato alla fabbrica italiana di carrozzerie per il miglior punteggio cumulativo in differenti classi, conseguito con tre vetture; il gran premio di onore, riservato alla fabbrica estera di carrozzerie per il miglior punteggio cumulativo, in differenti classi, conseguito con tre vetture, alla «Ford»; i premi di merito destinati alle fabbriche di carrozzerie che hanno presentato almeno due vetture qualitativamente notevoli sono andati alla «Maserati», alla «Mercedes», alla «Opel» e alla «Fiat».

Alla «Pininfarina» è stato assegnato, inoltre, il premio novità assoluta per le vetture «Abarth 1000 coupé», «Alfa Romeo Giulia 1600 Sport» e «Ferrari 330 GTC Coupé».

Vivacissimi i modelli per l'autunno-inverno '66

Milano, 5

L'inverno sarà colorato. Questa, in sintesi, è l'impressione ricavata al termine della presentazione dell'assortimento autunno-inverno '66 dai 124 direttori di magazzini Standa — dove affluiscono in tutta Italia, un milione e mezzo di clienti al giorno — convenuti a Milano per la consueta riunione semestrale. Vivi i colori degli abiti, cappotti, camicette ed accessori per signora; accesi quelli per il guardaroba dei ragazzi; smaglianti i colori per le «teenagers».

Ciò che si è visto è il risultato di una tenace e scrupolosa selezione fatta sul mercato nazionale ed estero (oltre 4500 industrie grandi e piccole) dai tecnici della direzione degli acquisti, coadiuvati, per i riflessi delle nuove tendenze di moda, da una squadra di stiliste interpreti delle linee o dei suggerimenti scaturiti recentemente da Parigi, Roma e Firenze. Presenti all'avvenimento erano i rappresentanti della RIMPU (Riunione internazionale magazzini a prezzo utilitario), associazione permanente che raccoglie diverse tra le più importanti società europee e statunitensi del settore. Il loro consenso sul nuovo assortimento è risultato unanime in rapporto alla qualità dei tessuti, alla minuziosità delle finiture, al buongusto di ogni coordinato; e soprattutto in riferimento ai prezzi di vendita.

Benedetta a Sestri la «Mare Placido»

Genova, 5

E' stata benedetta stamane, nel cantiere «Ansaldo» di Sestri Ponente, la motonave «Mare Placido», seconda di due unità per il trasporto di carichi secchi alla rinfusa realizzata per conto del gruppo armatoriale «Fratelli D'Amico» di Roma.

Madrina dell'unità è stata donna Ada Antoniozzi, moglie del Sottosegretario on. Dario Antoniozzi, che è intervenuto alla cerimonia in rappresentanza del Ministro della Marina Mercantile. La nave è stata benedetta dal canonico Carlo Poggi.

DOPO QUATTROMILA CHILOMETRI E L'ATTRAVERSAMENTO DELL'INTERA REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA

Il 49° Giro d'Italia si appresta ad affacciarsi sul Golfo di Trieste



Giordano Cottur in trionfo all'Arena di Milano a conclusione del Giro 1946

Torna un vecchio caro amico

Il Giro ciclistico d'Italia ha voluto quest'anno dare a Trieste, e all'intera Regione Friuli-Venezia Giulia, uno dei più tangibili riconoscimenti: l'onore della tappa finale, privilegio di pochi. Partito dal favoloso Principato di Monaco, col sorriso leggiadro della Principessa Grace, dopo quattromila chilometri la centuria di corridori e altre mille persone che ruotano intorno alla grandiosa manifestazione popolare internazionale, si affacceranno giovedì prossimo al nostro Golfo per andare a concludere le loro fatiche sulla pista di Montebello.

Trieste — ha detto Vincenzo Torriani, patron del Giro — sente più d'ogni altra città di Italia, forse più della stessa Milano che ha dato i natali alla vecchia corsa, questo avvenimento. Sa emozionarsi al suo passaggio, sa entusiasmarsi intorno al vasto lavoro che esso richiede per ospitarvi una tappa. Accertate queste qualità positive, la nostra città ebbe successivamente l'onore del riposo, ossia di un'intera giornata a disposizione dei «girini» dopo il loro arrivo.

Ed ora un fatto unico: una tappa finale, un suggello conclusivo dell'intera corsa, un nome legato a caratteri d'oro da consegnare alla storia del Giro medesimo. Possiamo davvero esserne un po' orgogliosi. Ma, francamente, questo premio ce lo meritiamo. Il grande amore che i triestini, gli isontini e i friulani hanno sempre dimostrato per questa eccezionale corsa, stavolta è stato premiato.

Giovedì la centuria dei pedalatori completerà dunque quel simbolico abbraccio che i monegaschi avevano offerto con il nobile messaggio di risposta al saluto che il Sindaco di Trieste, Franzil, aveva inviato al suo collega del Principato di Monaco, Robert Boisson, nel centenario della città di Montecarlo.

Ma l'arrivo del Giro a Montebello non solo chiuderà l'arco ideale fra il centenario monegasco e quello dell'annessione del Friuli allo Stato italiano: coinciderà anche con la prima concreta partecipazione della Regione a Statuto Speciale a questa antica manifestazione popolare con un contributo previsto nei fini istitutivi dell'Ente sorto due anni fa e già fervidamente operante. E con la Regione opereranno, come già operarono per il Giro, tanti altri Enti, autorità e amici, mossi dalla sola ambizione di veder perpetuata, e semmai migliorata, una tradizione che ha antiche radici.

Trieste quindi rivivrà giovedì l'apoteosi di Giordano Cottur, il biondo, mite corridore che legò il suo nome al Giro d'Italia negli anni fra il '40 e il '47. Ricorderà il suo arrivo trionfale nel 1940, proprio sulla stessa pista di Montebello e, quello drammatico del 1946, sempre a Montebello, dopo l'incidente occorso al Giro nei pressi di Pieris. Sono immagini tramandate alla storia, consacrate allo sport eroico, forse un po' fanatizzato, ma sempre spontaneo, sgorgante dal popolo.

Ora i tempi sono cambiati. Anche il Giro è alla ricerca di formule nuove. Ma le imprese degli eroi della strada sono sempre le stesse; gli episodi sportivi e umani non mutano. La passione della folla non cambia. Come ai tempi di Girardengo, di Binda, di Guerra, di Bartali, di Coppi, così oggi che a disputarsi i traguardi finali sono gli Anquetil, i Motta, gli Adorni, gli Zilioli, agonismo, folclore, pubblicità, dinamismo, continuano a caratterizzare la nostra più clamorosa e sentita corsa a tappe. Quest'anno in modo particolare sono stati i giovani ad animarla. Si battono sul filo dei secondi da oramai parecchi giorni. E' lo slancio prepotente della gioventù che lotta contro la sistematica del «mestiere» di Anquetil e compagni.

Chi vincerà? Ce lo domandiamo solo perchè lo sport ha bisogno del vincitore cui cingere il collo e le spalle con la corona d'alloro. Ma non occorre farne un'ossessione. Chiunque vinca conterà poco. Quel che conta è che chi continua a vincere è lo sport, è il vecchio, eterno Giro che non morirà mai. Un personaggio chiassoso, multicolore, prepotente, che la nostra città conosce intimamente come poche e giovedì prossimo rivedrà, appunto, come un vecchio caro amico.

I. S.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Belgrado — Tito brinda con lo Scià di Persia durante un banchetto in onore di quest'ultimo

ANCORA TESA E INCERTA LA SITUAZIONE DOPO LA VITTORIA DI BALAGUER

Scappano da San Domingo alcuni seguaci di Bosch

Temono rappresaglie o la prospettiva di dover rispondere di malefatte commesse durante la guerra civile - Saliti a tre i morti degli ultimi incidenti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
San Domingo, 5

La situazione resta tesa ed incerta a San Domingo dopo il trionfo del candidato di destra, Joaquim Balaguer, nelle elezioni presidenziali. I morti negli incidenti di piazza seguiti all'annuncio dei risultati elettorali sono saliti a tre quando è deceduto in ospedale uno dei giovani ferito in nottata dal fuoco degli agenti. Nella mattinata di ieri due persone erano morte in uno scontro tra guardie del corpo dell'ex-Ministro Hector Aristy e forze di polizia, avvenuto dinanzi alla casa dell'uomo politico di estrema sinistra.

Aristy, che aveva fatto parte della compagine ministeriale «lealista» capeggiata dal colonnello Caamano, è sparito dalla circolazione e sembra si sia nascosto in casa di un diplomatico straniero. Altri esponenti di estrema sinistra si sono rifugiati all'estero o in Ambasciate straniere nell'evidente intento di sfuggire a possibili rappresaglie da parte della destra. Secondo notizie peraltro non ancora confermate, non meno di cinque persone si sarebbero messe in salvo in questo modo, dimostrando di non nutrire fiducia nella restaurazione della legalità dopo l'ascesa al potere di Balaguer, o timorose di dover rendere conto di quanto hanno commesso nel turbinoso periodo intercorso tra il rovesciamento del Presidente Juan Bosch ad opera di un colpo di Stato militare, e la restaurazione della legalità costituzionale avvenuta con le ultime elezioni presidenziali.

Joaquim Balaguer, che fu Vicepresidente della Repubblica durante il regime del defunto dittatore Rafael Leonida Trujillo, e Presidente della Repubblica dopo l'uccisione del dittatore, ha vinto la consultazione elettorale in base ad un programma di tranquillità civile e di riforme. Viene considerato un moderato, e non un «trujillista» con velleità dittatoriali. Il fattore decisivo della sua elezione è stato il voto delle donne e dei ceti rurali — i quali ultimi costituiscono il 70 per cento circa dell'intera popolazione

Dopo che il sessanta per cento dei voti sono stati contati in suo favore, Balaguer può guardare con assoluta tranquillità alle accuse di brogli e illegalità mosse dal candidato sconfitto, l'ex-Presidente Juan Bosch, nei suoi confronti. Anche se la commissione di avvocati del partito di Bosch dovesse portare prove sufficienti all'annullamento dei risultati elettorali in qualche circoscrizione, il margine di vantaggio che Balaguer si è assicurato dovrebbe metterlo al riparo da sorprese. Resta comunque il fatto che le elezioni si sono svolte nella massima calma, e che eventuali brogli non possono avere che un peso praticamente trascurabile sui risultati elettorali.

La situazione sarebbe invece notevolmente più grave se la faccenda dei brogli dovesse essere usata come pretesto per agitazioni estremistiche. La polizia è stata chiamata anche oggi a disperdere gruppi di dimostranti, per lo più giovanissimi, che percorrevano le strade della capitale sotto la direzione di esponenti del Movimento del 14 giugno — di ispirazione castrista — e del Movimento popolare dominicano, che si definisce marxista. Una notizia rassicurante è stata l'annuncio dell'ex Ministro degli Esteri del Governo Caamano, Jottin Cury, del Partito rivoluzionario dominicano, il quale ha dichiarato che non intende contestare i risultati elettorali che hanno visto la vittoria di Bosch.

Secondo l'interpretazione più accreditata, la sconfitta di Juan Bosch si spiega con la impopolarità delle agitazioni politiche che hanno sconvolto la vita del Paese sino a provocare l'intervento di truppe straniere. Bosch è un moderato di sinistra, ma l'appoggio forse sgradito, datogli dai comunisti e dai castristi ha fatto temere a molti dominicani che una sua vittoria avrebbe potuto portare nuovi disordini, anzichè la sospirata pacificazione.

A. P.

Un annuncio del Governo indiano

LA RUPIA SVALUTATA del 36,5 per cento

Nuova Delhi, 5

Il Governo ha annunciato oggi che la rupia indiana è stata svalutata del 36,5 per cento rispetto al suo attuale valore di 4,76 rupie per un dollaro USA. A seguito della svalutazione ci vogliono ora 7,50 rupie per un dollaro.

Un comunicato ufficiale afferma che la svalutazione era resa necessaria da una continua crisi dei cambi e dalla necessità di far fronte ai crescenti bisogni per lo sviluppo dell'economia del Paese.

Il comunicato rileva che in dieci anni le riserve di valuta pregiata — escluso l'oro — erano scese da sette miliardi e 850 milioni di rupie all'inizio del secondo piano quinquennale nel 1956, a 1 miliardo e 840 milioni di rupie alla fine del terzo piano quinquennale, nel marzo '66. Nei confronti della sterlina il cambio ora è di 21 rupie per una sterlina invece di 13,23 rupie.

La decisione di svalutare la rupia è stata presa oggi nel corso di una seduta straordinaria del Gabinetto presieduto dalla signora Gandhi. Prima di prendere la decisione era stata sollecitata l'approvazione del Fondo monetario internazionale, che è stata data.

IN SEGUITO ALLO SCOPPIO NELLA NOTTE DI TRE CARICHE DI ESPLOSIVO

GRAVI MISURE D'EMERGENZA DECRETATE A LEOPOLDVILLE

Mobutu ha fatto occupare tutti i punti strategici da reparti dell'esercito
Si sta preparando un processo ad almeno dieci personalità politiche del Paese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Leopoldville, 5

Il Congo è entrato in una nuova fase di tensione. Il Presidente Mobutu ha dato ordine al comandante in capo dell'esercito nazionale, Louis Bobozo, di applicare a partire da oggi nella capitale il «piano torbidi», con l'occupazione di tutti i punti strategici della città (che dal primo del mese prossimo si chiamerà Kinshasa), e con il rigoroso controllo dell'identità di tutte le persone sospette. La radio di Leopoldville ha diffuso la notizia nel suo bollettino di notizie delle 12,30, aggiungendo che nella notte «elementi criminali» avevano lanciato piccole cariche di esplosivo plastico in tre punti della capitale. Senza dubbio, ha detto radio Leopoldville, si mirava a seminare il panico fra la popolazione. Per questo Mobutu, nella sua veste di Ministro della Difesa, ha dato le istruzioni a Bobozo.

L'emittente governativa ha inoltre dichiarato che i «seminatori di fermento» hanno dimenticato che il 25 novembre scorso il Parlamento aveva approvato all'unanimità il messaggio presidenziale che istituiva lo stato eccezionale in tutto il territorio del Paese, il che implica che ogni agitatore sarà deferito al Tribunale militare straordinario: «E nessuno ignora, dopo Pentecoste, ciò che significa un simile deferimento». Chiara la allusione alla condanna a morte e all'esecuzione di quattro ex Ministri accusati di aver tramato un colpo di stato. Radio Leopoldville ha affermato che «la situazione sembra grave», aggiungendo che è stata presa ogni misura atta a sventare i piani degli agitatori, e che questi saranno puniti senza misericordia.

Intanto il Ministro dell'Interno Etienne Ciscekedi ha confermato, ricevendo un gruppo di giornalisti francesi, che si aprirà quanto prima a Leopoldville un nuovo processo politico, collegato a quello della «congiura di Pentecoste». Egli ha accennato alla possibilità che compaiano a giudizio in questo processo, ora in fase istruttoria, circa dieci uomini politici. Fra le persone attualmente detenute «per le necessità istruttorie» sono Cleophas Kanita, Ministro degli Interni con Adoula e degli Esteri con Evariste Kimba (uno dei giustiziati) ed Emmanuel Kini, già capo di gabinetto dell'allora Presidente Kasavubu. Non sarebbe invece implicato, secondo Ciscekedi, lo stesso Kasavubu, che i congiurati intendevano riportare a Capo dello Stato.

Il giornale indipendente «Le Courrier d'Afrique» critica severamente la pubblica esecuzione dei quattro condannati, definendola «una pagina nera e macabra della storia congolese». La critica sembra dar ragione a quei diplomatici secondo i quali il Governo Mobutu ha commesso un errore di valutazione dello stato d'animo popolare decretando l'esecuzione di Kimba, del senatore Emanuel Bamba, già Ministro delle Finanze, dell'ex Ministro delle terre Alexandre Mahamba e dell'ex Ministro della Difesa Jerome Anany. Dice «Le Courrier d'Afrique» che «la nera pagina ora voltata era densa di intrigo politico, e addirittura di cospirazione; è una pagina macabra: l'impiccagione di quattro personalità ben note al popolo congolese e che nelle precedenti attività politiche avevano spesso condiviso gli ideali e i progetti del presente regime».

Dicono gli osservatori che si è aperto per il Congo un periodo potenzialmente pericoloso; più di un osservatore straniero, e diversi congolesi disposti a parlare con gli stranieri della situazione politica, dicono che il regime di Joseph Mobutu va assumendo in crescente misura l'aspetto della classica dittatura militare, isolandosi dal popolo e poggiandosi sempre più sulla forza delle armi e sul terrore per restare al controllo del Paese.

U. P. I.

RIUNIONE «SEGRETA» IMMINENTE A MOSCA

Bucarest apre la crisi nel Patto di Varsavia?

Si crede che Gromiko cercherà in ogni modo di convincere i romeni a desistere dall'idea

Mosca, 5

I Ministri degli Esteri di sei Paesi dell'Europa orientale e dell'Unione Sovietica si incontrano in settimana a Mosca per cercare di appianare le divergenze emerse nell'ambito del Patto di Varsavia, la controparte comunista della NATO. Non ci sono stati comunicati ufficiali, ma circola voce negli ambienti informati che la riunione possa avere inizio già domani lunedì. Essa segue da vicino le consultazioni tenute pure a Mosca, una settimana fa, dai Ministri della Difesa dei Paesi del Patto; anche quegli incontri non furono annunciati dalla stampa sovietica, e non ne parlarono le Ambasciate interessate. Si dice nei circoli informati che l'una e l'altra riunione siano da considerare nel quadro dei preparativi di un'adunanza «alla sommità» del blocco sovietico, da tenere in luglio.

E' da presumere che i colleghi del Ministro degli Esteri romeno Corneliu Manescu intendano interrogarlo compiutamente in merito alla linea sempre più indipendente che il suo Paese segue entro l'Alleanza. Nicolae Ceasescu, il leader del PC romeno, ha apertamente dichiarato che potrebbe esser giunto il momento di liquidare i blocchi perchè sorpassati.

Si crede che Andrei Gromiko intenda esortare Bucarest a fare in modo che le sue vedute non portino a un'aperta crisi nel patto, e che in questa sua iniziativa il Ministro degli Esteri sovietico sia destinato ad avere l'appoggio di Cecoslovacchia, Germania Est e Bulgaria.

La scorsa settimana, parlando al congresso del PC cecoslovacco a Praga, Leonida Breznev (che proprio oggi è tornato a Mosca dopo una settimana nella capitale della Cecoslovacchia) ha dichiarato che occorre rafforzare il Patto di Varsavia, aggiungendo che sarebbe ingenuo allentare la vigilanza di fronte al pericolo di una «aggressione occidentale».

Con particolare interesse si attende l'imminente riunione in quanto essa viene a coincidere con quella che i ministri degli Esteri dei Paesi della NATO tengono a Bruxelles. Nell'uno come nell'altro convegno, dicono gli osservatori, saranno probabilmente prese in esame le idee ventilate recentemente da Gromiko circa una conferenza paneuropea sulla sicurezza. Nei circoli comnisti si dice comunque che la coincidenza delle due conferenze è appunto tale, e non ha specifico significato.

Fortunatamente senza danni

ALTRE SCOSSE TELLURICHE nella regione di Skopje

Skopje, 5

Un terremoto ha colpito oggi la regione di Skopje, la capitale della Macedonia devastata da violentissime scosse telluriche tre anni fa. La scossa odierna aveva una intensità di 5 gradi e, secondo quanto viene comunicato, non ha provocato danni.

La scossa si è avuta alle 11,10 locali (12,10 italiane).

Una scontava l'ergastolo

EVASE TRE DONNE da un carcere inglese

Manchester, 5

Tre detenute, di cui una che scontava una pena all'ergastolo per omicidio, sono fuggite questa sera dalla prigione femminile di Styal, nei pressi di Manchester.

La polizia ha istituito blocchi stradali in tutta la zona. Sembra che le detenute siano riuscite a fuggire mentre si recavano nella biblioteca del carcere.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Saigon — Boy-scouts buddisti stendono una bandiera sul corpo carbonizzato d'un bonzo suicida

CURIOSE ACCUSE DEL «QUOTIDIANO DEL POPOLO» AI REVISIONISTI IN DISGRAZIA

DEFINITI «MONARCHICI BORGHESI» I SILURATI ALL'ATENEO DI PECHINO

L'articolo accenna alla possibilità che il cinque per cento della popolazione cinese aderisca alle loro idee - Oceanica dimostrazione osannante Mao davanti all'Università

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Pechino, 5

Una folla di dimostranti che battevano tamburi e piatti e gridavano «viva Mao Tse-tung» si è ammassata oggi dinanzi alla sede dell'Università di Pechino, il più recente bersaglio delle critiche ufficiali. L'organo del partito, il «Quotidiano del Popolo», aveva pubblicato poche ore prima con grande rilievo un editoriale nel quale si attaccava violentemente Lu Ping, destituito venerdì scorso dalle cariche di rettore dell'Università e di capo del suo comitato di partito, affermando che per anni l'istituto (ritenuto centro fondamentale della cultura comunista) è stato dominato dai «monarchici borghesi» e che questi tramavano un ritorno al capitalismo.

Assieme a Lu Ping ha perduto l'incarico anche Peng Pei-yun, il suo vice. Dice il giornale che «Lu Ping e compagnia hanno cercato di coltivare i semi del revisionismo diffondendoli in ogni luogo», e che dedicavano particolari cure agli studenti i quali accettavano le loro idee; inoltre «odiavano i figli di operai e contadini», facendo discriminazione nei loro confronti sia agli effetti della laurea sia nella ricerca di impieghi dopo la fine dei corsi. L'accusa di tendenze monarchiche è una novità. Lo editoriale accenna alla possibilità che il cinque per cento della popolazione cinese aderisca alle idee dei «realisti borghesi», e si dice fiducioso che il restante novantacinque per cento sia dalla parte dei rivoluzionari proletari.

L'editoria esordisce dicendo: «L'Università di Pechino ha posto in movimento travolgente la grande rivoluzione culturale proletaria. I rivoluzionari proletari dell'Università che un tempo erano oppressi sono balzati in piedi». Aggiunge che essi hanno rovesciato il dominio di Lu Ping e del suo gruppo, e fa comprendere che per «monarchici» si intendono non persone desiderose di un ritorno al regime imperiale ma avversari «reazionari» del Governo. Il «Quotidiano del Popolo» parla di «lotte assai violente» verificatesi nell'istituto, e fa specifico riferimento ad una di esse, durata sette mesi: «un avvenimento controrivoluzionario estremamente serio verificatosi nel 1965». Dice inoltre che i «monarchici borghesi» hanno sabotato l'educazione socialista. «La lotta politica fra socialismo e capitalismo, rivoluzione e controrivoluzione, marx-leninismo e revisionismo è seria, acuta e completa. E' in ultima analisi la lotta fra la vita e la morte, una lotta la cui posta è l'avvenire del partito e della nazione, l'avvenire della rivoluzione mondiale».

Per l'organo del partito ognuno deve scegliere la parte da sostenere. «La giovane generazione erediterà la causa del proletariato o quella della borghesia? Il grande problema è di importanza cruciale, perchè ha influsso sul destino e sul futuro del partito e dello Stato». Il giornale si rallegra per la sconfitta di Lu Ping, dicendo che «il pensiero di Mao penetra sempre più profondamente nel cuore e nello spirito del popolo cinese».

Un corrispondente della «Reuter» recatosi oggi all'Università per rendersi conto di persona dello sviluppo degli eventi è stato fermato all'ingresso e condotto in una sala di attesa attigua al cancello. Un funzionario gli ha detto che «oggi non era troppo opportuno che i giornalisti si aggirassero nell'Università», e lo ha accompagnato sulla via. Su tutti gli edifici del complesso universitario visibili dall'ingresso erano affissi manifesti colorati di critica a Lu Ping e di approvazione delle decisioni del comitato centrale del partito e del pensiero di Mao Tse-tung. Grandi striscioni scarlatti con scritte dello stesso tenore e con altre che inneggiavano alla epurazione del comitato municipale di Pechino erano appesi fra gli edifici, costruiti 68 anni fa.

Ovunque si vedevano studenti che discutevano animatamente all'ombra degli alberi. L'Università di Pechino è frequentata da diecimila giovani e ha duemila insegnanti. E' posta in uno splendido parco nei quartieri nord occidentali della capitale, ed è circondata da un alto muro. Attorno a questo muro, che ha un perimetro notevole, sfilavano le colonne di manifestanti tra il fragore assordante dei tamburi e dei piatti. Dalle finestre gli studenti rispondevano gridando in coro slogan rivoluzionari.

Circola voce che allorquando lo scorso mese vennero affissi all'Università manifesti ostili a Lu Ping essi siano stati strappati. Lu Ping presiedeva l'Università da sei anni. L'istituto ha sempre avuto fama di culla del fermento rivoluzionario; in gioventù vi lavorò come bibliotecario lo stesso Mao.

U. P. I.

A MORTE IN INDONESIA un ufficiale d'Aviazione

Giakarta, 5

Il Tribunale militare speciale indonesiano incaricato di processare le persone ritenute responsabili del fallito colpo di stato dell'autunno scorso, ha condannato ieri sera alla pena di morte il maggiore dell'Aviazione Sujono, ex comandante della base aerea di Halim, presso Giakarta. Tale base sarebbe servita da centro di addestramento per gli insorti. Sujono è stato accusato di avere controllato l'addestramento di 3000 comunisti nell'impiego di armi e di avere dato ordine di uccidere i sei generali dell'Esercito i cui corpi sono stati trovati in un pozzo vicino alla base stessa.

Sujono ha respinto l'accusa di cospirazione, dicendo che tutto ciò che egli fece, fu per ordine o per lo meno a conoscenza del Maresciallo dell'Aria Dhani, ex Capo di Stato Maggiore dell'Aviazione militare. Dhani, che è detenuto, ha testimoniato al processo. Sujono, che ha ascoltato con la massima calma la sentenza, potrà entro 30 giorni chiedere la grazia al Presidente della Repubblica.

TRAGICO GESTO DI UNA GIOVANE MADRE IN FRANCIA

Annega tre figlioletti in una fontana pubblica

La disgraziata addormentatasi dopo il misfatto non sa spiegare il movente del triplice delitto

Digione, 5

Una donna di 21 anni, Georgette Ben Labi, residente a Luxeuil-les-Bains, ha annegato la scorsa notte i suoi tre figli, una bambina di quattro anni, un'altra di un anno e mezzo e un bambino di sei mesi, in una fontana della città, dopo aver somministrato loro aspirina per farli addormentare. Poi ella stessa ha ingerito una forte dose di aspirina e si è addormentata a lato della fontana. La mattina, risvegliata dal freddo, si è alzata e si è recata in un ospedale, dove ha riferito quanto aveva fatto, ma senza spiegarne il motivo. Georgette Ben Labi è stata trattenuta in ospedale in preda a una profonda depressione.

Per la quarta volta

TASHKENT COLPITA da un nuovo terremoto

Mosca, 5

Un'altra violenta scossa di terremoto ha colpito Tashkent, la città sovietica nell'Asia centrale dove già 150 mila persone hanno perduto la casa a seguito di altre recenti scosse telluriche. La «Tass» riferisce che il sisma, verificatosi nelle prime ore di oggi, è stato forte quasi come gli altri tre che hanno devastato la città.

Il terremoto è avvenuto alle 23,11 (ora italiana) della scorsa notte e cioè alle 4,11 locali ed è stato accompagnato da un forte boato. Un'altra scossa ha fatto seguito un'ora e 17 minuti dopo.

FINLANDESE IMPAZZITA si uccide col fuoco

Helsinki, 5

Sylvi Sorjonsalo, una finlandese di mezza età madre di tre figli, si è uccisa appiccando il fuoco ai suoi abiti che aveva cosparso di benzina. E' il primo suicidio del genere commesso in Finlandia. La donna, che tempo addietro era stata ricoverata a lungo in una clinica psichiatrica, avrebbe compiuto il suo gesto dopo aver visto alla televisione alcune scene del suicidio di un monaco buddista nel Vietnam.

MENTRE IL GOVERNO FA OGNI SFORZO PER TENERE UNITO L'ESERCITO

Non calmano i buddisti le promesse fatte da Ky

Essi protestano di non essere stati consultati riguardo all'immissione di dieci civili nel «direttorio» - Il maltempo ostacola l'attività aerea

Saigon, 5

I capi militari del Vietnam del Sud hanno proseguito oggi febbrili consultazioni per poter rispettare l'impegno contratto con l'opposizione, di integrare entro il 6 giugno il «direttorio militare» di dieci membri con altrettante personalità politiche civili. Non sembra tuttavia che gli sforzi del Presidente Nguyen Van Thieu, e del Primo Ministro, Nguyen Cao Ky, siano destinati a placare le agitate acque della politica interna sudvietnamita. I buddisti affermano che i loro esponenti politici non sono stati consultati, e che un invito dei generali loro rivolto perchè entrino nel direttorio sarà semplicemente ignorato.

Van Thieu e Cao Ky hanno conferito oggi anche con diversi alti esponenti militari, per quello che sembra un tentativo di mantenere saldamente unite le forze armate in questo momento critico della vita del Paese: in particolare il Presidente e il Primo Ministro hanno avuto colloqui con il generale Nguyen Bao Tri, comandante del terzo corpo d'Armata, nel cui ambito territoriale è situata Saigon.

Per quanto riguarda la guerra anti-comunista, non vi sono state oggi operazioni di particolare rilievo ad eccezione di quella che ha visto impegnata la venticinquesima divisione americana di fanteria «Hawaii» ad una cinquantina di chilometri a Nord Ovest di Saigon. Il comando americano ha annunciato che l'operazione, chiamata «Makiki», è stata avviata giovedì e che ha già dato importanti risultati. In particolare nella giornata di oggi è stato catturato un intero plotone di vietcong composto di diciannove elementi. I guerriglieri avevano tentato di sfuggire alla cattura immergendosi in pozze d'acqua palustre, e respirando attraverso canne.

Il maltempo ha ostacolato in modo determinante le operazioni aeree americane contro il Vietnam del Nord: sono state compiute nella giornata di sabato 38 incursioni, con una nettissima diminuzione rispetto ai giorni precedenti.

I Vietcong hanno attaccato nella notte tra sabato e domenica un aeroporto sudvietnamita a Loc Ninh, presso il confine cambogiano a 113 chilometri a Nord di Saigon, facendovi cadere 80 bombe di mortaio. Sei elicotteri sono stati danneggiati, otto edifici sono stati incendiati, un soldato vietnamita è stato ucciso, altri tre sono rimasti feriti, assieme a diversi familiari di militari sudvietnamiti.

Revoche e sospensioni di patenti di guida

Roma, 5

L'ufficio stampa del Ministero dei Lavori Pubblici comunica che nel periodo dal 24 al 31 maggio 1966 è stata segnalata la sospensione, in applicazione dell'articolo 91 del Codice della strada, di 339 patenti di guida. Nello stesso periodo i Prefetti, a norma dell'articolo 91, comma quinto, hanno provveduto alla revoca di 156 patenti.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

†

Il 5 giugno, dopo una vita completamente dedita alla famiglia, serenamente si è spenta la nostra cara

Concetta Lionetti nata Fiorella

Ne danno il triste annuncio il marito LEONARDO, i figli NELLA con il marito PIERPAOLO CARLOTTI e figli, CLARA con il marito GIUSEPPE VECCHIETTI e figlia, FRANCESCO con la moglie SILVANA e figlie, VINCENZO con la moglie RENATA e figli, unitamente alle famiglie dei nipoti dott. ing. CARLO PAOLETTI, FRANCO SFRECOLA, RUGGERO MENNUNI, RUGGERO SFRECOLA, ANNA SFRECOLA ved. BRACCO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 6 giugno alle ore 16.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

Prendono parte al lutto che ha colpito i loro principali, i dipendenti dell'Impresa di Costruzioni LIONETTI E SFRECOLA.

Partecipano al lutto RODOLFO FABIANI con la sorella CARMEN e il cognato dott. LUIGI GALZERANO.

Partecipano al lutto che ha colpito la famiglia Lionetti il comm. MARIO CASERTANO e famiglia.

† Il 5 giugno è mancata ai suoi cari

Adalgisa Chierego ved. Cozzi

Ne danno il triste annuncio il genero GUIDO MANFRIN, ADA ed EMMA, DINO e GIORGIO CHIEREGO con le famiglie, la sua adorata LAURETTA, i cognati INES e SILVIO COZZI, i nipoti ARGE e FABIO COZZI, i cugini SCHREY, SEMANI, CHIEREGO, RICHARDSON, VIEZZOLI, NERI, TAMARO, PENSO, SENARDI, CERMEL, KIBNER, CARNERI.

Ringraziamo sentitamente il prof. Giammusso, l'impareggiabile dott. Cioffi, i dottori Orsini e Vassallo e il personale tutto della Neurochirurgica.

Un particolare ringraziamento con tanta riconoscenza ai dott. Rusca e Pollanzi per l'affetto e le disinteressate cure

I funerali seguiranno oggi 6 giugno alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe De Maria

Ne danno il triste annuncio la moglie, il fratello, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani martedì 7 giugno alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dall'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

† Il 2 giugno venne a mancare all'affetto dei suoi cari

Angelo Comelli

Procuratore a r. Credito Italiano

Lo piangono le sorelle CARLA, SILVANA con il marito ing. GREGOVICH e la nipotina INDIRA.

Sentito ringraziamento al dott. Vincenzo Zucconi per le sapienti, disinteressate e amorevoli cure.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma

Giustina Sudich ved. Cicciari

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Un particolare ringraziamento alla cara amica Ucci.

I FAMILIARI

Nel II anniversario della scomparsa del loro caro

Virgilio Potenza

la moglie, le figlie, i generi, i nipoti e le sorelle Lo ricordano con immutato dolore.



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 40

A.A.A.A.A. PITTORE stanze cucine coloriture olio lavabili, prezzi modici, preventivi gratuiti. Telefonare 730091. 27220 CC
A.A.A. PITTORE capace esegue lavori accuratissimi stanze, cucine, appartamenti, prezzi modici. Telefonare 732054. 48356 CC
A.A.A. PITTORI eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente. Tel. 43296. 49987 CC
IDRAULICO eseguo riparazioni acqua gas sostituzioni bagni completi. Tel. 225297. 26986 CC
PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura sintetica. Assortimento marmittoni plastica, puntualità, garanzia di lavoro. FRITTOLI, via S. Zenone 6, tel. 50895. 27282 CC

D Offerte d'impiego L. 40

APPRENDISTA e mezza lavorante cercansi prontamente. Nereo, viale XX Settembre 19, tel. 95236. 26899 D
APPRENDISTA banconiera cercasi ore ufficio, feste domeniche libere. Presentarsi Bar, via Udine 1. 49853 D
CERCASI apprendista commessa 15 anni negozio abbigliamento via Carducci 37. 49999 D
CERCASI apprendista fotografo e fotografa. Foto de Rota, L. B. Vecchia n. 9. 27018 D
GIOVANE «Ape» propria cerca qualsiasi lavoro. Tel. 811258. 48210 D
GIOVANI militesenti alti robusti per ambiente caldo cerca Pastificio Triestino. 2156 D
INDUSTRIA abbigliamento assume prontamente ragazze 15-19 anni. Telefonare 99196. 50063 D

F Off. cam. e pens. L. 40

AFFITTANSI stanza matrimoniale, uso cucina e salotto, bagno, telefono. Tel. 31379. 26887 F
STANZA affittasi anche brevi soggiorni. Zovenzoni 5 - II p. destra. Tel. 79350. 27062 F

I Off. appart. e bott. L. 40

A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti centro 2, 3, 4 camere cucina servizi zone Ginnastica, Stazione, via Udine. Altro adatto sposi panoramico periferico camera soggiorno cucina giardino lusso. Uffici di 2, 7 camere parte mobiliati lusso centro. Magazzini centrissimi piccoli, grandi 300 metri. Aurora, Ginnastica 1. 27196 I
A.A.A. AFFITTANSI appartamenti 1-4 camere, costruzioni vecchie e seminuove, da 9.000 in poi; altri lussuosi in villa con garage e giardino, centralnafta, panoramici, ogni comfort, da 30.000 in poi; diversi mobiliati bene, buona scelta, prezzi modici. Amministrazione Stabili, Orologio 6, tel. 68656. 50109 I
AFFITTANZA cedesi appartamento casa nuova centro 4 camere doppi servizi ascensore riscaldamento centrale. Altro 5 camere cucina bagno prelevando parte mobilio. Inoltre altro 3 camere cucina bagno affittasi prelevando mobile, fitto 19.500. Altro camera cucina gabinetto due famiglie affitto 15.000. Altri appartamenti affittansi. Locali d'affari affittansi. Villetta Sistiana affittansi. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 11742/6 I
APPARTAMENTO casa nuova 4 stanze, tutti conforts affittasi 65.000 altri 2 stanze, cucina, bagno ,libero agosto 24000 affittasi, altri casa nuova affittansi. AGENZIA GENTILE TORO 8. 11748/2 I
APPARTAMENTO paraggi GHEGA, stanza, cucina, gabinetto, affitta prontamente 16.000 Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 11728/3 I
APPARTAMENTO paraggi OSPEDALE 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, gabinetto, affitta 35 mila. Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 11728/4 I
APPARTAMENTO paraggi CANOVA 3 stanze, cucina, gabinetto, 2 poggioli, autoriscaldamento, ripostiglio, affitta prontamente Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 11728/5 I
APPARTAMENTO, camera, cucina, gabinetto, II piano, affittasi 11.000 prelievo mobili. Agenzia «LA COMMERCIALE», Torrebianca 24. 26891 I
LOCALE centralissimo mq. 45 affittasi pagando spese. Telef. 37579. 26731 I

L Rich. appart. bott. L. 40

A.A. APPARTAMENTO 3 - 5 stanze o villa con giardino cercasi in affittanza subito per piccola famiglia distintissima, pagando il massimo. Amministrazione Stabili, Orologio 6, telef. 68656. 50109 L
A. APPARTAMENTO modesto pagando anche spese cercasi in affittanza per coniugi soli referenziati. Amministrazione Stabili, Orologio 6, tel. 68656. 50109 L
APPARTAMENTO affittanza cerco 2-3 stanze nuovo - seminuovo. Telefonare 37703. 49915 L
CERCASI affitto casa nuova 3, 4 camere, cucina tutti comforts, zone Sonnino, Franca, Lamarmora per distinta famiglia. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 27196 L
VENDESI drogheria centro avviata con e senza merce. Aurora, Ginnastica 1. 27196 L

M Vendite d'occasione L. 50

MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte, via Timeus 12. 1767 M

N Acquisti d'occasione L. 50

A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, stanze letto, salotti, giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 49979 N

NN Mobili e pianoforti L. 50

A.A.A.A. ACQUISTANSI camere letto pranzo salotti studi cineserie quadri mobili antichi per Veneto. Telef. 31428. 26962 NN
A. ACQUISTO mobili usati ferri metalli. Telefonare tutti giorni: 23076. 48294 NN

O Commerciali L. 50

RICAMBI originali per elettrodomestici. Via Mantegna 3, magazzino. Tel. 734221. 48268 O

NESSUNO COME NOI

VUOLE QUELLO CHE VOI VOLETE: PRESTAZIONI MASSIME E MINIMI CONSUMI

PER QUESTO VI DIAMO

AGIP F.1 SUPERMOTOROIL

L'OLIO DAI SETTE PREGI



R Cap. soc. cess. az. L. 70

A. LICENZA superalcoolici, altra alcoolici trasferibili qualsiasi Comune cede. Scrivere: Cassetta 49895 R - SPI.
A. SPACCIO vini e trattoria centralissimi vendo causa trasferimento. Scrivere: Cassetta 49895/1 R - SPI.
ALIMENTARI unico in zona, già ottimo lavoro, possibilità incremento vendesi. AGENZIA GENTILE TORO 8. 11746/2 R
BAR spacciovini buffet centralissimo vendesi eventualmente cedesi gerenza. Altri bar tutte licenze vendonsi facilitazioni pagamento. Latterie, latterie caffè vendonsi occasione. Negozio frutta verdura lavoro garantito famiglia numerosa vendesi causa ritiro. Industria dolciaria centro vastissima clientela modernamente meccanizzata vendesi causa espatrio vera occasione. Rivendita dolciumi vendesi occasione. Corso Garibaldi 11 - Agenzia. 11742/5 R
BAR superalcoolico, centralissimo, fortissimo lavoro vendesi 6.000.000; altro zona D'Annunzio con posteggio, arredamento seminuovo vendesi; altro Monfalcone con sala giochi e abitazione vendesi; altri tutte zone vendonsi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 11744/1 R
FRUTTAVERDURA paraggi Ginnastica vendesi 1.500.000; altro zona D'Annunzio 1.000.000. AGENZIA GENTILE TORO 8. 11744/3 R
GRANDE affarone forte lavoro frutta erbaggi in condominio vendesi o affittasi. Tel. botteghino 41644. 27174 R
LATTERIA zona Giulia 3 milioni vendesi, altra zona Piccardi 1.200.000; altra zona Molino a Vento vendesi 1.500.000. AGENZIA GENTILE TORO 8. 11746/1 R
LAVATURA a secco, arredamento e macchine nuovissime, causa partenza vendesi zona D'Annunzio 8.000.000. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 11744/5 R
NEGOZIO abbigliamento mercerie a Monfalcone vendesi con merce 3.500.000 vera occasione. AGENZIA GENTILE TORO 8. 11744/4 R
RIVENDITA tabacchi giornali cartoleria vendesi rarissima occasione. Altra cedesi gerenza. Negozio abbigliamento uomo donna vastissima licenza vendesi causa altri impegni. Lavanderia centralissima modernamente attrezzata lavoro garantito vendesi causa trasferimento rara occasione. Salone parrucchiere per signora centro vendesi causa ritiro. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 11742/3 R
TRATTORIA centralissima, fortissimo lavoro, vendesi 6.000.000; altra zona Ginnastica buffet, ottima clientela vendesi 7.000.000. AGENZIA GENTILE TORO 8. 11744/2 R
TRATTORIE centrali lavoro sicuro vendonsi occasione. Altre con giardino pensione vendonsi condominio. Altra con 1000 mq. giardino vendesi causa partenza. Alberghi nuova costruzione massimo lavoro continuo vendonsi eventualmente facilitazioni pagamento. Altri frontemare vastissimo giardino vendonsi vere occasioni. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 11742/4 R
VENDESI esercizio con licenza alcoolici, superalcoolici. Telefonare 37236. 26878 R

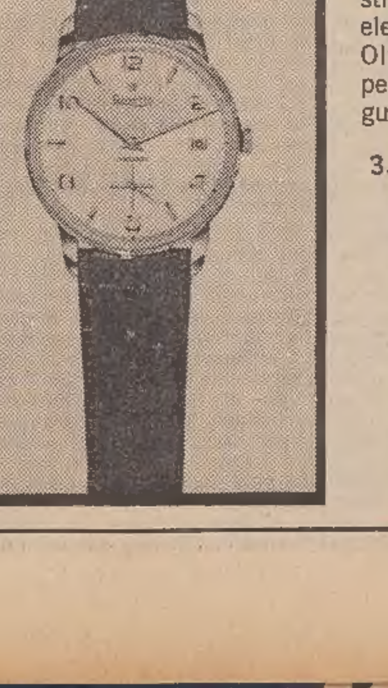
S Case, ville, terreni L. 70

A.A.A. APPARTAMENTI bellissimi, attici, 3-4 stanze, salone, finiture extralusso da 11.000.000 mutuo accordato 40%; altri costruzioni seminuove, 3-4 stanze, da 3.000.000 in poi; terreni, varie zone, prezzi bassi, eventuali facilitazioni. Amministrazione Stabili, Orologio 6, telef. 68656. 50109 S
A. GRADO - Città Giardino, vano unico, bellissimo, completamente mobiliato, soggiorno, cucinino, letto, vendesi oppure affittasi. Amministrazione Stabili, Orologio 6, telefono 68656. 50109 S
ACCETTASI amministrazione stabili, personale qualificato, rivolgersi Amministratore Rizzo presso AGENZIA GENTILE, TORO 8. 11748/3 S
APPARTAMENTO in palazzina COMMERCIALE vista mare 3 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, ripostiglio, centralnafta, ascensore, eventuale box, vende 5.800.000. Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 11728/1 S
APPARTAMENTI condominio casa nuova due tre camere soggiorno doppi servizi vendonsi causa partenza. Altro Giulia 4 camere cameretta doppi servizi vendesi occasione. Altri via dei Porta, Longera, San Giacomo, Cologna, Romagna due tre camere accessori vendonsi liberi. Altri occupati vendonsi. Locali d'affari affittati vendonsi rendita 10% vera occasione. Appartamenti Grado centro vendonsi. Altri Natisone vendonsi rarissima occasione. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 11742/1 S
APPARTAMENTO casa nuova, cinque stanze, doppi servizi, 1.o piano 12.000.000 vende; altro zona S. Francesco affittato uso ufficio 7.500.000 vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 11746/3 S
APPARTAMENTO zona ROSSETTI 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, gabinetto, vende 4.000.000 Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 11728/2 S
CASETTA anche in disordine cercasi pagando contanti subito. Amministrazione Stabili, Orologio 6, tel. 68656. 50109 S
LOCALE 500 mq. viale D'Annunzio cedesi migliore offerente. Cassetta 27262 S - SPI.
NEGOZI, appartamenti, per investimento capitale vendonsi. AGENZIA GENTILE TORO 8. 11746/4 S
TERRENO Cattinara, vicinanze nuovo Ospedale, ottimo per costruzione vendesi 1.600 metro quadrato altri zona Trebiciano, Prosecco, S. Pantaleone vende AGENZIA GENTILE TORO 8. 11748/1 S
VENDESI appartamento panoramico esentasse, zona Bonomea 2 camere cucina bagno poggiolo adatto sposi con mobili nuovi. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 27196 S
VILLE piccole grandi garage giardino libere vendonsi causa trasferimento rara occasione. Altra Sistiana vendesi eventualmente affittasi. Altre Opicina vendonsi ville signorili occasione. Terreni vendonsi. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 11742/2 S

LEVRETTE

alcuni suggerimenti

1. 

2. 

1.
Met. f. acier L. 16.000
Plaqué f. acier L. 18.500
Oro, ore oro L. 45.500

2.
Met. f. acier L. 19.500
Plaqué f. acier L. 21.500
Oro, ore oro L. 63.500

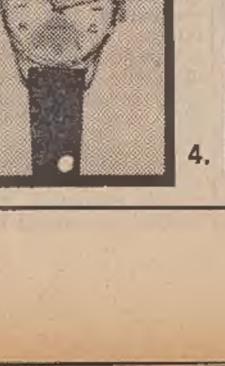
3.
Plaqué f. acier L. 18.500
Oro - soleil L. 30.500

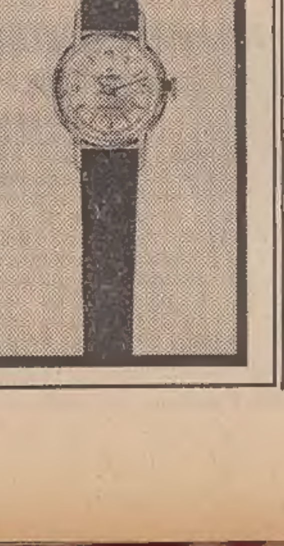
4.
Plaqué f. acier L. 20.500
Oro vetro zaffiro L. 38.500

LEVRETTE

per le prossime Cresime e Comunioni

Un orologio LEVRETTE farà l'orgoglio dei vostri figliocci per la sua eleganza e precisione. Oltre cento modelli, per accontentare ogni gusto ed ogni esigenza

3. 

4. 

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE-VENEZIA - MILANO - PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.50 A	Portogruaro
6.10 R	Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.48 D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.52 R	Venezia - Roma (per Roma solo I cl. e prenotazione obbligatoria)
10.25 DD	(Direct Orient) Venezia-Milano Genova - Ventimiglia - Domodossola - Parigi (WL Atene - Istanbul - Parigi)
10.30 A	Portogruaro
13.02 R	Venezia
13.30 A	Portogruaro
15.20 D	Venezia - Milano - Parigi
16.53 A	Portogruaro
17.55 A	Portogruaro
18.35 DD	(Simplon-Ex.) Venezia -Milano Lambr.-Parigi (WL Venezia-Parigi e cuc. Trieste-Parigi)
19.20 A	Portogruaro
20.30 D	Venezia - Bologna - Bari (cuccette Trieste - Bari)
21.55 DD	Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)
22.30 DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova)

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.25 A	Cervignano
7.25 A	Portogruaro
8.00 DD	Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.28 D	Roma - Venezia
10.40 R	Venezia
12.04 DD	(Simplon Express) Parigi - Milano - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
13.30 D	Bari - Bologna - Venezia (cuccette Bari - Trieste)
13.55 A	Cervignano
16.15 D	Parigi - Milano - Venezia
17.20 D	Venezia
18.13 A	Monfalcone (feriale)
18.45 R	Bologna - Venezia (*)
19.10 A	Portogruaro
20.16 DD	(Direct Or.) Parigi-Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - Istanbul)
21.15 R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 A	Venezia
23.50 DD	Torino - Milano - Genova - Roma - Venezia

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

UDINE - VIENNA - SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 A	Udinese - Tarvisio
5.20 A	Udine
6.15 D	Udine - Tarvisio
6.21 A	Udine
7.15 D	Udine
8.40 D	Udinese - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.50 A	Udine
12.20 D	Udine
12.30 A	Udine
13.25 DD	Calalzo (**)
14.30 A	Udine
16.45 A	Udine - Tarvisio
17.48 A	Udine
19.15 D	Udine
19.58 A	Udine
21.38 D	(Italien - Oesterreich Express) Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuc. p. Monaco)
22.45 A	Udine

(**) Si effettua nei giorni prefestivi dal 25.6 al 10.9.1966.

ARRIVI

0.42 A	Udine
6.58 A	Udine
7.47 A	Udine
8.20 D	Udine
9.05 A	Udine
10.12 D	(Oesterreich - Italien Express Monaco-Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette da Monaco)
12.12 A	Tarvisio - Udine
15.08 A	Udine
17.32 A	Udine
18.56 DD	Tarvisio - Udine
20.05 A	Udine
21.05 A	Udine
22.35 A	Udine
23.37 D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
23.57 DD	Calalzo (***)

(***) Si effettua nei giorni festivi dal 26.6 all'11.9.1966. Non si effettua il 14 agosto 1966.

POGGIOREALE - LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

1.10 D	Poggioreale - Lubiana -
7.03 A	Poggioreale
10.00 D	(Beograd Express) Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Belgrado
12.40 DD	(Simplon Express) Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Fiume
13.45 A	Poggioreale
17.25 D	Poggioreale - Lubiana
18.05 A	Poggioreale
20.10 D	Poggioreale - Lubiana
20.20 A	Poggioreale
21.10 D	(Direct Orient) Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Sofia - Istanbul (WL per Belgrado - Atene Istanbul)

ARRIVI

6.16 D	Budapest Zagabria - Lubiana - Poggioreale
7.12 A	Poggioreale
9.35 D	(Direct Orient) Sofia - Istanbul Atene - Belgrado - Skopje - Lubiana Poggioreale (WL da Atene - Istanbul Belgrado)
10.18 D	Lubiana - Poggioreale
16.52 A	Poggioreale
18.03 DD	(Simplon Express) Fiume Zagabria Lubiana - Poggioreale
19.25 D	Lubiana Poggioreale
20.58 D	(Beograd Express) Belgrado Zagabria - Lubiana Poggioreale
21.40 A	Poggioreale